QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In un'atmosfera di attesa e di incertezza

Nixon oggi in volo verso la Russia per «importanti colloqui» con Kruscev

Il vice-presidente ha ricevuto da Eisenhower l'incarico di affrontare «in modo fermo e chiaro» le «gravi divergenze» russo-americane - Una dichiarazione della Casa Bianca: "Il presidente ritiene che le speranze in un incontro al vertice siano diminuite per l'intransigenza sovietica a Berlino - Un conflitto, non voluto nemmeno da Mosca, potrebbe scoppiare per un errore di valutazione,,

Un americano a Mosca

Oggi Nixon parte per Mosca sul più grande aereo commerciale americano; lo accompagnano il fratello del presidente Eisenhower, il capo dei servizi informativi e l'ammiraglio Rickover, comandante della flotta atomica e creatore del «Nautilus». Il '59, malgrado sia cominciato sotto l'inquietante impressione dell'ultimatum sovietico per Berlino, registra uno scambio di visite senza precedenti tra la Russia e gli Stati Uniti. I due vice-primi ministri Mikoyan e Kozlov hanno incontrato a Washington le più alte personalità governative; l'ambasciatore Harriman, i governatori di nove Stati, parecchi uomini d'affari sono stati ricevuti da Kruscev e ad ognuno egli ha impartito un corso elementare di marxismo. Intenso è stato fra i due paesi il reciproco invio di balletti e di atleti.

Le vacanze in Russia sono di moda anche fra i turisti: si calcola che entro l'autunno circa quindicimila americani valicheranno la cortina di ferro. E' una cifra limitata, rispetto al mezzo milione che arriveranno nell'Europa occidentale, ma sintomatica e senza confronti con il passato. Non solo i ministri russi viaggiano in Occidente: nelle città della Confederazione si incontrano parecchi visitatori sovietici senza scopi utilitari. Però i russi non sono autorizzati a recarsi isolatamente in America e con difficoltà i membri delle carovane si lasciano avvicinare dai giornalisti; rifiutano di parlare in una lingua straniera, per loro risponde sempre, con battute propagandistiche, il capo della spedizione. Il cittadino sovietico viaggia tuttora come un minorenne, sotto stretta sorveglianza.

Motivo ufficiale della visita di Nixon è l'inaugurazione, sabato 25 luglio, della esposizione americana di Mosca, simile alla mostra sovietica di New York; dopo la sosta nella capitale, il vice-presidente si recherà a Leningrado e nei maggiori centri industriali siberiani. Il programma del soggiorno è assai ricco; tuttavia il momento saliente rimane l'incontro che egli avrà domenica con Kruscev per discutere, anche in nome di Eisenhower, i problemi politici che dividono i due paesi. La nota diramata ieri a Washington non lascia dubbi sull'importanza del colloquio; si può affermare che esso servirà di preparazione all'incontro alla vetta, previsto nei prossimi mesi.

A questo convegno si oppone il grave ostacolo della conferenza di Ginevra, che non riesce a trovare una soluzione non solo al problema tedesco, ma neppure a quello provvisorio di Berlino. Esiste su qualche altro terreno la possibilità di un riavvicinamento tra Russia e America? Questo, forse, è quanto Nixon deve indagare nella casa di campagna del dittatore. Se emerge questa possibilità, probabilmente a Ginevra sarà scoperta una formula di compromesso che, rinviando ogni soluzione concreta, salvi il prestigio di entrambe le parti.

La questione tedesca è molto importante soprattutto per l'Europa; per le due maggiori potenze mondiali, da cui dipende infine il destino di tutti, un principio d'intesa sugli armamenti atomici basterebbe forse per dare inizio ad una coesistenza meno inquieta e favorire a poco a poco il raggiungimento di un ragionevole *modus vivendi*. E' evidente che se i due Stati riuscissero a superare il reciproco timore di un'aggressione, sarebbe più facile discutere tutti gli altri punti di contrasto. Per ora un'intesa è ancora lontana; ed anche sul terreno economico restano da superare molte divergenze. Mosca vorrebbe un più attivo scambio di merci: desidera acquistare beni strumentali, che affrettino la realizzazione del piano settennale; Washington esita a fornire macchinari e materie strategiche, atte a rendere l'avversario sempre più potente.

Tipico del nuovo stile (almeno apparente) della Russia di Kruscev, è l'ultimo discorso tenuto da Kozlov a New York: «*Noi rendiamo omaggio agli Stati Uniti paese altamente sviluppato sul piano tecnico. Ma anche la Russia ha compiuto grandi progressi; come sapete, abbiamo deciso non solo di raggiungervi, ma di superarvi in un prossimo futuro, sia per la produzione globale che per la quantità di beni offerta ad ogni cittadino. Questa è la sfida sovietica*». Secondo i programmi di Mosca, nel 1970 la produzione russa sarà pari a quella attuale degli Stati Uniti; ma quali progressi farà l'America nel prossimo decennio? In ogni caso, gli operai sovietici debbono percorrere una ben lunga strada, prima di raggiungere il benessere del popolo americano: basta pensare che in questo momento cinquecentomila operai siderurgici scioperano negli Stati Uniti, perché trovano insufficiente un salario di 2000 lire all'ora.

Con il viaggio di Nixon incomincia il colloquio diretto tra Mosca e Washington, anche se il vice-presidente difenderà gli interessi non soltanto del suo paese, ma dell'intero blocco occidentale. Lo sviluppo degli avvenimenti diplomatici nel prossimo avvenire dipenderà in larga misura dal rapporto che lo statista americano farà alla Casa Bianca al ritorno in patria, nella prima settimana di agosto.

Un portavoce sovietico

«Non danzeremo al suono dei violini di Adenauer»

Ginevra, 21 luglio.

Da fonti sovietiche si è appreso stanotte che il ministro russo Gromyko preparerebbe delle contro-proposte da presentare nei prossimi giorni alla conferenza. Tuttavia, ha detto un portavoce sovietico: «Noi non danzeremo al suono dei violini di Adenauer».

Quanto alle prospettive della conferenza, i sovietici non prevedono una rottura: «Ma se voi la provocherete — essi affermano — non potremo farci niente». Un portavoce della delegazione sovietica, interrogato sull'eventualità di contro-proposte di Gromyko, non ha escluso tale possibilità ed ha rilevato che l'atteggiamento sovietico non è rigido per quanto riguarda la formula che permetta di stabilire contatti tra tedeschi.

L'energico monito di Eisenhower alla vigilia della decisiva spiegazione

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 luglio.

Il vice-presidente Nixon partirà domani pomeriggio per Mosca su uno speciale Boeing 707, il gigantesco apparecchio di linea a reazione; prima di recarsi all'aeroporto, avrà un ultimo colloquio con Eisenhower. Egli giungerà nella capitale sovietica nel pomeriggio di giovedì; sabato inaugurerà la Mostra americana, domenica avrà un colloquio politico nella dacha di Kruscev, e quindi — fino al 3 agosto — visiterà la Russia europea ed asiatica. Lo stesso Nixon ha fatto dichiarazioni di grande interesse sul suo viaggio in un'intervista esclusiva a Newsweek.

«Nel corso del mio incontro con Kruscev — ha detto — ho intenzione di esporre con fermezza e chiarezza la posizione americana su tutti i problemi importanti. A differenza di tutti gli altri visitatori americani, parlerò come rappresentante del governo degli Stati Uniti». Quindi Nixon definisce i colloqui che dovrà avere con i dirigenti sovietici di «particolare importanza». «Non faccio assegnamento — ha aggiunto — sul fatto che essi possano rimuovere gli ostacoli circa la questione di Berlino o qualsiasi altro problema che divide l'Oriente e l'Occidente. Non sono latore di alcune nuove offerte, né di alcun nuovo programma».

Oggi, vigilia della partenza di Nixon, l'atmosfera politica degli Stati Uniti non era incline all'ottimismo; ed anzi era di pessimismo assoluto per quanto riguarda Ginevra. Qualche raggio di speranza è rinato soltanto all'ultima ora, quando è giunta (non confermata) la notizia che Adenauer avrebbe accettato conversazioni dirette con i rappresentanti della Germania dell'Est.

Tutte le previsioni, peraltro, sono ferme in attesa del risultato dei colloqui che il vice-presidente avrà a Mosca. Si precisa stasera che Nixon, pur non avendo mandato di trattare, ha però mandato di parlare apertamente di Berlino, di illustrare a Kruscev direttamente la posizione di Eisenhower.

Forse per togliere al Cremlino ogni dubbio sul significato del viaggio, che ha scopi di pace ma non rappresenterà in nessun caso una resa ai sovietici, la Casa Bianca ha fatto diramare, tramite l'ufficio-stampa, una nota ufficiosa che dice: «Il presidente Eisenhower ritiene che la possibilità di una conferenza al vertice siano sensibilmente diminuite negli ultimi dieci giorni; la Russia, a proposito di Berlino, appare più che mai inflessibile. Il pessimismo di Eisenhower si basa sui rapporti confidenziali che riceve continuamente da Ginevra. Egli, tuttavia, continua a desiderare un incontro al vertice, ma a patto che i russi riconoscano apertamente i diritti e le responsabilità degli occidentali su Berlino-Ovest. Sembra finora — a parere di Eisenhower — che Kruscev veramente non desideri la conferenza al vertice, e tutto il suo agitarsi per essa sia pura propaganda, e tentativo di spaccare il fronte alleato, e soprattutto la solidarietà anglo-americana».

Dopo aver affermato che Londra non è in contrasto con Washington, ma segue soltanto un'opinione lievemente più ottimistica, la nota prosegue: «Il presidente Eisenhower ammette che i capi russi non vogliono una nuova conflagrazione mondiale, ma egli teme che il conflitto possa ugualmente scoppiare per l'errata valutazione delle posizioni alleate che il Cremlino sembra illudersi di poter fare. Se una guerra dovesse scoppiare, è evidente che, in tal caso, gli alleati dovrebbero decidere se usare o no le armi nucleari. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la decisione sarebbe presa tenendo conto delle necessità difensive del paese».

Sempre riassumendo il pensiero del presidente, la nota prosegue affermando che, secondo Eisenhower, certamente un eventuale blocco di Berlino, oggi, presenterebbe difficoltà e problemi molto maggiori di quello di dieci anni fa. Eisenhower, per ultimo ritiene che Nixon «è certamente la persona più adatta, in questo momento, per poter parlare con Kruscev delle gravi divergenze pendenti tra i due blocchi. Per quanto ci siano voci secondo cui, all'ultimo momento, i russi farebbero una drammatica e generosa concessione, il presidente non vede, finora, nessun dato che possa giustificare questa speranza. Pertanto egli si mantiene in uno stato d'animo pessimistico, soprattutto convinto che la conferenza al vertice non sia né voluta, né desiderata proprio da quel Kruscev, che tanto proclama di volerlo».

Antonio Barolini

Kruscev: «Discuteremmo al vertice se dipendesse da me e da Macmillan»

Il capo sovietico ha aggiunto: "Ma c'è anche Adenauer,, - Commento al viaggio di Nixon ed alle preghiere americane per i popoli oppressi

Varsavia, 21 luglio.

Durante il ricevimento offerto dall'ambasciata russa a Varsavia in onore della delegazione sovietica capeggiata da Kruscev, il «premier» dell'Urss ha risposto alle domande rivoltegli da alcuni giornalisti occidentali. Ad uno che gli aveva chiesto come si sentisse in salute, Kruscev ha risposto: «Come vuole che mi senta? Certamente non male se penso che l'economia del mio paese ha portato a termine con successo il piano di produzione previsto per il primo semestre del 1959. Come volete che mi senta male se mi trovo qui, fatto segno a così calorose accoglienze ed ho il piacere di intrattenermi con il signor Gomulka?».

«Che ne pensa dei lavori della conferenza quadripartita dei ministri degli Esteri di Ginevra?».

«Mi si permetta di dire che non penso nulla — ha risposto Kruscev. — E poi perché pensarci. Sono i cavalli che pensano ed hanno teste ben grosse per poterlo fare».

Una giornalista che gli aveva fatto notare come Andrei Gromyko, capo della delegazione sovietica alla conferenza quadripartita di Ginevra, si attenga strettamente alle disposizioni che gli vengono impartite dal Cremlino, il «premier» russo ha risposto sorridendo: «Si tratta di una cosa del tutto normale. I ministri eseguono gli ordini che vengono impartiti dai loro primi ministri».

«Che ne pensa del prossimo viaggio in Russia del vice-presidente americano Nixon?».

«Per la verità questa è una domanda alla quale dovrebbe rispondere direttamente il signor Nixon. Tuttavia non mi piace una cosa: dal momento che il signor Nixon si recherà in visita nell'Urss perché il Dipartimento di Stato americano ha deciso di far recitare delle preghiere per i popoli oppressi? La cosa mi fa ritornare alla memoria un aneddoto che forse calza con quanto ho detto. Come sapete, noi avevamo un grande fisiologo, il Pavlov. Ebbene un giorno egli capitò a passare di fronte a una chiesetta. Si inginocchiò e recitò delle preghiere. In quel momento passò uno spazzino che vedendo Pavlov in quello atteggiamento disse: "Non capisco perché della gente tanto intelligente debba fare appello a Dio"».

Quando un giornalista ha domandato il parere circa una possibile convocazione di una conferenza al massimo livello, Kruscev ha risposto con un largo sorriso: «Se ci fossimo soltanto il signor Macmillan e io la cosa si farebbe assai in fretta. Ma c'è il cancelliere Adenauer che non vuole. Chiedetelo al Dipartimento di Stato americano e sentirete se non è vero».

Invitato a spiegare perché abbia cancellato la sua progettata visita nei paesi scandinavi il «premier» sovietico ha risposto: «E perché dovrei andarci se la cosa altro che essere inutile potrebbe aumentare la tensione? Posso sempre andarci in un secondo tempo». Riferendosi agli attacchi rivoltigli dalla stampa svedese Kruscev ha aggiunto: «Se i giornali governativi mi sputano in faccia, perché dovrei andarvi?». Dopo qualche attimo di sospensione egli ha detto: «Io non penso male degli svedesi. Essi ci batterono e poi Pietro il Grande batté loro a Poltava, quindi siamo pari. Sia chiaro che io non nutro sentimenti di rancore né verso Erlander né verso Hansen».

Entrando nella sala dell'ambasciata e vedendo il folto gruppo di giornalisti che l'attendevano, Kruscev aveva allargato le braccia con fare sconsolato e aveva detto sorridendo: «Ecco i miei "sputnik", eccoli i giornalisti borghesi che io ho spesso criticato. Non mi vogliate male. Certamente alcuni di voi sono degli eccellenti giornalisti che dite le cose in tutta onestà, ma ve ne sono degli altri che invece le deformano. Vi chiedo soltanto di essere obiettivi. Sovente, quando sono in seno alla mia famiglia e leggo i vostri articoli dico: "Guardate come è scritto bene, come è chiaro, preciso. I nostri corrispondenti dovrebbero prendere l'esempio da loro"».

Mosca cambia al Cairo l'ambasciatore Kisselev?

Il Cairo, 21 luglio.

Un portavoce dell'ambasciata sovietica presso la Rau ha dichiarato oggi che l'ambasciatore Eugeni Kisselev lascerà la sede del Cairo, per motivi di salute, e rientrerà a Mosca dove assumerà un importante incarico presso il Ministero degli Esteri.

Giunto al Cairo nel febbraio del 1956, Eugeni Kisselev è stato uno dei protagonisti dei travagliati rapporti tra la Rau e l'Unione Sovietica. In un primo momento, subito dopo la crisi di Suez, egli aveva giocato un ruolo rilevante soprattutto nelle trattative per la concessione del prestito di 100 milioni di dollari per la costruzione della diga di Assuan. Durante tale periodo i rapporti tra Cairo e Mosca ebbero il loro momento di maggiore intesa.

Eugeni Kisselev si era recato a Mosca, per sottoporsi a cure mediche, già nel gennaio scorso, restandovi fino ad aprile.

Gli Occidentali esaminano la possibilità di porre un termine alla conferenza di Ginevra

Herter invita i russi a ritirare la proposta sul comitato pantedesco - Selwyn Lloyd a Parigi per riferire alla Nato

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 21 luglio.

Il Segretario di Stato americano ha informato il ministro degli Esteri sovietico che gli occidentali stanno considerando la possibilità di porre un termine alla conferenza se egli non ritirerà la sua proposta di costituire un comitato pantedesco. Gli occidentali, com'è noto, insistono per regolare prima la questione di Berlino e non ammettono che i due problemi vengano collegati.

L'avvertimento è stato dato a Gromyko fin da ieri, durante la riunione in casa di Selwyn Lloyd, e si è tentato oggi di profittare di un altro incontro confidenziale — la colazione offerta da Gromyko in casa propria — per ottenere qualche assicurazione da parte del ministro sovietico. Prima di sedere a tavola, per tutta la durata della colazione e poi nelle due ore di conversazione che hanno fatto seguito, gli occidentali a turno hanno insistito nel domandare: «La costituzione del comitato pantedesco è o non è condizione pregiudiziale al proseguimento dei negoziati per un accordo provvisorio su Berlino?».

«Voi conoscete la mia posizione e perciò non capisco il motivo delle vostre domande», ha sempre risposto Gromyko, invariabilmente, con un sorriso che gli tirava duramente la bocca.

La reazione degli occidentali è mista di pessimismo e di esasperazione. Herter non ha preso parte alla colazione avendo preferito invitare a casa propria il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Leopold Boissier, ed è arrivato alla villa di Gromyko nel momento in cui veniva servito il caffè. Mostrava un viso scuro, come per far notare maggiormente il gesto compiuto col non intervenire alla colazione offerta dai sovietici.

Alle 4 i ministri si sono salutati e gli occidentali sono andati a Villa Greta, ospiti di Herter, per fare il punto della situazione: «Nessun progresso è stato compiuto oggi e i negoziati continuano nell'equivoco», ha poi dichiarato Couve de Murville riassumendo le impressioni comuni. Poi è partito per Parigi, ed a Parigi si è recato anche Selwyn Lloyd, che domattina informerà il Consiglio della N.a.t.o. sull'andamento negativo dei negoziati. Alla partenza da Cointrin sembrava scoraggiato. I tedeschi di Bonn sono rimasti sorpresi dalla vaga minaccia di Herter di troncare la conferenza: «E' una questione della quale gli alleati non ci hanno mai parlato», ha osservato l'ambasciatore Grewe, sostituto di Von Brentano, esprimendo ancora una volta disappunto per il modo in cui Bonn viene trattata dai tre Grandi occidentali.

Egli stesso ha comunque riconosciuto che in queste condizioni è difficile continuare a discutere, e ha anche detto che se la questione di Berlino non fosse risolta dai ministri degli Esteri sarebbe un errore pericoloso rimetterla alla decisione di una conferenza dei Capi di Governo. «Nella migliore delle ipotesi si tratterà per una decina di giorni e non di più. Quale risultato è possibile attendersi in così breve tempo se adesso, in otto settimane, non abbiamo ancora fatto un passo avanti?». I tedeschi sono pertanto d'opinione che se l'attuale conferenza dovesse fallire o aggiornarsi una seconda volta, invece di andare alla vetta sarebbe necessario rinviare tutti gli argomenti a una nuova conferenza dei ministri degli Esteri da convocare al momento opportuno.

La conferenza tuttavia non sembra destinata a terminare, per il momento. Gromyko ha oggi conferito lungamente con Bolz nella villa dove risiede il ministro degli Esteri di Pankow, e al termine delle conversazioni si sarebbe deciso che domani, nel corso della seduta pubblica, il delegato sovietico riprenderà a parlare del regolamento del problema di Berlino. Dirà che è opportuno affrontare gli argomenti rimasti in sospeso, in attesa che si definiscano meglio le posizioni a riguardo del comitato pantedesco, e in questo modo offrirà agli occidentali la possibilità di riprendere le trattative. Si riservano ovviamente di riproporre quando meglio crederà le sue pregiudiziali sul comitato, e la conferenza andrà pertanto ancora avanti fra alternative tattiche e simulati colpi di scena.

Vittorio Gorresio

Gli Herter ospiti di Von Brentano

Herter e la signora si sono recati ieri nella residenza della delegazione di Bonn a Ginevra, dove sono stati ospiti a colazione del ministro degli Esteri tedesco (Tel.)

Sempre incerta l'elezione del Presidente della Regione siciliana

Votazione nulla all'Assemblea di Palermo Lunedì avrà luogo un secondo scrutinio

La d.c., i liberali e i monarchici non si sono recati nell'aula, nel tentativo di rendere non valida la seduta - Milazzo ha ottenuto 44 voti; la maggioranza richiesta era di 46 e occorreva la presenza di almeno 60 deputati - L'assemblea riconvocata per il 27 luglio, mentre ricominciano le trattative - Respinta una proposta di mediazione di Covelli

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 luglio.

La prima votazione nella Sala d'Ercole del Palazzo dei Normanni per la nomina del presidente della Regione e del governo siciliano non ha dato un risultato positivo. Sono infatti mancati i due terzi dei deputati richiesti dal regolamento e l'elezione dovrà essere ripetuta.

Non si erano presentati in aula al momento della votazione i democristiani, i liberali ed i monarchici; i missini avevano dichiarato che si sarebbero astenuti. Lo scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

presenti 54
votanti 46
Milazzo 44
schede bianche 2
astenuti 8

Hanno votato a favore dell'on. Milazzo i cristiano-sociali, i comunisti, i socialisti, il monarchico on. Marullo, il dissidente missino on. Crescimanno e l'ex-dc on. De Grazia. Il socialdemocratico on. Napoli ha messo nell'urna la scheda bianca. Sono improvvisamente mancati i due voti dei monarchici Pivetti e Palernò, che pur ieri avevano annunciato di essersi schierati per il leader cristiano-sociale.

L'elezione — come stabilisce l'art. 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano — sarà ripetuta lunedì 27 luglio alle ore 17, ed anche questa volta sono richieste la maggioranza assoluta e la presenza in aula dei due terzi dei deputati dell'Assemblea. Se anche dopo la seconda votazione nessun candidato ottenesse la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno raggiunto nella seconda votazione il maggior numero dei voti: verrà proclamato presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Se nessuno l'ottenesse, sarebbe necessaria una quarta votazione da tenere entro il termine di otto giorni dall'ultima. In questa votazione il risultato sarà valido indipendentemente dal numero dei votanti: o in prima votazione con la maggioranza assoluta, o in una seconda di ballottaggio a maggioranza semplice.

Dopo una vigilia carica di incognite e di confusione, tutto si è dunque risolto per ora con un nulla di fatto. La situazione è ancora in moto ed aperta ad ulteriori sviluppi. La dc ha, però, ottenuto il suo scopo, che era quello di rinviare l'elezione del presidente della Regione per consentire un ulteriore riesame di tutto il problema delle alleanze.

Per la votazione odierna i deputati hanno preso posto nei banchi di Sala d'Ercole alle 17. Presiedeva l'on. Stagno D'Alcontres, il quale, subito dopo la lettura di numerosi telegrammi augurali inviati dalle autorità alla presidenza della Assemblea, ha dato lettura delle norme di attuazione dello statuto siciliano relative alla elezione del presidente della Regione.

Sorteggiati i deputati scrutatori nelle persone degli on.li Scaturro, Spanò e Genovese, si è proceduto alla chiamata dei deputati per la votazione a scrutinio segreto. I deputati del msi hanno dichiarato singolarmente di non voler partecipare alla votazione, pur rimanendo in aula. Hanno invece votato gli on.li Crescimanno e De Grazia, dimissionari rispettivamente dal msi e dalla dc e passati nel gruppo parlamentare misto.

Prima di procedere allo scrutinio, il presidente Stagno D'Alcontres, richiamandosi al disposto dell'art. 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano, il quale prescrive per la validità dell'elezione il *quorum* dei due terzi dei deputati dell'Assemblea, pari a 60 deputati, ha chiesto alla segreteria che venisse constatato il numero dei votanti.

Per una precisazione sul regolamento, ha chiesto ed ottenuto la parola il comunista on. Varvaro. All'accertamento del numero dei votanti — egli ha detto — si deve anteporre lo spoglio delle schede, poiché la mancanza del quorum prescritto dalla legge implicherebbe l'invalidità dell'elezione e non quella della votazione; ciò per poter dar luogo alle successive votazioni previste dal regolamento. A favore della pregiudiziale Varvaro si è dichiarato anche il socialista on. Bosco. Il presidente dell'Assemblea ha sospeso la seduta ed invitato i due vicepresidenti nel suo ufficio per discutere la delicata questione.

Alla ripresa l'on. Stagno D'Alcontres ha dichiarato: «Sentito il parere discorde dei due vicepresidenti, ho consultato i precedenti di questa assemblea. Nel corso della prima legislatura, nel 1948, si verificò un analogo caso. In occasione dell'elezione del presidente della Regione venne, cioè, a mancare il quorum, ma si procedette ugualmente allo spoglio delle schede. In considerazione di ciò, e anche per il fatto che la norma dell'articolo 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano metterebbe in condizione un gruppo parlamentare superiore al terzo di non consentire indefinitamente l'elezione del presidente della Regione e del Governo, dispongo che si proceda allo spoglio delle schede, anche perché l'esistenza del *quorum* non è «*conditio sine qua non*»».

Avendo i deputati della sinistra applaudito le decisioni presidenziali, l'on. Stagno D'Alcontres ha precisato di essere al di sopra di ogni parte politica, perché ogni sua decisione è ispirata unicamente al senso di giustizia della propria coscienza. Lo spoglio delle schede, al quale si è proceduto subito dopo, dava il risultato già noto.

Il gruppo parlamentare dc ha reso noto in un comunicato che la sua assenza dall'aula era giustificata dal fatto che la maggioranza intorno all'on. Milazzo non «rende possibili concrete realizzazioni sul piano dell'autonomia e su quello economico-sociale, ma pone in serio pericolo la vitalità e l'avvenire della Regione siciliana. L'interesse della Sicilia esige una maggioranza su chiare impostazioni politiche e su un ben definito programma per lo sviluppo economico dell'isola. Su tali basi si ha ancora fiducia che possa trovarsi la convergenza di tutte le forze politiche che, rispettose del metodo democratico e delle sue regole essenziali, siano in grado di dare la propria autonoma adesione».

L'on. Covelli aveva avuto in mattinata un colloquio con l'on. Milazzo per invitarlo a recedere dal suo atteggiamento. Inoltre gli aveva fatto pervenire una lettera confermandogli d'essere pronto ad una mediazione per giungere ad un governo formato dalla d.c., dai cristiano-sociali, dai missini, dai monarchici e dai liberali. «A te — diceva l'on. Covelli — sarebbe assegnata la presidenza del governo regionale. Gli assessorati effettivi e supplenti dovrebbero essere assegnati ad esponenti dei cinque partiti, nelle persone da essi indicate e con criteri proporzionali alle rispettive forze parlamentari».

L'on. Milazzo ha respinto la proposta. L'on. Bozzi, vice-segretario nazionale del pli, a chi gli chiedeva se «i ponti per ulteriori intese sono stati rotti definitivamente», ha risposto: «Noi ci auguriamo di no, per quanto le vicende di questa settimana abbiano determinato motivi di profondo sconforto».

In seguito all'atteggiamento contrario alle direttive del partito, il monarchico on. Marullo è stato sospeso da ogni attività politica e il missino on. Crescimanno proposto per la espulsione.

f. d.

Gli industriali di Palermo abbandonano la Sicindustria

Palermo, 21 luglio.

L'Associazione degli industriali della provincia di Palermo ha rescisso l'impegno associativo con la Federazione degli industriali della Sicilia (Sicindustria) con una comunicazione inviata all'on. Angelo Mazzullo, vice presidente della Federazione, e ai membri del comitato di reggenza. La decisione è stata adottata in seguito ad alcune modifiche introdotte nello statuto della Sicindustria.

Il conflitto tra le parti ha avuto diverse fasi. La prima ha avuto inizio con il distacco dalla Sicindustria di alcune federazioni provinciali (Agrigento, Catania e Messina), cui hanno fatto seguito le dimissioni del presidente della Sicindustria, ing. La Cavera. L'azione risolutiva è stata la modifica dello statuto dell'Associazione. Con tale provvedimento — sostengono gl'industriali palermitani — la Confindustria avrebbe definitivamente esautorato la Sicindustria.

Fanfani risponde a Segni

"Solo la ferma fedeltà alle sue tradizionali impostazioni consentirà alla d. c. di superare le attuali difficoltà,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

La polemica tra Segni e Fanfani è divenuta accesissima. Prima a Policoro in Lucania e poi a Sorso nel Sassarese il Presidente del Consiglio tenne, come si ricorderà, due discorsi nei quali non mancarono vivaci punte polemiche nei confronti del suo predecessore al Viminale. L'on. Fanfani non ha atteso a rispondere. Questa sera si è recato a Tivoli a presiedere una riunione di «quadri» del Lazio orientale a lui fedeli, e, naturalmente, ha parlato dell'impegno che richiede il futuro congresso di Firenze, rispondendo all'on. Segni.

Dopo aver accennato ai «tentativi in corso per dare giustificazione teorica ai ripieghi adottati in febbraio dalla dc per superare contingenti difficoltà», ha così proseguito: «Malgrado precise confutazioni si va ripetendo che la definizione degasperiana della dc, come di un partito di centro che si muove verso sinistra, non contrasterebbe con noti esperimenti in corso.

«Segnalato dalla stampa come uno degli "alcuni" che esprimerebbero in proposito avviso contrario, debbo ripetere che la nuova pretesa interpretazione del pensiero di De Gasperi è smentita dalla lettera e dallo spirito della definizione che egli dette della dc, nonché dalla prassi che egli seguì dalla Liberazione alla morte.

«Ma poiché "alcuni" è pronome plurale, dopo aver personalmente chiarito il pensiero di uno di essi, mi permetto di domandare agli altri se dobbiamo ritenere superate, dalle esegesi fiorite in ameni paesi sardo-lucani, le precise e nobili affermazioni del 3 luglio del segretario politico onorevole Moro.

«Solo la ferma fedeltà alle sue tradizionali impostazioni — ha concluso l'on. Fanfani — consentirà alla dc di superare le attuali difficoltà senza perdere consensi, e consolidando la propria compattezza. E così ci manterremo nelle migliori condizioni per l'auspicata vigorosa ripresa».

v. s.

CRONACA CITTADINA

Il contributo di Torino all'economia nazionale

Lo sforzo dell'industria torinese nella nostra provincia e nel Sud

In cinque anni la popolazione della provincia è cresciuta del 12 per cento, la disoccupazione si è ridotta del 10 per cento - Su cento nuovi posti di lavoro 60 dati dall'industria automobilistica - I nuovi impianti creati da Fiat, Olivetti, Riv, Viberti, Talcografite, Ceat e Sip nel Mezzogiorno e nella nostra regione

I primi consuntivi per il mese di giugno segnalano una riduzione del numero dei disoccupati nella provincia di Torino. Il massimo della disoccupazione è stato raggiunto nel febbraio scorso: 58 mila. In marzo, aprile e maggio è incominciato il lento riassorbimento. Il mese di giugno ha riconfermato questa favorevole tendenza e, secondo gli esperti, solo in parte il fenomeno è di carattere stagionale. Incominciano invece ad avvertirsi i benefici effetti della ripresa industriale, dopo le molte difficoltà del 1958.

Estendendo l'esame anche agli anni passati, il quadro è nel complesso soddisfacente. Dal 1954 ad oggi la popolazione della provincia è aumentata del 12% (da un milione e mezzo a un milione 680 mila) mentre la disoccupazione è diminuita del 10% (da 57 mila a 51 mila unità). Tenendo conto di entrambi i fenomeni i tecnici affermano che la gravità della disoccupazione in provincia di Torino è diminuita del 21% circa: di tanto si è ridotto il rapporto tra disoccupati e abitanti.

Il risultato è particolarmente apprezzabile, se si ricorda che il '54 fu un anno di buona congiuntura, mentre questa prima metà del '59, pur con gli evidenti segni di ripresa di cui abbiamo ieri dato notizia, ha risentito ancora in alcuni settori dei postumi della recessione.

Ricordiamo ancora che dal '54 ad oggi sono affluiti a Torino 257.575 immigrati (contro 87.990 emigrati) che hanno premuto sul mercato del lavoro. Il settore dell'automobile è in testa come contributo fornito all'aumento dell'occupazione torinese. Taluni stabilimenti, per reagire alla concorrenza internazionale e nazionale, hanno dovuto riorganizzarsi radicalmente, passando da forme di produzione con ricordi artigianali, a tecniche altamente automatizzate: la Lancia è un esempio.

Un altro settore che ha visto aumentare gli occupati, e che è praticamente risorto dalla inevitabile crisi post-bellica, è quello aeronautico. Sempre nel campo della meccanica, si registra ancora l'apporto del settore macchine per ufficio, anch'esso stimolatore dell'occupazione, nonostante l'alto grado di automazione ormai raggiunto.

Purtroppo, per ragioni ben note che ostacolano l'industria tessile in tutto il mondo occidentale, gli stabilimenti cotonieri e lanieri della provincia di Torino non hanno dato incremento all'occupazione. In un settore affine, però, l'industria delle confezioni in serie ha avuto buon sviluppo e ha contribuito all'assorbimento di mano d'opera.

L'industria della gomma, soprattutto dei pneumatici, con notevoli aumenti dell'occupazione operaia in certi stabilimenti, contrastata da lievi riduzioni in altri, ha nell'insieme oggi più lavoratori che nel '54. Anche l'industria chimica, che per ragioni tecniche occupa un numero relativamente basso di mano d'opera in confronto dei capitali investiti, ha fornito in complesso nuovi posti di lavoro. Forti percentuali d'aumento dell'occupazione hanno registrato l'industria degli apparecchi elettrodomestici, compresi i televisori, quella tipografica e l'editoriale.

Considerando soltanto i grandi stabilimenti dei cinque fondamentali settori produttivi torinesi, si può calcolare che su ogni cento nuovi posti di lavoro per operai creatisi negli ultimi cinque anni, 60 siano stati messi a disposizione dall'industria automobilistica, 23 dalle altre industrie meccaniche, 6 dall'industria della gomma, 5 dall'industria tessile e 4 dall'industria chimica.

Il quadro potrebbe subire qualche mutamento se si disponesse anche dei dati relativi alle piccole e medie industrie, il cui vasto numero ostacola le rilevazioni. E anche se, accanto all'occupazione operaia, si potesse analizzare l'occupazione impiegatizia. L'automazione, notano gli economisti, si riferisce al lavoro operaio, molto di più che a quello impiegatizio; pertanto il numero degli impiegati e dei tecnici nell'industria torinese, è da ritenersi aumentato in proporzione più di quello degli operai.

Per dare un'idea dei mezzi occorrenti nell'economia moderna per costituire un nuovo posto di lavoro nell'industria, precisano i tecnici che in media ogni lavoratore occupato richiede circa 5 milioni d'investimenti (macchine, attrezzi, locali, servizi).

Al notevole sforzo sostenuto dalle nostre industrie per dar lavoro a tanti immigrati, per circa un terzo meridionali, si deve aggiungere il contributo al risollevamento economico del Sud con la costruzione in quelle regioni di parecchie nuove fabbriche con capitali torinesi.

La Fiat sta ultimando a Napoli un nuovo stabilimento di produzione e montaggio, oltre alle nuove officine meccaniche di Catania e Palermo. A Roma è ormai in funzione nella zona dell'Eur un grandioso moderno impianto di assistenza automobilistica, il quale contribuirà ad assorbire gli immigrati meridionali nella capitale.

La Olivetti ha creato a Pozzuoli un elegante stabilimento che costruisce macchine da calcolo. La Riv fa sorgere a Cassino un impianto di cuscinetti a sfere; la Viberti uno stabilimento per carrozzerie a Napoli. Altri esempi: l'impianto della Ceat ad Anagni, la partecipazione della Sip all'impianto elettronucleare del Garigliano; le ricerche di talco in provincia di Catanzaro ad opera della Talcografite; lo stabilimento chimico che la Rumianca ha deciso di costruire a Pomezia.

Questi programmi si realizzano naturalmente senza trascurare le iniziative nella nostra provincia. Dal '54 ad oggi la Fiat ha costruito la Mirafiori-sud e la Ricambi; l'Olivetti la nuova Ico; la Riv sta costruendo lo stabilimento di Pinerolo e quello di Torino per tubi prefabbricati in materia plastica; la Ceat ha in programma lo stabilimento di Settimo; la Rumianca costruirà i nuovi impianti di Borgaro; la Talcografite inizierà presto a Pinerolo i lavori di un nuovo stabilimento; la Sip infine ha raddoppiato la potenza degli impianti termoelettrici di Chivasso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 31,6
MINIMA + 22

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +26,9; umid. 73%; press. 743,1. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** Tempo buono. Temperatura in aumento. **Temperat. a Caselle:** mass. 30,6; min. 16,6; med. 23,6

I ladri non vanno in vacanza

Mentre i cittadini sono in villeggiatura, gli scassinatori sferrano l'offensiva d'estate, ma la polizia fa buona guardia - Pattuglie giorno e notte in città e in collina

La città si incomincia a svuotare per le vacanze: molti alloggi sono deserti, finestre e porte sbarrate. Gli inquilini, prima di andarsene, hanno avuto cura di chiudere nel migliore dei modi e hanno preso tutte le precauzioni per evitare una visita dei ladri. Taluni hanno lasciato le chiavi ad una famiglia amica perché controlli di tanto in tanto se tutto è in ordine e se non è accaduto nulla; altri hanno pregato la portinaia di sorvegliare che tutto sia in ordine.

D'estate, è ormai tradizionale, i ladri sferrano l'offensiva. Ma quest'anno la polizia si è già preparata a prevenire le loro mosse o almeno a limitarle. Da ieri sera sono state aumentate le pattuglie di vigilanza diurna e serale e maggiormente lo saranno nei prossimi giorni, secondo un piano che è stato predisposto dal questore dott. Ortona e che il vice-questore dott. Leone e il capo della Mobile, dott. Maugeri, stanno gradualmente eseguendo. La città sarà percorsa giorno e notte da una trentina di camionette cariche di agenti e munite di radio, ricevente e trasmittente, che consentirà un collegamento diretto con la Questura. Altre pattuglie batteranno la collina.

Quest'ultima zona dovrà essere sottoposta ad un controllo molto accurato perché si presta particolarmente ad atti di banditismo. Molte ville sono già disabitate e parecchi torinesi, la sera, salgono in cerca di fresco. La polizia è quindi impegnata sia contro i furti nelle abitazioni e sia contro i rapinatori. Se non ci sarà sufficiente controllo le passeggiate dei torinesi saranno dominate dalla paura; anche i teppisti oggi si improvvisano banditi magari con l'ausilio di uno scacciacani.

La «Mobile» ha già provveduto ad istituire un primo servizio per la zona collinare: una ventina di agenti in borghese con motociclette munite di targhe civili percorrono anche le strade più appartate in cerca di tipi sospetti. In due borse collocate a lato della ruota posteriore hanno un apparato radioricevente e trasmittente con il quale, in qualsiasi momento, possono parlare con la Centrale e chiedere eventuali rinforzi. Oltre a questo servizio ogni due o tre sere la «Mobile» compie una vasta azione con forze e mezzi per setacciare tutta la collina.

Questi servizi straordinari possono infastidire il pacifico cittadino che sale verso il Colle della Maddalena in moto o in auto per una gita al fresco o quello che si è seduto in un prato per godersi la brezza, ma sono tuttavia necessari per garantire la sicurezza pubblica e liberare la zona dalla presenza di individui con cattive intenzioni.

Continua l'azione antirumori

Anche ieri sera multati dai vigili 40 fracassoni

Anche ieri ci sono giunte numerosissime lettere di plauso alle autorità che hanno istituito il servizio serale e notturno contro i rumori, e di ringraziamento a *La Stampa* per avere iniziato questa campagna che sta dando buoni frutti. Il servizio svolto in collaborazione tra vigili urbani e polizia è senza dubbio efficace. Esso è in corso da appena cinque sere: tuttavia in talune zone si incomincia già a sentire qualche beneficio.

In quelle che per la loro ubicazione meglio si prestano alle scene degli schiamazzatori o alle gare dei teppisti in motocicletta occorrerà più tempo. Ad ogni modo i vigili e gli agenti sono decisi a continuare a fondo nella loro azione finché tutti i quartieri non avranno cambiato aspetto. In qualsiasi parte della città i cittadini devono poter passare la notte tranquilla, anche tenendo le finestre aperte. La strada è fatta per viaggiarci nella maniera più silenziosa possibile, non per urlare canzoni a squarciagola o per ingaggiare stupide e pericolose gare motociclistiche.

In questo primo periodo le pattuglie agiscono in formazione (un'autoradio, due motociclette e una camionetta della polizia) appunto per attirare l'attenzione e ammonire con la sola presenza i disturbatori. In seguito, è molto probabile, i mezzi agiranno isolati per avere maggiore agilità di movimento e cogliere di sorpresa anche chi ritiene di farla franca. Anche ieri sera sono state inflitte circa 40 contravvenzioni e dieci persone sono state denunciate per eccesso di velocità.

Ripetiamo per i cittadini ossessionati dai rumori il numero delle autoradio a cui possono rivolgersi per il pronto intervento: telefonino al 272833.

Interrotti due volte i telefoni con il Sud

Nella giornata di ieri le comunicazioni telefoniche fra Torino e l'Italia centro-meridionale sono state sospese due volte: dalle 8,05 alle 8,37, e dalle 13,30 alle 14,30. Le telefoniste del numero 14 non hanno saputo dire quali fossero le cause dell'interruzione. I dirigenti locali dell'azienda di Stato hanno affermato che il guasto riguardava un «cavo coassiale» fuori del Piemonte. Per maggiori informazioni ci hanno suggerito di interpellare l'ufficio tecnico numero 530.114. A questo numero ci siamo rivolti invano dalle 18.20 alle ore 20.

Travolta da un'auto lanciata a 130 km. all'ora

Una ragazzina in bicicletta uccisa mentre porta le vivande al fratello

L'incidente sulla Rivarolo-Torino - La macchina ha proiettato la tredicenne contro una pianta, poi si è schiantata contro un altro albero, dopo una strisciata di trecento metri - L'investitore, un industriale, illeso: denunciato

Una mortale sciagura è accaduta ieri mattina alle 11,30 sulla strada provinciale Cuorgnè-Torino: una ragazzina di tredici anni è stata travolta da una automobile che procedeva a forte velocità ed è stata uccisa sul colpo. La vittima è Margherita Mellano e abitava nella cascina Grangione di Argentera, in comune di Rivarolo. Era partita poco prima da casa con una sporta appesa al manubrio, nella quale aveva le vivande per il fratello che lavorava a Feletto.



Rita Mellano di 13 anni

Quando è giunta all'incrocio con la provinciale, la ragazzina è sbucata senza accertarsi se la strada fosse libera. Dalla sua sinistra, proveniente da Rivarolo, giungeva l'Alfa Romeo «1900 Super» targata 171601, guidata dal proprietario signor Egidio Gallino di 36 anni, industriale, abitante a Torino in corso Regina Margherita 154. L'industriale ha ammesso più tardi davanti ai carabinieri che in quel momento viaggiava ad almeno cento chilometri all'ora; ma a giudicare dalle tracce della frenata lasciate sull'asfalto, i carabinieri calcolano che la velocità effettiva della macchina fosse tra i 120 e i 130 chilometri all'ora.

Non appena il Gallino si è visto davanti la ragazzina in bicicletta, ha schiacciato il pedale del freno e la macchina è andata avanti strisciando. Ma intanto la Mellano è stata investita in pieno e lanciata contro una pianta a lato della strada. La «1900», dopo una strisciata di trecento metri, è andata a schiacciarsi contro un'altra pianta, senza tuttavia che il conducente riportasse ferite.

Il Gallino, sceso di macchina, è subito corso indietro per raggiungere la vittima; ma si è reso conto che non dava più segni di vita. Il medico che più tardi ne ha constatata la morte, avvenuta sul colpo, ha accertato che aveva riportato la frattura della base cranica, delle braccia, delle gambe oltre a numerose lesioni interne. Con il suo corpo la Mellano aveva ammaccato il cofano e sfondato il parabrezza. Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri di Volpiano i quali hanno svolto le indagini e i rilievi, interrogando a lungo il Gallino. Egli verrà denunciato per omicidio colposo.

Il nuovo volto delle città al Rotary di Moncalieri

Si è svolta ieri sera la riunione conclusiva dell'anno sociale del Rotary Club di Moncalieri. Presiedeva l'avv. Caretta; l'arch. Giovanni Astengo ha parlato sui problemi urbanistici. L'oratore ha ricordato che in Italia sono stati varati ben 300 piani regolatori per i centri più importanti e che sono allo studio i piani urbanistici regionali. Ha tuttavia rilevato che dei piani regolatori ben pochi sono stati portati a buon fine. «E quelli pochi — ha aggiunto — o sono sbagliati o sono strumenti per avallare deficienze: si stanno così rovinando i centri delle città, mentre le colline le coste e gli altri luoghi panoramici continuano ad essere deturpati».

Nel dopoguerra, ha proseguito l'architetto Astengo, si avevano molte speranze e buoni programmi potevano tradursi in realtà. A Torino, per esempio, si parlò dello spostamento della stazione di Porta Nuova alla zona delle carceri. Ma il progetto non fu realizzato. Non fu neppure attuato l'arretramento di 30 metri della facciata, per consentire la creazione di un piazzale di sosta.

Le insidie dei fiumi a chi è ignaro del nuoto

Annegato un bambino di dieci anni in una buca sul fondo del Sangone

Anche un amico che giocava in acqua con lui rischia di essere sommerso - Due bagnanti ricuperano il corpo della vittima - Dalla riva le tre sorelle non s'erano accorte della tragedia

Un bimbo di 10 anni, sfuggito momentaneamente alla sorveglianza della sorella maggiore, è annegato ieri pomeriggio nel Sangone. La sciagura è avvenuta in circostanze simili a quelle in cui trovò la morte, domenica, un giovane di vent'anni nelle acque della Stura. Il bambino, inesperto del nuoto, è finito in una buca ed un suo coetaneo ha rischiato a sua volta di morire mentre tentava di salvarlo.

La disgrazia è avvenuta a circa seicento metri dal ponte della strada Torino-Stupinigi, a brevissima distanza da un'ansa sabbiosa assai frequentata dai bagnanti. Il piccolo annegato, Michelino Menga, abitante nelle case popolari di via Giacomo Dina n. 43, era giunto al fiume con le tre sorelle Concetta, di 14 anni, Maria Assunta, di 12 e Vincenzina, di sette. Con loro era anche un amico, Gino Pignataro, di 10 anni, abitante in via Carlo del Prete 10. Concetta, la più grandicella, aveva avuto dai genitori, Paolo e Giuseppina, l'incarico di sorvegliare i quattro bambini.

La comitiva si era fermata nell'insenatura per prendere il sole sulla sabbia. Verso le 15, approfittando di un momento in cui la sorella maggiore faceva il bagno, i due bambini, Michelino e Gino Pignataro, si erano allontanati di poche decine di metri, lungo la sponda del fiume. Poi erano entrati in acqua, tenendosi a breve distanza dalla riva, in un punto che sembrava tranquillo e privo di insidie.



Michelino Menga di 10 anni. A destra: lo straziante dolore della infelice madre

Il fondo dei torrenti è invece quasi sempre irregolare e insidioso: è bastata una piccola buca, in cui l'acqua è profonda circa un metro e mezzo, a provocare la morte di Michelino Menga. L'amico lo ha visto annaspare, agitare le mani e poi scomparire sott'acqua. Se vi fosse stato un adulto presente il salvataggio non sarebbe stato certo difficile, data la limitata altezza dell'acqua, anche nella «buca». Ma il piccolo Gino Pignataro, anch'egli inesperto del nuoto come il compagno, non potè far nulla: tentò ugualmente di raggiungere l'amico; ma, come gli fu vicino, si sentì a sua volta sul punto di annegare. L'acqua superava la sua altezza ed il bambino potè a mala pena tirarsi indietro e raggiungere la riva.

Il bambino si mise a correre lungo la sponda ed incontrò due bagnanti, Mario Cotto, di 25 anni, abitante in via Allamano 40, e Settimo Toso di 27 anni, residente in via Barletta 58. Cercò di spiegare loro che cosa era accaduto, ma per un po' non riuscì a farsi capire: piangeva, singhiozzava. Finalmente i due uomini riuscirono a calmarlo e Gino disse dell'amico scomparso sott'acqua, indicando il punto della disgrazia.

Senza esitare il Toso si gettò nel Sangone, cominciando le ricerche rese difficili dal fondo melmoso che intorbidiva l'acqua. Ad un tratto, quando già stava per rinunciare, inciampò nel corpo di Michelino: con l'aiuto dell'amico lo portò a terra e tentò di praticare la respirazione artificiale. Vedendo inutili tutti gli sforzi un altro bagnante, Carlo Gallizio, abitante in via Mazzini 45, caricò il bambino sulla sua auto e raggiunse a tutta velocità l'ospedalino Koelliker. Ma i medici del pronto soccorso non poterono far altro che constatarne la morte ed avvertire la polizia.

Le sorelle del piccolo annegato, per quanto si trovassero a breve distanza, non si erano accorte di nulla: seppero della disgrazia soltanto quando Michelino era già stato portato via. Concetta accompagnò a casa le sorelline e Gino Pignataro e disse ai genitori che il fratello era stato portato all'ospedale. Padre e madre si precipitarono al Koelliker, con un'ultima speranza in cuore. Ma come giunsero capirono subito che il loro figlio era morto: all'ospedale c'erano già il funzionario e gli agenti del commissariato Mirafiori che avevano iniziato l'inchiesta. Hanno potuto soltanto vedere la salma del loro piccolo, che è poi stato portato all'Istituto di medicina legale.

Al caldo ed all'afa si è unito anche il tormento delle zanzare

Notti insonni a Mirafiori e Basse di Stura - Sono ricomparsi i «pappataci» Consigli del medico - L'ufficio d'igiene compie una vasta disinfestazione

Da Mirafiori, dal Lingotto, dal Nichelino e anche dalle Basse di Stura e dalla zona della Pellerina arrivano al giornale segnalazioni di gente che al tormento del caldo, dell'afa e dei rumori, ha visto unirsi — e con maggiore intensità negli ultimi giorni — quello delle zanzare.

«*Mio marito* — scrive una signora che abita in via Giordano Bruno — *passa la notte a saltellare per la stanza brandendo un giornale o una pantofola, alla vana caccia delle zanzare. Non riesce a schiacciarne una. E appena spegne la luce più... più... la musica ricomincia. Lui è molto nervoso, ma le zanzare mordono me. Non c'è proprio niente da fare? Come mai tante zanzare a Torino?*».

Le molte zanzare dipendono, come ci hanno spiegato i medici dell'ufficio d'igiene, da svariate cause: anzitutto l'estate eccezionalmente calda e umida (la media dell'umidità negli ultimi 25 anni è del 70%, quest'anno del 78-80%) ambiente ideale per lo sviluppo delle larve; in secondo luogo la vicinanza delle zone dove il fenomeno è lamentato a corsi d'acqua in magra, con larghe pozze stagnanti (per esempio il Sangone) e i lidi fluviali, o le piscine.

Ma c'è altro: la città è tutta un fervore di cantieri: si abbattono case vecchie, per far spazio ad altre più razionali e capaci. Conseguenze: mucchi di detriti, di vecchi mattoni, in una parola di macerie. E' qui che nascono di preferenza e prosperano, nell'umido della terra appena scavata, quelle diaboliche zanzarine che non si sentono, appena si vedono, ma quando pungono sono peggio di quelle normali. Possono inoculare anche un «virus», e tutti ricorderanno la «febbre dei pappataci» subito dopo la guerra. Un malanno vero e proprio: tre giorni con il termometro a 40°, disturbi intestinali e una convalescenza spossata e lunga.

Adesso fortunatamente niente di tutto questo. All'ufficio d'igiene non sono segnalati casi di febbri, né constano ai medici mutualisti e condotti che abbiamo interrogato. Se è vero che ci sono le zanzarine, si limitano a pungere come le loro consorelle della specie pipiens per succhiare il sangue.

Come difendersi dalle zanzare? Per combatterne l'entrata in casa si consiglia (oltre alla solita avvertenza di non tenere la luce accesa) la polverizzazione di DDT liquido. Per le punture l'uso di antistaminici — in commercio ce n'è un'infinità — o della vecchia sempre buona ammoniaca dei nostri nonni con la quale però la puntura va umettata appena prodotta.

Può fare qualcosa il Comune per aiutare i cittadini accaldati a ritrovare il beneficio del sonno senza doverlo perdere per la caccia alle zanzare? Certamente. Su nostra segnalazione, il dott. Turletti ha disposto per un'immediata disinfestazione delle sponde dei fiumi con polverizzazioni di DDT. Vi sarà provveduto oggi stesso.

Con pugni e bastonate uccisero un giardiniere

Tre giovani ospiti dell'istituto di correzione Lombroso compariranno in Corte d'Assise per rispondere della morte del giardiniere Luciano Spinardi, di 62 anni, colpito a bastonate nel corso di un litigio. Il giudice istruttore dott. Bracchi ha rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale Luciano Divina, di 17 anni, da Venaria, Giuseppe Balducci, di 19 anni, nato a Corato e residente a Torino, e Italo Fratte, pure diciannovenne, nato a Trieste e residente a Torino.

I tre giovani avevano scavalcato il muro di cinta del «Lombroso», il 15 novembre scorso per riprendere il pallone con cui giocavano e che per la terza volta era caduto nell'orto attiguo. Lo Spinardi si era rifiutato di restituirlo e lo aveva bucato col coltello.

A questo punto il Fratte ed il Balducci avevano immobilizzato il giardiniere, mentre il Divina lo aveva tempestato di pugni violentissimi. Poi, accortosi d'esser stato ferito a una gamba dal coltello del giardiniere, lo aveva ancora colpito con un bastone.

Un mese dopo l'aggredito lamentò forti dolori al capo e dovette farsi ricoverare in ospedale: il 22 dicembre fu operato, ma l'intervento riuscì inutile; il 17 gennaio scorso egli morì. La perizia medico-legale compiuta dal prof. Tovo ha attribuito la morte ad un ematoma dovuto ai colpi ricevuti.

Stato Civile del 20 luglio

MORTI: **Mangano** Nunzia m. Quercia, anni 73, nata a Corato, abitante in via Bologna 260; **Cunegallo** Maria m. Cuneo, a. 83, Villaverola, v. della Rocca 20; **Calcia** Mario, a. 60, Cossato, via Pacchiotti 14; **Chiambretti** Alessio, a. 71, Leyni, v. Tronzano 7; **Falsini** Emilio, a. 78, Piombino, v. Borgaro 29; **Guarena** Giuseppe, a. 75, Castagnole, v. Peyron 33; **Barofaldi** Pia, a. 64, Cento, via Revello 58; **Bagnasco** Luigi, a. 83, S. Gillio, contad., v. Ventimiglia n. 69; **Brizelli** Luigi, a. 46, Torino, oper., v. Martorelli 23; **Piana** Luigi, a. 49, Porte Boux, mecc., v. Genova 152; **Trabucco** Luigi, a. 63, Torino, c. Lecce 33; **Possula** Benedetta m. Zannella, a. 51, Monteleone, v. Saccarelli 14; **Ghiale** Rosa, a. 69, Torino, v. Martiri Libertà 4; **Maletto** Eugenia v. Gautero, a. 79, Candiolo, via Pomba 23; **Grisetto** Francesco, a. 71, La Morra, c. Spezia 25; **Ribotti** Carlo, a. 88, Torino, istrutt., v. Spalato 64; **Deressi** Giov. Battista, a. 71, Torino, rag., v. Braccini 43; **Casale** Ernesto, a. 78, Torino, v. Exilles 6.

Deceduti in ospedale: **Zanella** Demilio, a. 43, Formignana, imp.; **Ceratti** Filippo, a. 78, Ghiffa; **Durando** Maria v. Ravizza, a. 60, Callano; **Beccati** Serafino, a. 65, Montaldo, contad.; **Berna** Giovanni, a. 68, Tronzano; **Capiglio** Giuseppe, a. 68, Ingria; **Sisto** Sabina m. Falaguerra, a. 59, Mirabello.

NATI — **Basso** Edoardo; **Tessari** Claudio; **Martelli** Domenico; **Ferretti** Roberto; **Grosso** Silvia; **Narchieraldo** Marco; **Roggia** Lorenza; **Aggio** Giorgio; **Gagliardi** Giorgio; **Gallino** Giovanni; **Artuale** Giorgio; **Perrino** Costantino; **Genzani** Alessandra; **Vasino** Giancarlo; **Yaira** Mauro; **Bellino** Marilina; **Grosso** Giuseppina; **Cerchio** Renza; **Lucano** Silvana; **Carella** Piero; **Dell'Aquila** Patrizia; **Vacca** Maria Letizia; **Audano** Paola; **Vaglio** Bruno; **Soldano** Giuseppe; **Gigantiello** Mario; **Pagano** Michele; **Pinardi** Mauro; **Cerf** Patrizia; **Carena** Giorgio; **Dal Zotto** Ruggero; **Raineri** Pierangelo; **Corvino** Carmine; **Baralenta** Rossano; **Di Piro** Gianpaolo; **Fiore** Valter; **Farzoni** Anna; **Malacre** Marilena; **Favino** Luciano; **Alecci** Rosaria; **Canale** Massimo; **Castello** Claudio; **De Salve** Luisa; **Toglietto** Franco; **Tegliatto** Dario **Farzoni** Luisa; **Benavita** Maria; **Cera** Mauro; **Chiesa** Marco; **Ruffa** Maria.

Morti 25 - Nati 50 - Matrimoni 20

Ferito in un incidente è arrestato al suo venticinquesimo furto d'auto

Apparteneva ad una banda già in carcere - Viaggiava senza patente e senza libretto di circolazione su una macchina rubata - Non voleva andare all'ospedale

A mezzogiorno di ieri, nell'abitato di Strambino, una 1100-103 targata To 323575, che procedeva a forte velocità andava a «tamponare» un'altra 1100 costretta ad un improvviso rallentamento. L'urto era piuttosto forte: il guidatore della prima macchina, signor Adriano Zanal, impiegato dell'«Olivetti», restava illeso: il giovanotto che era al volante dell'auto investitrice s'accasciava sul sedile con una smorfia di dolore.

Nonostante una sua strana opposizione, il giovane veniva caricato su una macchina di passaggio e trasportato d'urgenza nell'ospedale di Ivrea. Qui i medici gli riscontravano una grave distorsione e lo facevano ricoverare. Di malavoglia, con grandi reticenze, il ferito dava le sue generalità: Sergio Pasquero di 26 anni, domiciliato a Torino in corso Palermo 100.

La 1100 era priva di libretto di circolazione e il Pasquero non aveva la patente. I carabinieri di Strambino si mettevano in comunicazione con il nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma di Torino. Risposta: il Pasquero era colpito da un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Petrone, per concorso in ben 24 furti d'auto compiuti in soli cinque mesi; i suoi complici, Salvatore Sansone e Alfredo Ghibellini erano già stati assicurati alla giustizia, mancava ancora il Pasquero, coinvolto pure in un traffico di assegni.

Il giovane aveva rubato la 1100 domenica pomeriggio in corso Palermo, presso casa sua; l'auto era stata noleggiata dal signor Ferdinando Guidi presso il garage di Corrado Pivieri in via Fontanesi 12. Da notare che il Pasquero aveva tempo fa, rifilato proprio al Pivieri un assegno fuori corso.

— Alle 8 di ieri mattina un maresciallo dei «Cittadini dell'ordine» sorprendeva in collina due individui con un carretto colmo di tondini di ferro. All'intimazione di alt gli sconosciuti tentavano di fuggire ma l'agente con una revolverata esplosa in aria li faceva fermare. I due, Costantino Elevico di 50 anni e Severino Carlesso di 36, entrambi senza fissa dimora, avevano rubato il materiale in un cantiere di Strada del Nobile.

Chiesto per la Torino-Piacenza il concorso dei fondi statali

Si è riunito ieri sera il Comitato regionale della democrazia cristiana. All'unanimità è stato votato un ordine del giorno per raccomandare ai parlamentari che giovedì s'incontreranno con il ministro Tambroni, di chiedere al governo l'impegno ad un contributo diretto dello Stato, a fondo perduto, per finanziare la Torino-Piacenza, di vitale importanza per Torino e il Piemonte, come il collegamento con l'autostrada del Sole.

I metalmeccanici sospendono ogni forma di agitazione

I metalmeccanici, dopo la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria, hanno deciso di sospendere ogni forma di agitazione compreso il rifiuto di effettuare ore di lavoro straordinario. La segreteria del sindacato provinciale della Cisl ieri sera ha emesso un comunicato con il quale si avvertono i metalmeccanici che d'ora in avanti «le eventuali richieste delle direzioni aziendali per l'effettuazione delle ore di lavoro straordinario devono essere accolte nelle forme stabilite dal contratto e dalle leggi». Anche la Uil ha comunicato ufficialmente la sospensione dell'agitazione.

Il problema sindacale dei socialisti del Muis

Per iniziativa di un gruppo di ex-comunisti, ex-socialisti ed indipendenti che aderiscono, in sede nazionale al movimento capeggiato dal sen. Eugenio Reale, è sorto nei locali di via Bligny 3 un circolo di «Alleanza socialista». Tra i promotori sono gli ex-comunisti Giovanni Tego ed Innocente Sormano, gli ex-socialisti del psi Gino Mazzoni e Mario Torti, l'indipendente Ernesto Giannone ed altri sindacalisti della Uil. Nel comunicato è detto che taluni di questi sindacalisti avrebbero seguito il Muis se non fosse stata posta la questione sindacale, nel senso dell'obbligatoria iscrizione alla Cgil.

La confluenza dei socialdemocratici torinesi del Muis nel psi — secondo l'on. Bonfantini — dovrebbe realizzarsi all'inizio di settembre. L'on. Bonfantini afferma anche che il «problema sindacale» non è determinante; «chi si dimette dalla Uil per poter entrare nel psi non è obbligato ad iscriversi alla Cgil». Dovrà però rinunciare ad ogni attività sindacale organizzata.

Specchio dei tempi

Legga questa lettera il ministro che prepara nuovi aumenti sulle tariffe postali - Un fiore su una tomba - Purtroppo i panettieri non riposano mai - Mio marito era un buon tornitore, ma morì d'infarto - Il colonnello degli alpini guarda la donna dall'alto - Deplora il veneto

Una lettrice ci scrive da Lavey:

«Anche in questo angolo tranquillo della Svizzera, dove mi trovo per ragioni di cura, leggo *La Stampa* e mi permetto di affermare che in Italia non soltanto le cartoline "non hanno fretta" (2ª pag. - 18 luglio) ma anche le lettere e c'è qualcosa di peggio, purtroppo!

«Quando lascio mia madre a Roma, la nostra corrispondenza viene regolata meticolosamente, perché è per noi della massima importanza. Ebbene, la prima lettera impostata il 4 corr. mi è pervenuta circa quattro giorni dopo (distanza: 12 ore e mezzo di treno), la seconda spedita l'8 e contenente varie altre lettere non mi è mai arrivata (evidentemente lo spessore della missiva ha attirato l'attenzione di qualche... galantuomo!). La 4ª spedita il 16 arriva manomessa.

«Non basta. Mia madre scrive: "Accludo una specie di ricevuta che non so bene cosa sia o una lettera di Cristina", ma i due allegati sono scomparsi. Delle mie lettere finora solo l'ottava, spedita il 12, e contenente ritagli e la lettera di un'amica, non è pervenuta a mia madre. Non voglio dilungarmi oltre misura a citare altri fatti incresciosi.

«Dov'è il marcio? Qui non di certo, perché ho ricevuto dalla Svizzera stessa non solo corrispondenza, ma libri, pacchetti non raccomandati e affrancati con pochi centesimi. E' doloroso, irritante, inqualificabile! E non si sa a chi rivolgersi... Si scrive, si protesta, magari si accludono "pezze d'appoggio", ma nessuno risponde. Ora ritoccheranno le tariffe... Evviva».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che allo scrittore Primo Levi giungesse la mia riconoscenza per l'umano, vivo generoso articolo sul monumento ad Auschwitz.

«Il 25 luglio 1944 mio marito con altri poveri uomini che avevano solo la colpa di pensare col loro cervello ed amare il prossimo, a qualunque idea appartenesse, venne prelevato dai tedeschi a Cuneo, e dopo la dura sosta di S. Vittore, Bolzano, Dachau, fu deportato ad Auschwitz. Sono passati 15 anni ed in questi giorni più acuto si fa sentire il dolore, il terrore di quella notte e la spietata ingiustizia subita, senza possibilità di difesa.

«La mia vita era serena, potevo pensare con fiducia all'avvenire dei miei figli... poi fu tutta una rovina, una lotta. Ora lavoro, sono segretaria di scuola e talvolta mi capita di sentir rimpiangere la disciplina e la magnifica organizzazione tedesca di allora. Non rispondo e non sento rancore nemmeno per chi denunciò mio marito, pur sapendo che vive tranquillo a Milano. A che servirebbe? Vorrei soltanto che leggessero e meditassero le parole di Primo Levi: *"L'uomo è, deve essere, sacro all'uomo ovunque e sempre"*.

«Non so, caro *Specchio*, se troverai spazio per queste mie povere parole. Se la mattina del 25 luglio potessi leggerle, direi a me stessa di aver ricordato nel modo più degno il padre dei miei figli e aver simbolicamente offerto sulla sua tomba, che non c'è e non ci sarà mai, il più bel fiore. Grazie».

Mimma Silvestro

Un lettore ci scrive:

«Non leggo che *La Stampa* perciò ho seguito tutta la polemica del pane del quale se ne sono dette delle cotte e delle crude.

«Tra tanti interessati non ce n'è stato uno che abbia scritto: ma i panettieri non riposano mai? Alla domenica niente, nelle feste infrasettimanali un poco ma non tanto, in quanto alle ferie, tutti godono di otto giorni, qualcuno di 15 giorni, altri più fortunati addirittura di un mese, al panettiere niente.

«A Torino in questa stagione calda manca metà della popolazione, tuttavia le 400 o 500 panetterie sono tutte aperte e il panettiere, anche con molto scapito, scalda il forno, fa tutti gli impasti delle mille qualità di pane perché il cittadino ha il diritto di avere quel tipo di pane fresco a quella data ora, e il panettiere deve prepararglielo senza pretendere né ferie né riposo domenicale. Una volta si diceva che il panettiere era sette gradi meno di un cane, oggi mi pare siamo arrivati a quattordici. Andremo più in là?».

Antonio Faustino
(Panificio di corso Regina 118)

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io, come tanta povera gente, mi rivolgo a te o cara "rubrica" con la speranza che qualche datore di lavoro legga questo mio scritto, che tu caro *Specchio dei tempi* vorrai essere così gentile di pubblicare.

«Il 2 agosto prossimo sono tre mesi che è mancato il mio caro marito per infarto cardiaco. Era un buon tornitore, col suo stipendio si viveva, eravamo due piccoli signori, eravamo tanto felici. Il fatale giorno 2 maggio, in mezz'ora ci fu la catastrofe, la disperazione, la tremenda solitudine.

«Ora sono in attesa della pensione, ma purtroppo con quello che mi sarà dato non potrò vivere, perciò, sarei contenta di potermi sistemare in qualche fabbrichetta di stampaggi e accessori: questa è la mia qualifica. Negli ultimi giorni ho girato tanto per trovare lavoro ma inutilmente, data l'età: cinquant'anni. Sono troppo vecchia. E allora? Noi donne con cinquant'anni e con la disgrazia di essere vedove non abbiamo più il diritto di mangiare?».

Milena Olinda ved. Gagliardi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Non ho l'abitudine di scrivere ai giornali perché nemico di ogni forma di esibizionismo. Faccio un'eccezione perché desidero lenire le brucianti ferite inferte alle "figlie di satana" dal giovane [illegible] e dal maturo colonnello, con le loro sanguinose frustate.

«Ambedue non hanno mai goduto alla vista di un tramonto, di un'alba, di un'aiuola fiorita e di tante e tante altre cose belle di cui la natura è prodiga? Perché con gli stessi occhi puri non guardano questi fiori umani che a ragione sfoggiano ciò che il buon Dio e non altri ha loro donato? Il giovane sfoggerà, che so io, la capigliatura o un elegante vestito e le sue doti intellettuali; il colonnello, se non altro le sue medaglie. E i fiori non sfoggiano le loro tinte vive o delicate e le forme più impensate dei loro petali; gli uccelli le loro policrome e deliziose piume? E perché queste figliuole non dovrebbero sfoggiare le loro doti? E' così breve la loro stagione. Lasciamo loro questa umana e legittima soddisfazione, che poi dovrebbe essere anche nostra, perché tutto ciò che è bello, se visto con occhio sereno e scevro da inconfessabili bramosie, non può dare che gioia.

«Sono stato giovane anch'io, sono anch'io colonnello e per di più della riserva, ma sono Alpino e come tale abituato ad ammirare le bellezze della natura dall'alto. Molto dall'alto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Alle voci di protesta, che, in questi giorni, si sono levate da ogni parte contro quei due che hanno ignobilmente vituperato i torinesi, vorrei aggiungere anche la mia voce di incondizionato biasimo e di sincera deplorazione.

«Sono un veneto che, carico di famiglia, si è trasferito a Torino per migliorare le sue condizioni economiche. Devo ai torinesi se le mie condizioni sono migliorate con l'impiego dei miei figlioli; sei, per la cronaca. Il fatto è che bisogna agire onestamente, uniformarsi al modo di vedere, di pensare e di agire dei torinesi che sono brava gente, rispettabile sotto ogni punto di vista.

«Che anche a Torino, come, del resto, in tutte le parti di questo mondo, vi siano degli esseri maligni, ineducati, pettegoli e gretti è fuori di ogni discussione, ma ciò non costituisce motivo per scagliarsi violentemente contro tutti i torinesi, ai quali rivolgo da queste ospitali colonne un cordiale saluto e il consiglio di dimenticare le offese di due "vili" che, ospiti di una terra generosa, ne hanno demeritato!».

Mario Sartori

La bambina aggredita

Ecco le offerte ricevute ieri per la bimba aggredita:

Ventenne 1000; ricordando Giuseppe Rando 500; Pina B. 10.000; L. P. 1000; Nemo 1000.

Totale L. 13.500. Totale precedente 235.500; Totale generale lire 249.000.

Furti di auto — L'Automobile Club segnala che sono state rubate le seguenti macchine: Appia To 254393; «103» To 233376; Belvedere To 167066; due «500» To 87430 e 124873.

Un lembo di azzurro

Pochi articoli, immagino, avranno colpito e commosso i lettori come quello recente del nostro Jemolo sul «pesante cielo grigio» che pare stendersi su tutto il mondo, per la sfiduciata pigrizia delle classi dirigenti, delle massime autorità politiche e spirituali, vòlte a una gretta e impaurita ricerca del «meno peggio». Jemolo non si stupisce che, fra tanto squallore, anche i giovani disertino il campo della politica, e si cingano di opaca indifferenza. Non vorrei che questa accorata rampogna, così bene rispondente alla situazione generale e ai sentimenti degli uomini più consapevoli e pensosi d'ogni paese, facesse trascurare un fatto che anche Jemolo sente e sa: l'esistenza di giovani e giovanissimi i quali ci dànno la speranza che l'umanità possa ancora scrivere qualcuna delle sue pagine migliori.

Jemolo ricorda le ore buie, in cui sembrava che una pietra tombale stesse per scendere sul mondo della libertà e su quello cristiano, eppure si sperava che, spezzata quella pietra, l'umanità avrebbe ritrovato il suo azzurro e il suo sole. Oggi si sarebbe dissolto quell'incubo, ma anche quella fiducia; il nero e l'azzurro si sarebbero stemperati nel grigio più uniforme.

Riflettiamo un po', e guardiamoci intorno. Quella tragedia illuminata e conclusa dalla speranza, da noi ha un nome: Resistenza e liberazione. Ebbene, mi pare caratteristico l'atteggiamento di fronte alla Resistenza da parte di molti giovani che pure, per età, non l'hanno potuta vivere, ma tutt'al più contemplare con occhi di fanciulli. Volete un esempio? A Torino un gruppo di giovani, scrittori e musicisti, ha composto delle canzoni che esprimono, a volte con una certa facile ingenuità e scoperte intenzioni polemiche, i loro sentimenti attuali. Accanto ad alcuni che, negli anni della Resistenza, erano adolescenti e giovanissimi combattenti, come Italo Calvino e Franco Fortini, altri che allora erano ragazzi, come Jona, Liberovici, Amodei, Straniero ecc. Questi giovani hanno ora composto (e inciso su un disco che è in commercio) il loro *Cantacronache 3*, tutto di canzoni partigiane. Calvino ha poeticamente descritto, nella bella canzone *Oltre il ponte*, questo bisogno di comunicazione viva tra le due generazioni: «O ragazza dalle guance di pesca, - o ragazza dalle guance d'aurora, - io spero che a narrarti riesca - la mia vita all'età che tu hai ora... Ormai tutti han famiglia, hanno figli, - che non sanno la storia di ieri. - Io son solo e passeggio tra i tigli - con te, cara, che allora non c'eri. - E vorrei che quei nostri pensieri, - quelle nostre speranze d'allora, - rivivessero in quel che tu speri, - o ragazza color dell'aurora». E a questa canzone risponde l'altra, dei fratelli minori ai maggiori: «Eravate saliti sognando, - la speranza nel cuore, occhi aperti - sulla montagna, - eravate saliti cantando; - noi sapemmo di favole strane, - noi ragazzi, e di guerre lontane - per l'Italia, - noi fratelli minori inesperti».

Citiamo a riprova un altro fatto, sempre per restare in Piemonte (ma il discorso potrebb'essere ripreso per altre parti d'Italia, a dimostrare l'appassionamento dei nostri giovani e giovanissimi per la Resistenza). Da qualche tempo escono alla luce, o si stanno preparando, degli studi monografici (condotti con buon metodo storico su documenti e testimonianze di prima mano) intorno alla Resistenza nella nostra regione. Gli autori — come Zandano per il Vercellese, Pansa per l'Alessandrino, la Trabucco per la Val Chisone, la Gardoncini per le Valli di Lanzo — sono tutti giovani, che alla Resistenza non poterono partecipare: ma si sentono attratti da quell'alto e drammatico momento della nostra storia recente, e vogliono conoscerlo da vicino, per quello che realmente è stato, intenderne le scaturigini prossime e remote, ma anche raccoglierne l'umano, duraturo messaggio, e stabilire quel che di esso possa essere innestato e trasfuso nella nostra realtà d'oggi, nei problemi di domani.

Non è cosa da poco. Che i giovani d'oggi, con le loro canzoni o le ricerche storiche, si volgano alla Resistenza, e si propongano di scoprirla e di appropriarsela, di farla rivivere in un mondo così mutato, così apparentemente dominato dal grigiore, è il segno migliore che quella grande esperienza non è andata perduta, ma è diventata un fatto fondamentale della nostra storia, ha fatto corpo con la nostra migliore tradizione nazionale e popolare, e potrà dunque suggerire e risvegliare, in un avvenire non troppo lontano, entusiasmi e propositi che oggi paiono sommersi. C'è naturalmente, in questo atteggiamento dei giovani di fronte alla Resistenza, un disincantato, sereno distacco, che facilmente trascorre nell'amabilità del canto o nel compiacimento erudito. Ma vale per tutti quel che ha scritto Ferruccio Parri, nel presentare il *Cantacronache* partigiano: «Sia come voi volete, sia come voi sentite, amici. Il 1945 ha lasciato una consegna sospesa. Benedetto chi la raccoglie».

Potrei citare altri fatti. Sì, qui a Torino, di alcuni giovani studenti, di una sorprendente maturità critica, e di entusiastico fervore morale, tutt'altro che indifferenti ai problemi politici e sociali del nostro tempo. Saranno pochi: ma la loro presenza legittima qualche fiduciosa attesa. Il cielo non è poi tutto così grigio. Qualche lembo di azzurro già si intravede. Potrà scomparire, in un cielo fatto ancora più plumbeo; ma potrà anche allargarsi, se si leverà uno di quei venti impetuosi che spazzano le nubi.

Non dobbiamo disperare. Sempre, all'indomani dei grandi sforzi collettivi, delle miracolose, entusiastiche crisi di liberazione dei popoli, ci sono stati momenti di ripiegamento amaro, di sconsolato grigiore. Così fu in Italia, all'indomani del «miracolo» dell'unità. Anche allora parve, ai più anziani, che si fossero ottenebrati e spenti gli ideali e gli entusiasmi che avevano pur sorretto la grande impresa del Risorgimento. Uno storico di allora, che fu guida morale, a Firenze, delle nuove generazioni, Pasquale Villari, sentì come pochi questo inabissarsi degli ideali risorgimentali, ma anche l'esigenza di nuovi ideali di operosa solidarietà sociale da proporre ai giovani. Egli scriveva: «[Allora] c'era una guerra, una speranza, un sacrificio ed un pericolo continuo, che sollevavano lo spirito nostro. Oggi invece è una lotta di partiti... manca un Dio a cui sacrificare la nostra esistenza. Questo Dio era allora la Patria, che oggi sembra divenuta libera per toglierci il nostro ideale. A noi manca come l'aria da respirare, perché non troviamo più nulla a cui sacrificarci. Eppure l'aiutare coloro che soffrono vicino a noi, è il nostro dovere, è il nostro interesse, supremo, urgente; e ci restituirebbe l'ideale perduto». Villari, un conservatore intelligente e coraggioso, non s'ingannava: dalla sua scuola sarebbe uscito un uomo come Salvemini. Così, dall'oscurità di questi anni, che sembrano deserti di entusiasmi e di ideali, potranno domani balzare fuori altri uomini — gli ignoti giovani d'oggi — a riprendere l'opera dei padri. Dobbiamo riconoscerlo: in questo pesante cielo grigio, balena qualche sprazzo di azzurro.

A. Galante Garrone

IDOLATRIA DELLA NATURA IN SVEZIA

Esperienze pagane di un popolo ateo

Anche la morte considerata fenomeno naturale; quando uno muore tutto è finito: cancellato l'uomo, non se ne parla più - Fra luglio e agosto la stagione barbarica della grande estasi - Nelle isole dell'arcipelago di Stoccolma si aggirano nudi ed entusiasti gli svedesi: un panno addosso sarebbe un empio oltraggio - Ma non è un nudismo a carattere sessuale; è un ritorno ad antichissimi riti solari, boschivi, marini: l'apparizione dell'istinto vichingo

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, luglio.

L'aspetto più drammatico che si avverte nei contatti con gli svedesi è il loro ateismo. Non credono nella vita eterna, sanno di non lasciare dietro di sé eredità di affetti, molti quando muoiono vengono cremati; quando i vostri occhi girano curiosando tra le vetrine di Stoccolma, molto, troppo frequentemente per i nostri gusti, sono costretti ad incontrare negozi e mostre di urne funerarie: ce n'è a iosa e per tutte le esigenze estetiche, graziosamente colorate o di un grigio uniforme, di stile antico e di forme funzionali, modernissime.

Anche la morte è qui considerata un fenomeno naturale, che si spiega con la ragione, e perciò non dovrebbe far paura o suscitare pensiero sull'al di là. Quando uno muore, è tutto finito; i vivi gli fanno un bel funerale, gli uomini con il tight e il cappello a cilindro, le donne con vestiti neri, e poi la vita riprende come prima. Il morto viene cremato, le ceneri sono messe in un'urna, e della persona defunta è come se non fosse mai esistita. Il fenomeno naturale che si chiamava Ingvar o Nils o Lorna è semplicemente cancellato.

Credo che lo svedese sia l'unico popolo ateo che esista oggi al mondo. Gli stessi russi, anche se hanno soppresso la religione cristiana, non si possono chiamare atei; in realtà, hanno sostituito alla religione del Cristo una nuova religione, quella della redenzione dell'umanità dalle servitù. Di conseguenza i russi si sono dati una nuova Bibbia, che sono i testi marxisti, una classe di teologi, che sono gli storici del marxismo, perfino una organizzazione sacerdotale, che sono i funzionari del partito. Hanno addirittura un loro papa, che ieri si chiamava Stalin ed oggi si chiama Krusciov, per definire i conflitti dogmatici o annunciare nuovi dogmi. Almeno nelle intenzioni e nei propositi dei dirigenti sovietici, tutta la vita dei cittadini dovrebbe incessantemente ispirarsi alla fede comunista. Quella dei russi è dunque una vera e propria religione, seppure di tipo nuovo, non tradizionale.

Ufficialmente gli svedesi risultano quasi tutti luterani, e se dovessimo giudicare dalle apparenze dovremmo dirli anche religiosi. In tutte le stanze degli alberghi si trova sul comodino da notte un libro nero: è la Bibbia. Quando uno nasce, lo portano in chiesa; i matrimoni avvengono per lo più in chiesa, e i funerali hanno di solito il servizio religioso. La sera, nelle cantonate della città, incontrate le ragazze dell'Esercito della salvezza che cantano salmi e tengono prediche. Ma queste sono le apparenze, un ultimo legame con le tradizioni dei padri. La realtà è che le chiese sono sempre vuote; a seconda delle regioni, le frequenta una volta al mese dal tre al cinque per cento della popolazione. In alcune parti le chiese sono diventate teatri oppure edifici pubblici; e quelle più belle o antiche servono unicamente come centri di attrazione turistica.

Poiché ci troviamo in presenza di un'esperienza che viene compiuta per la prima volta nei tempi moderni, intendo l'esperienza di un intero popolo che volontariamente si stacca dalla religione e non la sostituisce con niente di analogo, sarà forse bene approfondire l'argomento. Domandiamoci anzitutto: l'uomo può affrontare la traversata della vita senza una religione, senza una forte fede a cui sostenersi? E se sì, è più felice o meno felice se sta solo con la sua ragione oppure se ha il sostegno della religione?

Gli studiosi svedesi di psicologia sociale ai quali ho presentato queste domande, pur differendo nei particolari, mi rispondono sostanzialmente che bisogna essere molto forti per arrivare al punto di dirsi: «I cieli sono vuoti. Io sono solo e tutto nel mondo. Io con la mia carne, col mio cervello, con questo cuore che mi batte nel petto, non sono nient'altro che un prodotto naturale». Gli uomini dotati di un'eccezionale energia ed equilibrio possono anche sentirsi più liberi e sicuri senza i vincoli della religione. Ma gli altri, la massa? Finché dura la gagliarda e spensierata gioventù, fino a quando tutto va bene, c'è denaro e salute come diciamo noi in Italia, lo svedese comune non avverte il vuoto interiore lasciato dal ripudio della religione. Non è però la stessa cosa quando i capelli cominciano a diventare grigi, gli stimoli naturali si affievoliscono oppure se un individuo si abbattono sfortune e dolori. Allora quel tale vuoto diventa come un senso di oppressione alla bocca dello stomaco, e il trascorrere degli anni o l'aumentare dei guai non fa che renderlo maggiore, sempre più deprimente. Sta qui forse la spiegazione del fatto che l'instabilità psichica è la caratteristica principale degli svedesi.

Ve l'ho già detto altre volte come molti, sia pure inconsciamente, risolvono i loro problemi psichici: con la schizofrenia, con l'alcool, con il suicidio. Alcuni studiosi ritengono che sia inevitabile: si tratterebbe più che altro di una crisi di transizione in quanto colpirebbe soprattutto le generazioni di ora, quelle che si sono staccate dalla religione. Può darsi che in seguito il vuoto interiore sia riempito da altre cose. Per esempio, con un ritorno al paganesimo. Il processo è già in atto. Qui naturalmente parliamo di un paganesimo razionale, da ventesimo secolo. E quasi tutto imperniato sull'idolatria della natura.

Qui a Stoccolma metà della popolazione è fuori. La breve estate nella Scandinavia e la stagione della grande estasi. Poiché quasi tutti, anche gli operai, hanno sia l'automobile che il motoscafo, e siccome l'arcipelago di Stoccolma conta migliaia di isole, per lo più ricoperte di boschi e disabitate, fra luglio ed agosto avviene l'intimo furioso incontro fra gli svedesi e la natura. Aggirarsi con i panni addosso su queste isole e in mezzo a questo mare è considerato poco meno di un oltraggio alla natura, un atteggiamento empio, vorrei dire irreligioso. Chi non può allontanarsi a lungo dai grandi centri, frequenta di preferenza le spiagge riservate ai nudisti. E la «sauna», il bagno in baracche surriscaldate e che si prende completamente nudi, uomini e donne insieme, tende a diffondersi sempre più. Non si fa una statua, per gli edifici pubblici o i parchi, che non sia nuda, con i più minuti particolari anatomici.

Non si pensi però che sia un nudismo di natura sessuale. Tutt'altro. Il naturismo è una faccenda molto seria per questi svedesi che stanno ritornando pagani, ed è con senso veramente religioso che celebrano i loro riti solari, boschivi, marini. Anche se nessuno pensa a risuscitare le terribili divinità che popolavano queste contrade prima che arrivassero le missioni cristiane, un migliaio di anni fa, il nuovo paganesimo affonda tuttavia le sue radici in quella che era l'anima vichinga e in quelli che erano i costumi vichinghi.

E per quanto possa sembrare strano, trattandosi di un popolo istruito e razionale, oggi assistiamo al diffondersi fra gli svedesi di una specie di culto razziale. Hanno rinnegato il cristianesimo e senza forse rendersene conto sperano, anelano a ritornare vichinghi, adoratori del sole, abitatori nudi e liberi delle foreste, corpi e anime indurite contro tutte le intemperie.

Se questo è vero per la grande maggioranza degli svedesi, c'è una minoranza, esigua ma socialmente importante, che invece, dopo la esperienza atea, sta ripiegando verso il cattolicesimo, sotto la spinta di un gruppo di domenicani francesi e di preti olandesi. Si tratta per altro di un movimento di élites: attori piuttosto noti, bravi giornalisti, qualche scrittore, alcune famiglie molto danarose, qualche illustre professionista. Il centro di diffusione maggiore si trova nell'antica Università di Upsala. Quali i motivi intimi di questo ritorno al cattolicesimo? Secondo alcuni, non è niente; si tratterebbe solo di un atteggiamento snobistico e derivato dall'Inghilterra. Gli intellettuali svedesi vorrebbero apparire agli occhi dei loro connazionali come altrettanti Alec Guinness, Graham Greene, Evelyn Waugh. Ma i domenicani francesi sostengono che non è affatto così: le nuove reclute svedesi del cattolicesimo sono piene di pietà e di fervore religioso, conducono quasi sempre una vita esemplare. E quello che più conta, quasi tutti, dopo una vita agitata e insoddisfatta, hanno acquistato una pace e una ricchezza interiore quale nemmeno supponevano potesse esistere in questo mondo.

Nicola Adelfi

Il processo di Atene

False voci su minacce di morte ai giudici di Glezos

Atene, 21 luglio.

Il presidente del tribunale militare di Atene dove si svolge il processo a carico di Manolis Glezos e di sedici altri comunisti accusati di spionaggio, ha smentito questa mattina la notizia data da giornali secondo cui i giudici del tribunale avrebbero ricevuto telefonate minatorie con le quali si minacciava di far saltare in aria le loro case se avessero pronunciato una sentenza di condanna.

In apertura di udienza è stata letta una dichiarazione comune dei quattro imputati per i quali il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte — Eleftherios Voutsas, George Trikalinos, Anthony Syngelakis e Anthony Karkayiannis — con la quale si afferma che essi non hanno nulla a che fare con le asserite minacce. Nella dichiarazione i quattro imputati esprimono la convinzione che queste notizie «provengano dagli stessi circoli che cercano di perpetuare l'intolleranza e la divisione della nazione e di creare una atmosfera a noi sfavorevole». Si è quindi alzato Glezos che si è associato alla dichiarazione dei quattro coimputati. Il pubblico ministero è intervenuto affermando che qualsiasi attentato contro i membri del tribunale equivale ad un attentato contro la sicurezza dello Stato.

I cinque avvocati difensori hanno quindi ripreso le loro arringhe.

L'ogiva di un missile Atlas ricuperata dopo 8800 km.

Washington, 21 luglio.

Due grandi missili sono stati lanciati stanotte da Capo Canaveral. Mentre uno, un *Atlas*, è partito perfettamente ed ha compiuto l'intero percorso stabilito, l'altro, un *Thor*, è stato fatto esplodere perché non rispondeva bene ai comandi da terra.

L'*Atlas* che ha dato buoni risultati è del tipo che da cinque mesi si tenta invano di sperimentare in volo, sempre senza successo. Stavolta ha percorso 8800 chilometri sull'Atlantico andando a cadere presso l'isola di Ascensione. Un'ora dopo la sua ogiva è stata ripescata da una delle navi incaricate delle ricerche. L'ordigno ricuperato verrà riportato a Capo Canaveral, dove sarà oggetto di studi approfonditi miranti a determinare il grado di calore che l'ogiva stessa ha potuto sopportare senza danno al momento del suo reingresso nell'atmosfera.

Il lancio del *Thor* è avvenuto due ore dopo. Il missile si è levato nel cielo verticalmente e non ha piegato verso oriente al momento previsto. Il direttore dell'esperimento ne ha ordinato allora la distruzione. Si è vista una grande fiammata nel cielo e poco dopo l'oceano ribolliva dei frammenti che cadevano in acqua.

E' la prima volta che si riesce a recuperare dal mare la ogiva di un *Atlas*. Nelle vicinanze dell'isola di Ascensione si è riusciti in precedenza a ritrovare le ogive dei *Thor-Able*, ma mai quelle degli *Atlas*.

I sovietici, dal canto loro, dicono di essere già in possesso di una telecarma di questa portata.

Dal 4 febbraio cinque *Atlas* sono stati lanciati, solo il primo andò bene. In giugno gli esperimenti furono sospesi per qualche settimana onde controllare bene le parti difettose di questo tipo di missile.

Secondo i programmi originali, l'*Atlas* doveva essere consegnato all'esercito nel corso di questo mese. Con il successo di ieri il programma non subirà ulteriori ritardi. Ne sarà avvantaggiato anche il programma spaziale americano, poiché l'*Atlas* dovrà collaudare una delle navicelle che a suo tempo serviranno per il primo volo umano fuori della atmosfera.

Marilyn sulla spiaggia



Col marito Arthur Miller, Marilyn Monroe sta trascorrendo un periodo di vacanze sulla spiaggia di Malibu, in California, dove ha girato il suo ultimo film (Telef.)

L'ELOQUENZA NON GIOVA ALLA RICERCA DEL VERO

Uno scienziato francese che scriveva troppo bene

Il multiforme e splendido Buffon - La magnificenza del suo stile parve artifizio più degno di un oratore che di chi voglia restar fedele ai dati di fatto - E spesso gli avvenne di difendere con estremo fascino idee errate - La Teoria della Terra e la formazione dei pianeti

Popolare ancora oggi tra noi per il detto famoso «lo stile è l'uomo»; e altresì perché in molti vecchi scaffali si incontrano in lunghe file i volumi della sua *Storia Naturale*, Georges-Louis Leclerc conte di Buffon, fu insieme naturalista, matematico, filosofo, fisico, scrittore, uomo di corte. Queste sue diverse doti si aiutavano l'una con l'altra, ma fino a un certo punto. Buffon filosofo evitò a Buffon naturalista di naufragare nelle minuzie di una scienza che conduce al particolare; lo scrittore lavorò a rendere leggibili non solo, ma piacevoli e nobilmente sonanti, le prose dell'uomo di scienza; mentre la mondanità e le protezioni illustri del cortigiano procacciarono allo studioso autorità e mezzi per fare del Giardino delle Piante e del Gabinetto del Re una delle più ricche raccolte naturalistiche del Settecento. Ma, per una parte almeno, la bellezza dello stile, lo resero sospetto a certi suoi colleghi. Quella scrittura, troppo splendida, il nobile periodare, parvero non senza ragione artifizi di eloquenza, più degni di un avvocato il quale vuol far prevalere sue dubitabili tesi, che non di uno scienziato che deve restar fedele ai dati di fatto, alle verità certe, alle osservazioni, agli esperimenti. Nell'intelligente e maligna società in cui egli visse, qualcuno l'onorò dell'epiteto di «re dei fraseggiatori», mentre Voltaire, un giorno, a chi gli faceva le lodi della Storia Naturale, commentò: «Naturale non tanto».

D'altra parte, quella sua mondanità, che gli cattivava il favore di personaggi illustri, gli ispirava poi una penosa timidezza di fronte a certi concetti scientifici che l'esame stesso del vasto materiale raccolto gli suggeriva. Nella corte lasciva e corrotta di Luigi XV abbondavano i difensori zelanti di vere o supposte verità della fede; e come accade dove si formano partiti e inimicizie, non erano che buon pretesto per vibrar colpi agli avversari. Così Buffon in più di un passo di questa Storia Naturale (il Primo e Secondo Discorso della grandiosa opera ci sono porti in una nuova, eccellente e ben commentata edizione italiana, curata da Marcella Renzoni, per l'editore Boringhieri) anticipa chiaramente alcuni di quelli che saranno poi i concetti dell'evoluzione: «La prima verità che risulta da questo serio esame della natura è forse umiliante per l'uomo: il fatto cioè di doversi egli stesso allineare nella classe degli animali, ai quali rassomiglia in tutto ciò che ha di materiale; anzi il loro istinto potrà sembrargli perfino più sicuro della sua ragione». E altrove: «La natura, in tutta la sua estensione, ci presenta un immenso quadro, nel quale ciascun ordine di esseri è rappresentato da una catena... Abbiamo visto al suo centro un ramo estendersi dalla scimmia all'uomo, attraverso la bertuccia, il gibbone, il piteco e l'orangutango». Questi e simili squarci, anche se espressi in modo dubitativo, gli attirarono rabbiose indignazioni. Il Buffon dovette ritrattare: «Abbandono — egli scrisse — tutto quello che ho dichiarato nel mio libro circa la formazione della Terra e in generale tutto ciò che può essere contrario alla narrazione di Mosè». E insomma non ebbe egli la pugnace combattività di un Galilei o di un Bruno, e neanche la serena e distaccata obbiettività di un Darwin.

La lettura o la rilettura dei classici, di cui noi ci formiamo sovente, di seconda mano, immagini un poco distorte, ci offre sempre sorprese. Tra quelle gradite, per quel che riguarda Buffon, sono le acute annotazioni sul modo di lavorare nelle scienze naturali. Egli si trovò davanti un materiale enorme, che in parte egli stesso aveva fatto raccogliere: e a cui un qualche ordine bisognava pur dare (già Linneo si era dedicato, con grande successo, a questa fatica immane). Ebbene, nota il francese forse in polemica con Linneo, che bisogna osservare molto e osservare sovente: ma anche «senza nessuna regola», e cioè non bisogna partire da un qualche schema preconcetto; lasciar che un ordine, se ha da esserci, sia imposto dalle stesse cose osservate.

Nel secondo discorso, la Teoria della Terra, insieme con molti squarci bellissimi, troviamo però concetti palesemente errati: e benché sia facile a noi, dopo altri due secoli di scoperte, farci giudici di un uomo del Settecento, sia pure un gran dotto, alcuni di quegli errori ci sembrano puerili. Per esempio, quella sua idea che le montagne siano nate dal mare per il solo effetto delle maree e delle correnti (anni dopo egli tornò su questa idea e la corresse); così la sua peregrina osservazione che i vulcani si trovino soltanto sulla cima delle montagne, non volendo egli concedere che quelle montagne fossero proprio sorte con i materiali portati su e accumulati dai vulcani. Ma per l'appunto anche le storture, gli errori, il Buffon li difendeva bene; e giusto qui viene da osservare come la eloquenza non renda sempre buoni servizi alla scienza. Fra le idee errate, esposte nella sua Teoria della Terra, è che i pianeti del sistema solare, Terra compresa, siano stati in antico fatti balzare su dal Sole da una qualche cometa che nel suo girovagare andò a tuffarsi nel Sole medesimo. Oggi noi sappiamo che le comete sono oggetti di piccola massa, ancor che alla vista appaiano a volte assai grandi, e perciò una tale teoria ci sembra assurda. Ma non sapremmo per questo riprendere il Buffon medesimo; dal momento che qualche anno fa il Jeans sostenne che a far sprizzar fuori i pianeti dalla massa solare fosse stata la marea prodotta sul Sole dal vicino passaggio di una stella; concetto che assomiglia a questo del Buffon. D'altra parte come esser severi giudici dei tentativi diretti a spiegare la nascita dei pianeti? Oggi ancora non ne sappiamo niente; anche se, ogni due o tre anni, un qualche scienziato si fa avanti a proporre una cosmogonia (o una favola) nuova.

Didimo

Il figlio dell'ex-vice-führer Hess rifiuta di prestare il servizio di leva

"Non posso mettermi a disposizione di chi condannò mio padre a Norimberga,, - Aperta un'inchiesta sul suo conto

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 21 luglio.

Wolf Rüdiger Hess, il figlio ventunenne dell'ex vice-fürer condannato all'ergastolo per crimini di guerra dalla Corte di Norimberga, ha rifiutato il servizio militare obbligatorio per «ragioni di famiglia».

Wolf Hess, che studia ingegneria edilizia all'Università di Monaco, era stato chiamato i giorni scorsi alle armi e si era presentato puntualmente al centro di reclutamento. Si era sottoposto, senza sollevare obbiezioni, alla visita medica, ed aveva anche scelto l'arma di suo gradimento, i «cacciatori delle Alpi», secondo una facoltà riservata ai coscritti tedeschi. Ma quando è giunto il momento di presentarsi in caserma per vestire l'uniforme della Bundeswehr, il giovanotto ha scritto una lettera alla apposita commissione militare che esamina gli obiettori di coscienza, chiedendo di venire esonerato dal servizio.

Nella lettera, Wolf Hess scrive tra l'altro: «Ho deciso di rifiutare il servizio militare non per ragioni teoriche o per convinzioni religiose. In linea di principio, anzi, io sarei del tutto disposto a entrare nell'esercito. Ma voi capirete bene che la mia coscienza mi impedisce di servire per gli ex-giudici di mio padre.

«Come si può vedere chiaramente dal verdetto contro mio padre, questo servizio militare potrebbe risolversi più tardi a mio danno e portarmi come accusato di fronte a un nuovo tribunale di Norimberga».

Questa è la parte essenziale della lettera. Non è però molto probabile che la commissione esaminatrice prenda per buona «l'obiezione» del giovane Hess. Il suo rifiuto infatti non è motivato da convinzioni umanitarie o religiose, di cui tiene conto con una certa larghezza la legge tedesca; esso viene invece sostenuto da un timore che appare oltreché ingiustificato, anche ridicolo dato che nessun giudice potrà mai condannare per crimini di guerra un giovanotto che ha compiuto in tempo di pace i suoi diciotto mesi di servizio militare.

Hess junior però speculerà sul fatto che i giudici di Norimberga condannarono suo padre anche per aver firmato il 16 marzo del 1935 la legge che introduceva nella Germania nazista il servizio militare obbligatorio.

Ma il giovanotto sembra avere dimenticato per quali altri crimini venne condannato il vice-fürer. Si ha l'impressione, tutto sommato, che Hess junior abbia voluto compiere, con il suo rifiuto, un gesto dimostrativo suggerito da scopi che risultano ancora poco chiari. I motivi addotti nella lettera, quali «il servizio militare per gli ex-giudici di suo padre», ricordano molto da vicino certi motivi ricorrenti tra i nazionalisti tedeschi e tra gli ex-nazisti.

La Bundeswehr, dicono i nazionalisti (che si identificano spesso con i fautori del neutralismo) è uno strumento del Patto Atlantico, cioè di quelle Potenze alleate che vollero a suo tempo il processo di Norimberga: prima hanno condannato i soldati tedeschi — dicono i nazionalisti — e ora se ne servono di nuovo per i loro interessi. Questo è in poche parole il loro punto di vista messo ora in maggiore evidenza dal figlio del criminale di guerra con la sua lettera alla commissione di Monaco.

E' molto probabile quindi che il gesto di Hess junior sia stato dettato da risentimenti di questo genere, nonché di carattere personale, più che dalla speranza di evitare il servizio di leva. La commissione di Monaco non ha saputo prendere ancora alcuna decisione su questo caso affatto nuovo nella storia dell'esercito tedesco, e si è presa tempo per consultare le superiori autorità.

E' stato chiesto anzi il parere di Bonn. Per il momento Hess non è stato costretto a presentarsi alle armi e potrà quindi restare a casa sua fino a quando non verrà definito il suo caso. Egli si è però impegnato a comunicare alle autorità militari i suoi eventuali spostamenti di residenza nei mesi prossimi.

m. c.

Arrestato l'ex-fidanzato dell'infermiera bastonata

Ha confessato l'aggressione notturna - Voleva vendicarsi di essere stato abbandonato

Voghera, 21 luglio.

L'autore della aggressione commessa la scorsa notte in danno dell'infermiera Nella Mozzi, di 28 anni, residente a Varzi, e della sua amica Lucia Boldroni, di 26 anni, abitante a Voghera, è stato identificato e arrestato dalla squadra di polizia giudiziaria di Varzi. Si tratta dell'ex-fidanzato della Mozzi.

Le due giovani donne, di ritorno da una festa da ballo, erano state aggredite nella frazione Fontanelle, a 50 metri dalla casa dell'infermiera, da uno sconosciuto sbucato da una siepe fiancheggiante la strada. L'uomo, che indossava una tuta, aveva il volto celato da una maglia infilata in testa a forma di cappuccio. Impugnava un bastone ricoperto di stoffa. Egli dopo aver sferrato una randellata alla Boldroni, facendola cadere tramortita al suolo, si avventava sulla Mozzi, colpendola ripetutamente al capo e alle braccia. Alle grida delle due vittime l'aggressore fuggiva attraverso i campi.

Il responsabile è il meccanico Luigi Chiesa, di 29 anni, abitante a Rivanazzano, ex fidanzato della Mozzi. Fermato ieri dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria di Varzi, aveva respinto ogni addebito, sostenendo di essersi recato la sera di domenica a Voghera e a Pontecurone, rincasando alle 2 di notte. Sottoposto a interrogatorio, finiva però col confessare, affermando di aver agito per vendicarsi della Mozzi, la quale, tre mesi fa, aveva voluto troncare con lui ogni rapporto.

Il giovane ha aggiunto che intendeva impartire una lezione all'ex fidanzata e ignorava che essa rincasasse in compagnia della Boldroni; era stato costretto a colpire anche questa con una bastonata per impedirle di intervenire in difesa dell'amica. Le due donne si stanno intanto rimettendo dalla brutta avventura. La Boldroni è tornata a Voghera nella sua abitazione e si ristabilirà in una settimana. La Mozzi invece dovrà ancora rimanere in cura per parecchi giorni: le sue condizioni sono migliorate e pare non destino più preoccupazioni.

A 40 metri di profondità

Ripescata la salma del torinese annegato nel lago di Viverone

Biella, 21 luglio.

La salma del ventunenne Germano Barra di Nichelino (Torino), che domenica pomeriggio era annegato nel lago di Viverone mentre faceva il bagno, è stata recuperata oggi alle 17,30 dai vigili del fuoco del 90° Corpo. Il cadavere giaceva a circa 40 metri di profondità, ed è stato agganciato, dopo molti sforzi, con una speciale attrezzatura costruita appositamente dai vigili.

Il giovane, com'è noto, domenica si era recato ad Anzasco con due ragazze e un amico, per cercare refrigerio nelle acque del lago. La comitiva aveva noleggiato una barca e alle 16 il Barra si era tuffato a un centinaio di metri dalla riva. Da quel momento gli amici non lo avevano più visto, ma non avevano dato peso alla cosa perché pensavano che il giovane avesse raggiunto la riva a nuoto. Solo alle 18, non avendolo più trovato, davano l'allarme.

Ieri le ricerche della salma erano state infruttuose. Oggi pomeriggio è arrivata ad Anzasco la signorina Violetta Gherzi che domenica era insieme al Barra. In base alle indicazioni della giovane, i vigili hanno ripreso gli scandagli. La salma di Germano Barra è stata composta nella chiesetta che sorge sulle rive del lago, e dopo le constatazioni di legge domani sarà restituita ai familiari.

Nessuna traccia del giovane scomparso scalando il Cervino

Cervinia, 21 luglio.

Ancora nessun indizio sulla sorte dell'alpinista biellese Piero Gaudino, disperso sul Cervino. Nel pomeriggio sono giunti da Mottalciata il padre e alcuni amici. Il Gaudino giunse a Cervinia soltanto nella serata di sabato scorso, avendo nella mattinata lavorato presso un suo cugino orologiaio a Biella. Lasciata la motoretta al termine della strada del Breuil, deve aver subito proseguito nella notte per il Rifugio dell'Oriondè, raggiungendo poi nelle prime ore del mattino la Capanna Amedeo.

Domenica nessun'altra persona risulta sia salita a questa capanna, e soltanto la guida Perron con il suo cliente tedesco vi arrivò nella tarda sera e là trovò il sacco abbandonato. Probabilmente il Gaudino deve essere stato vittima di una disgrazia nei pressi della Capanna già alla mattina di domenica. Per domattina la Società delle Guide ha disposto di iniziare senz'altro le ricerche lungo la base della parete sud del Cervino, ove può darsi sia precipitato il povero alpinista.

Zingaro ferito a rivoltellate dai membri di una tribù rivale

Milano, 21 luglio.

I carabinieri sono sulle tracce di quattro zingari fuggiti a bordo di un'auto, dopo aver ferito a colpi di pistola il capo di una tribù rivale. Il fatto è avvenuto in mattinata a San Giorgio su Legnano, in uno spiazzo, dove si era accampata una carovana con carri, cavalli e tendoni. Il capo, Cesare Lobbiati di 58 anni, nativo di Novara e padre di nove figli, stava strigliando il suo cavallo, quando, a una cinquantina di metri, si fermava una «1100» vecchio tipo.

Dalla macchina scendevano quattro individui, armati ciascuno di due pistole, e, senza una parola di spiegazione, aprivano il fuoco. Furono sparati non meno di sei colpi, uno solo dei quali raggiunse il bersaglio, ferendo il Lobbiati alla gamba. Vista cadere la loro vittima, pensando forse di averla uccisa, i banditi risalivano a bordo della «1100» e si allontanavano.

Il Labbiati, trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Ai carabinieri, che volevano chiarire circostanze e motivi della grave aggressione, egli dichiarava che i quattro armati appartenevano ad un gruppo di gitani, accampati presso Fagnano Olona. Un sopraluogo in quella zona permetteva di identificare uno degli sparatori nel trentenne Paolino Ferrari. Quest'ultimo e i suoi tre complici erano però assenti da alcune ore.

Anche sulle cause del ferimento poco si sa, perché nessuno degli zingari delle due tribù ha voluto fornire particolari circa i rapporti reciproci: sembra che la «spedizione punitiva» intendesse vendicare l'onore di una giovane gitana, offesa dalla corte insistente di un membro dell'altra carovana.

Aperta dai vicini di casa

Sottoscrizione per i fratelli che morivano di fame a Genova

Genova, 21 luglio.

Una sottoscrizione a favore di Benedetto e Maddalena Dolcino, i due fratelli che si lasciavano morire di fame accanto al cadavere della loro sorella, è stata aperta oggi dalla popolazione di Creto e di San Sidro e ad essa hanno contribuito anche alcuni villeggianti. Nel giro di poche ore la somma ha raggiunto le 50 mila lire, una cifra abbastanza notevole tenendo conto delle condizioni economiche tutt'altro che floride della gente del luogo.

I vicini di casa del Dolcino, interrogati dai carabinieri della stazione di Molassana, hanno confermato di aver cercato invano per parecchio tempo di dare aiuto ai tre fratelli: denaro e viveri venivano regolarmente respinti. Una bambina, Maria Bindelli, ha detto che giorni fa, passando vicino all'abitazione dei Dolcino, al numero 20 di via Creto, udì dei lamenti, ma non ebbe il coraggio di fermarsi e di chiedere che cosa stesse accadendo.

Le notizie che si avevano da oltre un anno di Maria Dolcino, la sorella morta di inedia, erano piuttosto vaghe: quando qualcuno chiedeva di lei, Benedetto e Maddalena rispondevano invariabilmente: «Adesso sta dormendo, riposa; è meglio non disturbarla».

Le condizioni di Maddalena Dolcino sono rimaste stazionarie per tutta la giornata. I sanitari dell'ospedale di San Martino ritengono che, se non interverranno complicazioni, essa potrà ristabilirsi nel giro di un mese. Il fratello Benedetto, dopo una breve permanenza in ospedale, è stato dimesso ed è tornato a casa. Egli non ha voluto ricevere nessuno e a chi è riuscito a interrogarlo non ha voluto dire in che giorno era morta la sorella Maria. L'autorità giudiziaria ha intanto ordinato l'autopsia.

Due inchieste sulla sciagura nel magazzino di cartucce

Genova, 21 luglio.

Le due inchieste, che dovranno accertare le cause del tragico scoppio nella fabbrica di cartucce da caccia «Martignoni» di Molassana, si sono iniziate stamane. Nella sciagura, com'è noto, hanno perso la vita i magazzinieri Antonio Barisone e Giovanni Canu e l'impiegato Muzio Ginocchio. La prima delle due inchieste è affidata alla speciale commissione che sovrintende alla produzione e alla manipolazione degli esplosivi; dell'altra, ordinata dalla magistratura, è stato incaricato un colonnello d'artiglieria, esperto in balistica.

Il lavoro nello stabilimento non è ancora ripreso e il magazzino dove è avvenuta la tragedia è tuttora piantonato dai carabinieri. I tecnici hanno compiuto rilievi e misurazioni escludendo che nel locale, al momento dell'esplosione, potessero trovarsi quantità di balistite, tritolo o polvere nera; la deflagrazione è avvenuta in una cassetta con cinquantamila capsule per cartucce da fucile, le quali contengono pochi milligrammi di fulminato di mercurio. Uno dei chiodi destinato a fissare il coperchio della cassetta ha probabilmente agito da percussore, provocando lo scoppio di una capsula e, quindi, di tutto il deposito.

SPETTACOLI

Stamane Sofia Loren e Ponti in Italia per la prima volta dopo il matrimonio

Il viaggio in treno da Vienna - L'attrice si reca a ritirare un premio a Taormina - Oggi la «rapatura» di Silvana Mangano - Rinviate di una settimana le ferie della Lollobrigida

Roma, 21 luglio.

Domattina giungeranno in treno da Vienna Sophia Loren e Carlo Ponti. Il soggiorno in Italia dell'attrice e del marito, il primo che essi trascorrono dopo il loro matrimonio, non è previsto che debba durare a lungo. La Loren approfitta di una pausa nella lavorazione del film «Olympia» che si sta attualmente girando nella capitale austriaca. Il transito di Sophia Loren è già stato segnalato a Tarvisio alle 19 di stasera e dopo le 20,30, a Udine, l'attrice è apparsa al finestrino del direttissimo. La «diva» viene in Italia per presenziare sabato prossimo a Taormina alla serata di gala in suo onore e ricevere il premio «David di Donatello» che le è stato assegnato dal Club internazionale del cinema.

Un «David» è stato pure conferito a Susan Hayward, come migliore interprete femminile straniera nel film «Non voglio morire». L'attrice americana, giunta stasera in aereo dall'America, proseguirà anche lei per la Sicilia.

A proposito di Susan Hayward si apprende da Londra che la censura inglese ha tagliato quattro minuti di pellicola del film «Voglio vivere», nel quale la Hayward fa la parte di una mondana di Saint Quintin coinvolta nella uccisione di una vecchia signora. Del film è stata tagliata la scena finale, nella quale la protagonista muore nella camera a gas.

E' annunciata intanto per domani pomeriggio la «rapatura a zero» di Silvana Mangano, la quale, come si sa, sarà protagonista di «Jovanka e le altre» in sostituzione di Gina Lollobrigida. Quest'ultima che, secondo un primo annuncio, doveva partire con il marito e il figlioletto oggi o domani per una località marina o montana allo scopo di trascorrervi il periodo di riposo prescritto dai medici, ha rinviato il viaggio di qualche giorno.

Il dott. Milko Skofic, con il quale abbiamo parlato telefonicamente, ci ha detto di non aver ancora deciso circa la località ove porterà la moglie. Solo al momento della partenza dei coniugi Skofic, che avverrà fra una settimana circa, sarà dato sapere se le vacanze di riposo di Gina avverranno sulla Costa Azzurra o in una stazione di cura della Baviera.

La Loren al Prater di Vienna mentre acquista con modestia un gelato (Telef.)

Churchill e la Callas assieme in crociera nel Mediterraneo

Nizza, 21 luglio.

Sir Winston Churchill — secondo quanto hanno dichiarato alcuni amici — sarà ospite dell'armatore greco Aristotele Onassis per una crociera nel Mediterraneo a bordo dello yacht «Christina».

Alla crociera parteciperà anche il soprano Maria Meneghini Callas, che è arrivata a Nizza stamane in aereo proveniente da Milano.

Churchill sarà a Nizza domattina.

Cronaca televisiva

Pistolettate e morti a bizzeffe in un «western» di terz'ordine - Una rievocazione del futurismo sbrigativa e incompleta - Nel tedioso pomeriggio si salvano le canzoni di Angelini - Stasera *Giulio Cesare* di Shakespeare

La grande estate avanza, il caldo aumenta e la televisione cala. Da qualche settimana i programmi hanno subito una notevole flessione qualitativa: è molto difficile, ormai, imbattersi in una serata divertente. Ieri è stata la volta del vecchio western «El Paso», diretto con modesto mestiere non privo di ambizioncelle da L. R. Foster e interpretato senza troppe preoccupazioni di stile da John Payne (il buono), Sterling Hayden (il cattivo) e Gail Russel (la fanciulla che alla fine vien data in premio al buono).

Nessuno, certo, con la grave calura opprimente, si vestirebbe e andrebbe a chiudersi in un cinema per assistere ad un film come questo. Le solite cose: la banda che domina il paese e depreda i laboriosi coloni; il giudice dedito all'alcool e «venduto» ai furfanti; un coraggioso avvocato che si incarica di far piazza pulita delle canaglie; il tradizionale e fastidioso vecchietto del west che parla con voce querula; cavalcate, pugni e morti in quantità: morti ammazzati con la corda e con la pistola, soprattutto con la pistola, uno non faceva in tempo a svoltare l'angolo che lo stendevano secco.

Durante la trasmissione c'è stato un guasto d'impianti che ha privato gli spettatori del Nord Italia di cinque o sei minuti di pellicola e di un paio di sparatorie con relativi cadaveri.

Ammettiamo pure che qualcuno abbia resistito a vedere «El Paso» sino in fondo. In che modo proseguiva la serata il cui pezzo forte era un film di terz'ordine? Con una rievocazione del futurismo che ci è parsa alquanto sbrigativa e incompleta: tra l'altro sarebbe stato utile conoscere i reali influssi del movimento sull'arte moderna e — altro capitolo interessante — i suoi rapporti col fascismo. Nell'insieme, la rievocazione di ieri sera deve aver scontentato il pubblico colto e sprofondato nella più fiera perplessità il pubblico meno preparato, cioè la stragrande maggioranza. Tra le curiosità evidenti, la vista di un vaso da notte, la lettura della poesia di Marinetti «La battaglia di Adrianopoli» e la rappresentazione di un «dramma di oggetti» del medesimo Marinetti e d'una «tragedia in 58 atti» di Cangiullo, il cui significato era avvolto nelle tenebre più fitte.

Il pomeriggio ha offerto uno zuccheroso e stolido telefilm, «La governante», e una puntata noiosa, forse la prima, della rubrica «Avventure di capolavori». S'è salvato invece il maestro Angelini con la sua bonaria e simpatica mezz'oretta di canzoni.

Oggi alle 18,40 replica di «Zero a zero, la partita continua» farsa gialla di Guy Van Zandijcke. Alle 20 una trasmissione italo-francese dal titolo «Alla ricerca del Caravaggio». In serata, dal «Comunale» di Bologna, «Giulio Cesare» di Shakespeare, traduzione di Eugenio Montale, regia di Sandro Bolchi, interpreti principali Fosco Giachetti, Giorgio De Lullo, Tino Carraro e Ottorino Guerrini. Nell'intervallo, alle 22,30 circa, «Arti e scienze».

u. bz.

Tino Carraro sarà stasera «Bruto» in «Giulio Cesare» di Shakespeare

Film di Totò sequestrato su richiesta di un'attrice

Roma, 21 luglio.

Un film, di cui è protagonista Totò, «I ladri», che è stato girato recentemente e che avrebbe dovuto essere proiettato nella corrente stagione, è stato sequestrato in seguito ad un'azione giudiziaria intrapresa contro la casa produttrice dalla giovane attrice Maria Luisa Rolando, che ne è stata l'interprete accanto a Giovanna Ralli. La Rolando sostiene di non aver ricevuto il compenso stabilito per il film. Tra qualche giorno la Rolando apparirà in televisione in uno spettacolo con Macario.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Ieri sera nella sede di corso Agnelli, per i soci del Circolo della Stampa e del Subalpino, Pinin Farina ha parlato sul suo viaggio nel mondo di 130 mila km. soffermandosi in particolare sull'industria automobilistica della Russia.

La Toscana ha vinto il "Gonfalone" alla radio

Acqui resta al terzo posto - La rubrica di Bongiorno riprenderà in ottobre alla tv

E' scesa la parola «fine» anche sul «Gonfalone» radiofonico. Nell'ultima serata d'addio (la seconda della settimana per Mike Bongiorno) si trattava di stabilire a quale regione sarebbe toccata la palma della vittoria. Ieri sera allo scontro estremo il «Gonfalone» è andato alla Toscana, mentre i 10 milioni messi in palio dalla Rai, verranno incassati dal comune di Scandicci con il quale è avvenuto il collegamento esterno.

E' calata la tela su questo gioco divenuto di mese in mese sempre più popolare e che aveva destato entusiasmo e sollecitato lo spirito campanilistico di tutta la Penisola. Il secondo posto in classifica è occupato dalla squadra sconfitta ieri sera, quella di Tempio Pausania (Sardegna). Com'è noto, Acqui era già stata relegata al terzo posto la scorsa settimana. La vittoria quella sera naufragò nel turbine di un temporale scoppiato all'improvviso su undicimila persone accorse alla piscina termale. Alla cittadina piemontese, che combatteva per i colori di Torino, andrà come premio di consolazione una coppa d'argento.

Il «Gonfalone» si ripresenterà nel prossimo autunno alla televisione. Gli acquesi hanno rimandato quindi all'anno venturo il nuovo appuntamento con i 10 milioni.

Arrestata un'attrice francese ubriaca durante un ballo

Roma, 21 luglio.

Il dirigente del Commissariato di Ostia Lido ha dichiarato in arresto e trasferito al carcere delle Mantellate l'attrice francese Huguette Mercier, di 22 anni per ubriachezza molesta.

L'attrice, che non è nuova a questo genere di imprese, la scorsa notte in compagnia di due amici, si era recata in una trattoria a Casal Palocco, dove giungeva già in stato di ubriachezza. La Mercier, dopo aver colpito con la borsa un cameriere, si toglieva le scarpe gettandole in mezzo alla pista da ballo. Subito dopo fuggiva scalza e veniva raggiunta dagli agenti del Commissariato di Ostia Lido.

Due volte, in passato, l'attrice denunciò alla polizia di essere stata gettata da auto, sulle quali era salita ospite di conoscenti. Aveva inventato tutto, in preda all'alcool.

Alida Valli va a Parigi per i "Dialoghi delle carmelitane"

E' il lavoro più importante della sua vita d'artista e ne ha molta paura - Dimenticata in Italia, ricercata all'estero

Alida Valli non ha saputo nascondere ai giornalisti la sua soddisfazione per essere stata scelta dal regista francese Philippe Agostini, quale protagonista dei «Dialoghi delle Carmelitane». L'attrice troppo spesso dimenticata dai produttori italiani, trova all'estero il riconoscimento delle sue doti artistiche. «Gli italiani — ha aggiunto con una punta di amarezza — sono molto attenti alle possibilità esteriori di una diva, per cui si preferisce tralasciare le qualità artistiche per porre in luce tutti gli altri fattori».

Alida Valli ha il solo torto di aver cominciato giovanissima la sua carriera. Questa circostanza la pone troppo presto tra gli esponenti della «vecchia guardia». Tale isolamento sembra rendere più acuta la malinconia, già radicata nel suo animo. «Solo gli stranieri si ricordano ancora di me — confessa — e me ne hanno dato più volte la prova».

Il «Caso Paradine» fu il primo film che la distrasse dalle sponde del Tevere. Fu un'esperienza dura. Alida rimase sbalordita di fronte alla rapidità con la quale si voleva introdurla in un ambiente nuovo. Il regista Hitchcock fu comunque soddisfatto e lo furono anche i compagni di lavoro Gregory Peck e Charles Laughton.

Il film non ebbe molta fortuna, ma rivelò, come poi avvenne nel «Terzo uomo», le qualità di Alida Valli, la prima diva del cinema italiano. Passarono molti anni e gli italiani continuarono ad ignorarla. Le fu offerta una parte di caratterista nella «Diga sul Pacifico», dove la protagonista era Silvana Mangano. Le poche scene in cui Alida Valli compariva nelle vesti di una signora annoiata in cerca di svago, furono sottolineate dalla critica.

Il film italiano che doveva riproporre Alida Valli è «Senso» di Luchino Visconti. Per questa interpretazione le fu assegnata nel 1954 la «Grolla d'oro» per la migliore attrice dell'anno.

Oggi la diva affronta un nuovo lavoro, uno dei più impegnativi della sua carriera. Nonostante la preparazione e il «mestiere», Alida Valli tradisce in cuor suo una tremenda paura. I «Dialoghi delle Carmelitane» sono un dramma che ha affascinato tutte le grandi attrici. Occorre un temperamento non comune. Le saranno accanto altri attori di provata bravura: Jeanne Moreau, Pierre Brasseur e Pascale Audret (l'efficacissima attrice del «Diario di Anna Frank») e una rara Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault. Un «cast» d'eccezione dove la nostra attrice non sfigura.

Il giovane regista francese Agostini che si mise in luce con un documentario sulla morte di Pio XII, continua la moderna tradizione francese che affida da qualche tempo opere impegnative a direttori giovanissimi.

Al suo passaggio a Torino Porta Nuova, l'attrice italiana ha confidato di aver letto quattordici volte i «Dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos. Ciò sta a dimostrare con quanta serietà la Valli affronta il suo nuovo ruolo.

Due teatri di Londra messi in vendita all'asta

Londra, 21 luglio.

La vendita all'asta attende due fra i più noti teatri di Londra: il «Globe» e il «Queen's». Quest'ultimo è stato riaperto appena dieci giorni or sono, dopo essere stato ricostruito in seguito ai gravi danni della guerra, con una spesa di 350 milioni di lire. Negli ambienti teatrali britannici ci si sta chiedendo con apprensione se i due teatri finiranno, come il St. James, demoliti per la costruzione di uffici.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Teatro Mab, Fiem.: 21 «Belle brule sposo tute».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra coll. dipinti grandi Maestri ital. 10-13, 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832) ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mozzo.
Chalet: Valentino 21 Rosselot.
Gay Estivo: 21 orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori.
La Cirale: 21 orchestra Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neve.
Pagoda: ore 21 Festival canzoni.

Gran Balla: ore 22-4 attrazioni.
Tavernella (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allarme a Scotland Yard» Denis Shaw, Kay Callard.
Astor: chiusura estiva.
Cristallo: chiusura estiva.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Mille cadaveri per Mister Joe». R. Montgomery, E. Keyes.
Lux: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker, Bendix.
Reposi (aria condiz.): «Venere indiana» col. J. Craig, L. Milan.
Romano: «La diabolica invenzione» K. Zeman, O.P. Bruxelles.
Vittoria: «La stirpe dei vampiri» Ariadne Welter, Abel Salazar.

Alfieri: «L'uomo che visse due volte» Leigh Snowden, J. Mahoney. Platea 300, gall. 200, inizio ore 15.
Ariston: «La ragazza in nero» Ellie Lambetti, Dimitri Horn.
Arlecchino: «Cirano de Bergerac» con José Ferrer.
Augustus: «I marciapiedi di New York» Ava Gardner, Van Heflin, B. Stanwyck, J. Mason. Pl. 300.
Nazionale: «Guerra indiana» tech. Keith Larsen, B. Ebsen.
Torino: «La conquista del West» Gary Cooper, J. Arthur, ap. 15.

Alexandra: «St. Louis Blues» Vist. Nat King Cole, E. Kitt, P. Bailey
Capitol: «St. Louis Blues» Vist. Nat King Cole, E. Kitt, P. Bailey
Faro: «Il sonno nero del dr. Satana» B. Rathbone, A. Tamiroff.
Fiamma: «La gatta» di H. Decoin, con Françoise Arnoul.
Hollywood: «La ragazza di Berlino», Nadja Tiller, K. Raddatz.
Principe (aria condiz.): «La ragazza di Berlino», Tiller, Raddatz.
Sansoè: «Prigioniero di Zenda», S. Granger, D. Kerr, ingresso 200.

Adriana: Sotto il mare dei Caraibi
Alcione: «Faccia d'angelo» e riv. Jimmy Zacos ore 18,15-21,15.
La Perla (aria condiz.): «I legionari», I. Kneff, B. Wicky.
Regina: «Ali del falco».

Asti: chiuso per ferie.
Cravesana: «Addio Lady».
Milano: «Detective sezione criminale» «Amore senza fine», Ap. 10
Olimpia: «Amore e chiacchere».
Po: «Resistenza eroica».
P. Nuova: «Le tre moschettiere» «Il re dei mostri». Apertura 10.
S. Felice: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli.

Esperia: «Tamango» technicolor, Curd Jurgens, Dorothy Dandrige.
Giardino: «Quando la bestia urla» italiana; «L'uomo solitario».
Mirafiori: «Occhio alla palla».
S. Rita: «Belve su Berlino» Alan Ladd, Roland Drew.
Vinzaglio: «Giovani mariti» Isabelle Corey, Cifariello, Koscina.

Eliseo: «L'amore è una meravigliosa estasi» tech., L. Palmer.
Fréjus: «Gli italiani sono matti» V. Mc Laglen, Folco Lulli.
Nuovo: «Viaggio nell'interspazio»

Belgio: «Cavaliere senza legge»
Corallo: «Un ettaro di cielo» M. Mastroianni, R. Schiaffino.
Eridano: L'esperimento del dr. K.
Oropa: «Il conte di Matera».
Radium: «Plotone di esecuzione»
V. Veneto: «La parigina» techn. B. Bardot, H. Vidal, C. Boyer.

Astra: chiuso.
Bernini: «Baciala per me» tech. C. Grant, Jane Mansfield.
Cibrario: «Delitto senza scampo» prezzi lire 100-120.
Elios: «I 4 cavalieri del terrore»
Europeo: «Rivolta dei Seminole» George Montgomery.
Excelsior: «Cord il bandito» tec. Scope, con Joel Mc Crea.
Massaua: «A colpo sicuro».
Odeon: «Invasori spaziali» tech.
Star (aria condiz.): «E' sbarcato un marinaio» A. Griffith, F. Farr.

Adua: «Raffiche sulla città» Vanel
Aurora: «Sangue caldo».
Barra: «Valle uomini luna».
Brescia: «Sterminatore galattico»
Eridan: «Muraglie».
Fortino: «Il gorilla» Scope.
Malor: Le avventure di Robinson.
Nord: «Il seme della violenza»
Palermo: «Fantastico Gilbert» col.
Sociale: «Fatti bella e taci» Vidal
Zenit: «Lama alla gola».

Baretti: «Lo scorpione nero».
Cabiria: «Il forte del massacro»

Colosseo: «Jeff Blaine il figlio del bandito» D. Clark, E. Drew.
Continental: «Robin Hood del Rio Grande» R. Duff, H. Mahoney.
Flora: «Il gioco del pigiama» technicolor, con Doris Day.
Italia: «Zingara rossa» technic.
Moderno: «Lo sconosciuto» «Schiava del pirata». Apertura 17.
Nizza: «Orma del leopardo».
Piemonte: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tech., Taylor, Segale.
S. Carlo: «La bomba comica».
Spezia: «Come le movi te fulmino»

Diana: «Bocca della verità» tec.
Dora: «Affare Dreyfus».
Roma: «Trappola che si chiude»

Alba: Avvent. cap. Davinson, tec.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Tamango».
Apollo: chiuso per ferie.
Cafasso: «I due capitani» colori, F. Mc. Murray, D. Reed.
Edera: «La mano invisibile».
Lucento: «Sceriffo federale».
Lutrario: «E' cella della morte».
Splendor: «Navi senza ritorno», tech., B. Rush, John Derek.

Riduzioni Enal-Agis — Lux, Alfieri, Adriano, Porta Nuova; Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Piemonte.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Racconti illustrati: Il tappeto rosso; b) «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di B. Stagnaro; pupazzi e animazioni di M. Perego; regia di G. Bettetini.

19,30: Telegiornale; 18,40: «Zero a zero; la partita continua», farsa gialla in due tempi di Guy Van Zandijcke. Registrazione. Interpreti: Laura Carli, Antonio Battistella, Gianrico Tedeschi, Francesco Mulè, Diego Michelotti, Gabriella Andreini, Giuseppe Pagliarini, Rosa M. Rocchi. Regia di Guglielmo Morandi.

20,05: «Alla ricerca del Caravaggio», trasmissione dedicata al grande pittore del Rinascimento realizzata in collaborazione tra la Televisione italiana e la Televisione francese a cura di Jean Marie.

20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giulio Cesare», tragedia di William Shakespeare, traduzione di Eugenio Montale. In ripresa diretta dal Teatro Comunale di Bologna. Interpreti principali: Fosco Giachetti, Orazio Orlando, Giorgio De Lullo, Tino Carraro, Corrado Sonni, Ottorino Guerrini, Elsa Albani, Lucilla Morlacchi e molti altri bravi attori. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi; musiche di Bruno Maderna e Mario Migliardi; regia teatrale e ripresa televisiva di Sandro Bolchi.

Nell'intervallo, ore 22,30 circa: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

Al termine della tragedia: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica operistica; 11,55: Canta T. De Paolis; 12,10: G. Shearing e il suo complesso; 12,30: Album musicale. 13: Giornale radio. Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: T. Romano e la sua fisarmonica; 17: Giornale radio. Per i ragazzi: «Da Icaro ai turbogetti»; 17,30: Pomeriggio musicale.

18: Juke box sentimentale; 18,15: Canzoni Murolo e Salvietti; 18,30: A più voci; 19: Musica sprint; 19,15: Incontro con René Clair; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,10: Concerto del pianista P. Badura Skoda; 21,35: Complesso diretto da F. Soffici; 22: Letture poetiche: Eugenio Onieghin; 22,30: Vetrina del disco, musica sacra, a cura di L. Cocchi; 23: La voce di San Giorgio: il segreto della vita.

23,15: Giornale radio. Canzoni del Festival della canzone napoletana; 24: ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Disneyland. La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Un'orchestra al giorno: F. Pourcel.

15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina; 17: I settenari; 18: Giornale radio; 18,30: Pentagramma: musica per tutti; 19: Dallo shimmy al rock and roll.

19,30: motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Tre ragazzi in gamba: N. Arigliano, W. De Angelis, F. Cigliano; 21: Il pomo della discordia, varietà; al termine: ultime notizie.

22: «La storia di una mummia», di M. Spinola, da Th. Gautier; al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Psicologia e pubblicità; 19,15: Musiche di B. Marini; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di C. W. Gluck, F. Schubert, S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «L'allodola», due tempi di J. Anouilh.

STAZIONI A M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Albeniz.

L'Università immagine di un paese libero e vario

Gli americani si possono laureare in spiritismo, danza o guida d'auto

Gli istituti universitari sono immense e complesse «città degli studi», completamente autonome - Vogliono preparare specialisti per ogni lavoro, dall'economia domestica all'archeologia - Accanto ai molti corsi «professionali», le vere «facoltà» coltivano le alte ricerche scientifiche - Un professore ogni sei o sette studenti

Il prof. Mauro Calamandrei, docente di storia in Atenei americani, conclude con questo articolo l'illustrazione del sistema scolastico negli Stati Uniti. Dopo aver esposto il funzionamento delle scuole elementari e medie (obbligatorie per tutti fino ai 18 anni), ed aver parlato di un istituto tipicamente americano, il «college», egli completa ora il quadro con una rapida inchiesta sulle Università.

Dopo le grandi città e gli impianti dei maggiori complessi industriali, nulla forse rispecchia la varietà della società americana e ne esprime la vitale potenza meglio delle sue Università. I maggiori istituti di cultura superiore degli Stati Uniti somigliano, infatti, a grandi apparati produttivi, a immense operose fucine, affidate a un personale tanto numeroso quanto vario nei suoi interessi e nelle sue responsabilità.

Già l'apparenza esterna è imponente: un centro universitario è una comunità completa, una città degli studi dove i laboratori si alternano ai campi sportivi e ai dormitori, le biblioteche e gli istituti specializzati son circondati da comode villette dove vivono le famiglie del corpo insegnante, dei tecnici e impiegati, e parchi e prati dividono le aule dai teatri, dai negozi. Ma ben più impressionante è la complessa efficienza e la multiforme varietà degli istituti che, quando occorra, non disdegnano di funzionare in pericolanti baracche provvisorie.

Due sono le caratteristiche principali delle Università americane: la complessità organizzativa e la spregiudicatezza nell'estendere a sempre nuovi campi l'indagine e la preparazione professionale. Un'idea abbastanza chiara di ambedue queste caratteristiche si può avere esaminando brevemente una delle più piccole e meno ramificate delle Università americane, quella di Chicago. Con appena 7000 studenti e una facoltà di 800 professori essa è pressoché insignificante, quando la si confronti con l'Università di California che conta 46.000 studenti e 5000 insegnanti, e con Columbia University, che ne ha rispettivamente 20.000 e 2.700. Come tutte le altre Università, quella di Chicago consiste di un «college» quadriennale (come quelli che abbiamo descritto nell'articolo precedente), di una facoltà universitaria e di sei scuole professionali.

Cominciamo con l'esaminare l'organizzazione della facoltà universitaria, articolata in quattro «divisioni» o settori: scienze biologiche, studi umanistici, scienze fisiche e scienze sociali. Nel settore delle scienze biologiche, oltre i dipartimenti o facoltà di anatomia, medicina, chirurgia, fisiologia, radiologia, patologie, ostetricia e ginecologia, pediatria, botanica, zoologia e farmacologia vi si trovan quelli di biochimica, biofisica, biologia del comportamento, biopsicologia, biologia matematica, microbiologia, paleozoologia, economia domestica, sviluppo dell'uomo, e una clinica odontoiatrica, un laboratorio di ricerche sul cancro, un istituto per lo studio dei cibi e un altro per quello delle carni.

Quando si passi al settore delle scienze sociali, oltre le facoltà di economia, storia, scienze politiche, antropologia, pedagogia, geografia e sociologia ci sono «dipartimenti» o «commissioni» di relazioni industriali, relazioni internazionali, comunicazioni, civiltà dell'Estremo Oriente, psicologia, statistica, pensiero sociale, studi dell'Asia meridionale. Ognuna di queste «facoltà», «dipartimenti», «istituti», o «centri» ha programmi propri coordinati con quelli degli altri, ma non passivamente subordinati; in ogni caso completamente separati da quelli delle scuole professionali, che, come quella di medicina, di legge o la *Business School* pur si occupano di problemi simili.

La differenza fondamentale tra le scuole professionali universitarie e la facoltà universitaria vera e propria è che, mentre le prime hanno funzioni soprattutto pratiche, come quelle di preparare studenti a diventare buoni medici, bravi avvocati, efficienti pastori protestanti o esperti dirigenti d'azienda, la facoltà universitaria ha impegni soprattutto di carattere scientifico. Nelle Università americane, oltre agli studenti che lavorano in vista di un titolo di studio e dei corpi accademici dediti principalmente all'insegnamento, si trovano numerosi studiosi e un numero ancora più folto di tecnici e ricercatori, che si dedicano esclusivamente o predominantemente al lavoro scientifico.

L'ordinamento accennato sopra è proprio dell'Università di Chicago e, a quel che mi risulta, non si ripete letteralmente in nessun'altra Università; giacché, se l'autonomia locale è la base di tutto il sistema educativo americano, essa raggiunge la sua massima espressione al livello universitario, dove la libertà si estende anche alla facoltà che compongono una singola Università. L'unico punto di confronto fra le varie istituzioni sono i titoli di studio base, che, dopo quello di *Bachelor*, ottenuto alla fine del quadriennio collegiale, sono il titolo di *Master*, conseguito generalmente dopo un anno di specializzazione, e quello di *Ph. D.* o *Doctor of Philosophy*, che è una specie di libera docenza. Ma si tratta più di un confronto di sigle che di sostanza, perché nessun ente centrale regola gli ordinamenti in base ai quali i titoli vengono distribuiti.

L'Università di Chicago non fornisce indicazioni sufficienti sulla spregiudicatezza dimostrata costantemente dagli istituti di alta cultura nell'estendere i loro confini, in parte perché per venti anni è stata diretta da Robert Hutchins, il più dichiarato fautore del tipo di Università europea o addirittura «medievale». Quando è unito alla mania dei titoli di studio, lo spirito avventuroso che ha aperto le porte alle materie più strane e agli esperimenti più ardimentosi non ha mancato di produrre situazioni che sfiorano il ridicolo: nell'Università della Florida, per esempio, ci si può laureare in «clowning», l'arte di fare il pagliaccio in un circo; a quella della California si può prendere la libera docenza nell'arte di imbalsamare i cadaveri e in guida d'auto. Nell'Università della Carolina del Nord c'è un centro per lo studio dei fenomeni spiritici, in molte Università si dànno titoli di specializzazione in educazione fisica, danza, fotografia.

Dalla visuale di una cultura umanistica e aristocratica, si tratta di aberrazioni imperdonabili, come hanno più volte asserito i fautori di posizioni tradizionali. Ma anche le Università in America sono enti pratici, guidati da una parte dall'impegno di servire la società che li mantiene e dall'altra aperti a tutti gli esperimenti: se si dà un salario a uno che cerchi di decifrare dei documenti etruschi, perché — si dice — non si dovrebbe dare la possibilità di continuare le proprie ricerche a chi con tanta passione ha esplorato un campo quasi vergine come quello dello spiritismo? E, quando si viene ai problemi spiccioli come quello del traffico stradale, non è forse meglio avere come assessore o capo dell'ufficio tecnico che si occupa di esso uno che sia *Doctor of philosophy in auto-driving*, dottore in guida d'auto, piuttosto di uno che sia laureato in filosofia o egittologia? Questa la mentalità che caratterizza l'organizzazione degli studi universitari e postuniversitari americani.

In breve: se nella prospettiva della società moderna le scuole elementari e medie hanno negli Stati Uniti lo scopo di preparare la mano d'opera per l'apparato produttivo e sviluppare le capacità civili e politiche di tutti i cittadini; se i «colleges» con i loro programmi di cultura generale e di limitata specializzazione preparano quadri intermedi, cui sono demandate tante delle funzioni di organizzazione in una società altamente organizzata e complessa, alle Università è riservata la funzione di produrre i più alti dirigenti e la responsabilità di individuare, studiare e risolvere i problemi della vita e della cultura moderna.

Mauro Calamandrei

La corsa fra le due capitali in onore di Blériot

L'indossatrice volante Colette Duval non ha trionfato per soli tre minuti

Nel tratto da Parigi a Londra aveva dovuto ricorrere ad un atterraggio forzato

Colette Duval è apparsa scossa dopo la paurosa avventura. Tuttavia (foto a destra) è subito salita sull'elicottero per riprendere la gara Parigi-Londra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 luglio.

(l. m.) Colette Duval, l'indossatrice-volante, in cui i francesi avevano riposto tutte le speranze di strappare la maglia azzurra del «Trofeo Blériot» all'inglese Rylends per poco non è riuscita nel suo intento: il suo ritardo è stato di soli tre minuti e tre secondi.

Partita da Marble Arch questa sera alle 20, la campionessa di paracadutismo è infatti giunta all'Arco di Trionfo alle ore 20,44' e 44". Per la seconda prova della giornata, Colette Duval ha utilizzato motociclette, elicotteri e un nuovo aviogetto *Vautour* decollato appositamente dalla base di Cognac.

Il primo tentativo, compiuto in mattinata si era risolto in un completo insuccesso. Il pilota del *Vautour* a bordo del quale la «concorrente n. 1» francese aveva sorvolato la Manica, era stato costretto da un guasto meccanico a compiere un atterraggio di fortuna sull'aeroporto di Kenley, a sud di Londra, e a 16 km. da Biggin Hill, località in cui avrebbe dovuto posarsi. La campionessa di paracadutismo e il suo pilota, cap. Louis Iribarne, erano usciti sani e salvi dall'avventura, malgrado lo scoppio di una delle ruote del carrello dell'aereo. Colette Duval aveva quindi raggiunto Londra in tassì.

La partenza dall'Arco di Trionfo aveva avuto luogo alle 10,32, con un lieve ritardo sull'ora prevista, dovuto al fatto che l'indossatrice-paracadutista aveva dimenticato la polizza d'assicurazione relativa al suo viaggio in elicottero.

Colette Duval, che indossava una tuta bianca sopra una camicetta rosa e calzava scarpette d'atletica e portava sul capo un casco, aveva dichiarato: «Spero di raggiungere Marble Arch in 45 minuti, ma non penso di battere il record dato che il *Vautour* è più lento dell'*Hunter* 7 britannico, utilizzato dal signor Rylends».

Da quattro mesi clima tipicamente mediterraneo

Due mesi di prenotazioni in Inghilterra per riuscire ad ottenere un frigorifero

I meteorologi sono sbalorditi e fanno previsioni pessimistiche - Rilevante influenza del caldo sull'andamento degli affari: alcuni fortunati (venditori di bibite, lozioni contro le scottature, macchine fotografiche) fanno affari d'oro - Desolati i titolari di cinematografi, sale da ballo e altri locali chiusi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 luglio.

L'estate inglese continua calda, soleggiata e asciutta, fra la sbalordita sorpresa dei cittadini di queste isole, del tutto inabituate a questo clima, e la delizia economica di molti settori dell'industria e del commercio. E' ormai da marzo che la Gran Bretagna gode di un clima molto simile a quello mediterraneo, e nonostante gli stessi meteorologi si abbandonino ogni tanto a previsioni pessimistiche — probabilmente per forza di abitudine — i giorni piovosi negli ultimi quattro mesi si contano sulla punta delle dita.

Questo stato di cose del tutto anormale ha indotto un giornalista britannico a compiere un'inchiesta sugli effetti del beltempo sulla società contemporanea britannica e i risultati sono degni di studio. Un grande magazzino di Manchester — scrive il giornalista — nella primavera dello scorso anno aveva fatto una regolare provvista di lozione contro le scottature da sole. Al termine della stagione, fatti i conti, si rese conto che quella provvista era interamente rimasta in magazzino, mentre le vendite di ombrelli durante l'estate avevano raggiunto la cifra ragguardevole di 25 mila unità. Quest'anno, facendo tesoro dell'esperienza passata, il grande magazzino si provvide di un enorme numero di ombrelli — e si trova ora a fare affari d'oro con la vendita di lozione contro le scottature da sole. Poiché gli inglesi amano esporre la maggior parte della loro pelle bianchissima e tenera al sole durante il fine di settimana, questa industria britannica dei cosmetici, che di solito può contare quasi esclusivamente sulla clientela che si reca a trascorrere le vacanze all'estero, spera di raggiungere un giro d'affari di un miliardo e 750 milioni di lire.

Il giornalista, Vincent Mulchrone, del Daily Mail, ha poi scoperto che il sole estivo ha fatto molto aumentare le vendite dei frigoriferi, e nonostante l'enorme aumento della produzione è molto difficile ottenerne uno in meno di due mesi (fra l'altro questi ritardi nella consegna si verificano ora anche in molti settori dell'industria automobilistica: la nuova Austin disegnata da Farina non soltanto è prenotata per cinque o sei mesi di produzione, ma viene venduta di seconda mano a 50 mila lire più del prezzo di fabbrica).

Il perdurare della bella stagione ha cominciato ad influenzare notevolmente la vendita degli abiti maschili. Mentre finora gli inglesi continuavano ad attenersi ai loro abiti tradizionali di lana pesante circa 20 once la yarda, quest'anno i tessuti molto più leggeri, dalle 8 alle 10 once la yarda, sono andati a ruba, e i rari abiti italiani di cotone sono molto invidiati.

Il caldo porta con sé la sete e la vendita delle bibite è aumentata in proporzioni gigantesche: mentre prima della guerra la Gran Bretagna beveva press'a poco appena mezzo miliardo di litri di bibite dissetanti (non liquorose), questa cifra cominciò a moltiplicarsi per circa il 200 per cento negli anni del dopoguerra, ma nello spazio d'un solo anno è ora salita a qualcosa come poco meno di due miliardi di litri, con un giro di affari che sarà di poco inferiore ai 200 miliardi di lire italiane.

Le birrerie danesi, che — in netto contrasto con quelle inglesi — vendono birra ghiacciata, hanno aumentato le loro vendite del 50 per cento, e non è escluso che d'ora innanzi gli inglesi comincino a rinunciare al tepore della birra dei loro pubs e comincino a considerare con minor sospetto di quanto abbiano fatto finora i bicchieri «sudati» caratteristici di tanti altri Paesi. L'industria dei gelati, che in Gran Bretagna come anche in America fiorisce tutto l'anno, ha raggiunto nuove vette. I fotografi calcolano che con il bel tempo gl'inglesi, che lo scorso anno avevano scattato press'a poco 70 milioni di istantanee, ne scatteranno quest'anno almeno tre volte tanto.

Perfino il consumo dell'acqua, soprattutto per annaffiare i giardini e tentare di mantenere verdi i tradizionali praticelli, è passato — a Londra — da circa un miliardo e mezzo di litri al giorno, a più di due miliardi. A sua volta l'associazione automobilisti, che mantiene i motociclisti dalle giacche gialle su tutte le grandi strade d'Inghilterra per assistere in ogni modo i suoi due milioni di soci, riferisce che «il sole ha provocato un numero eccezionale di pannes (quasi sempre surriscaldamento, evaporazione di benzina nel carburatore con grande disperazione dei guidatori che sentono svanire improvvisamente la potenza del motore) «di un tipo molto noto nell'Europa continentale ma da noi quasi del tutto sconosciuto».

D'altra parte cinematografi, sale da ballo, ristoranti senza terrazza e teatri si lamentano dell'ondata del beltempo e sospirano per il ritorno della pioggia, che costringerà i cittadini a cercare riparo e conforto negli ambienti chiusi.

Riccardo Aragno

Prati e fienili in fiamme per il caldo nei pressi di Roma

Roma, 21 luglio.

Il caldo afoso, il vento sollevatosi abbastanza violento, hanno favorito oggi in molti punti della città e dintorni casi di autocombustione che hanno provocato incendi, alcuni di notevole entità. I vigili del fuoco hanno avuto una trentina di chiamate e, in certi casi, si sono trovati a malpartito per la mancanza di acqua.

Quattro ettari di prato sono andati in fiamme ad Acilia, terreno di proprietà del signor Luigi Tutini che si è visto minacciare la casa colonica dove abita. Due ore di lavoro, e i vigili del fuoco avevano ragione dell'incendio.

A Sacrofano, lungo la Flaminia, alcune zone di prato e di erbacce hanno preso fuoco, anche qui per autocombustione. In breve l'incendio si è allargato alimentato dal vento impetuoso, tanto da mettere in serio pericolo una casa. I vigili del fuoco sono accorsi con dieci autopompe e hanno dovuto faticare non poco per avere ragione del fuoco.

A villa Balestra, nei pressi dei Parioli altro incendio per autocombustione; in via Quinto Trebbio Liottore un prato ha preso fuoco, sempre per il grande calore.

Al chilometro 8,500 della via Nomentana il caso più grave dei numerosissimi segnalati. Un deposito di paglia ha preso fuoco e le fiamme sprigionatesi hanno minacciato un vicino deposito di legname. Sono accorsi i vigili del fuoco che ad un certo punto hanno lamentato mancanza di acqua. Si è portato ad aiutarli un distaccamento di militari. Il traffico a causa del fumo è stato interrotto.

Anche nei pressi dello stadio Domiziano è stato segnalato un altro incendio ad un fienile. Verso sera il vento, calmatosi, ha permesso che tutti gli incendi fossero circoscritti e domati.

Non soffrono il caldo i turisti russi a Roma

Roma, 21 luglio.

La calda estate romana non ha spaventato il gruppo dei 431 turisti russi, in visita alla Capitale. Essi, infatti, vanno a zonzo per le vie di Roma quasi indifferenti della canicola, a gruppetti di cinque o sei. Indossano vestiti leggerissimi e sandali. Meno ricercate nel vestire le donne: in gonna e camicetta, per lo più. Alcune recano in capo il tradizionale fazzoletto rosso a fiori delle rive del Volga. Sembrano a loro agio per le strade di Roma. Tutti visitano musei e monumenti.

Abbiamo osservato i russi mentre allegramente consumavano la loro seconda colazione in Trastevere. Essi hanno gustato vino dei Castelli romani.

Stamani, tra una visita e l'altra, i turisti, sulla base delle impressioni riferite dai compagni che li hanno preceduti in questa vacanza romana, hanno fatto una capatina in qualche negozio. Alcuni «fotoreporters» che hanno seguito la comitiva, hanno stretto amicizia con vari turisti, scambiando indirizzi e piccoli doni. Un russo dai lunghi capelli bianchi ha acquistato una dozzina di libri d'arte ed alcune stampe dell'800.

Chiesta un'edizione nazionale delle opere di Dante Alighieri

Roma, 21 luglio.

L'on. Targetti (p.s.i.) in sede parlamentare ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione «di sapere — premesso che nonostante il proposito manifestato dal Governo nel tempo (1921) non si provvide ad un'edizione nazionale delle opere di Dante, neppure in occasione del sesto centenario della sua nascita — se non riconosca necessario predisporre tempestivamente una azione intesa a far sì che il nostro Paese abbia finalmente una edizione nazionale delle opere del suo maggior poeta almeno nel 1965, in occasione del settimo centenario della nascita:

Spaventosa tragedia di 75 pazze chiuse nel manicomio in fiamme

Sei donne sono morte, cinque in fin di vita; alcune si sono gettate dalle finestre - La terribile scena in un antico castello della Loira

Parigi, 21 luglio.

(l. m.) Inenarrabili scene di panico si sono prodotte la scorsa notte nei pressi di Blois, nella Loira, dove un terribile, improvviso incendio ha devastato l'antico castello della Chesnaie, adibito da quattro anni a clinica psichiatrica. Sei donne sono perite, altre cinque sono state ridotte in fin di vita e quattro vigili del fuoco hanno riportato gravi ustioni nel fulmineo dramma.

Il fuoco, sviluppatosi per cause ignote, poco dopo mezzanotte nei granai dell'ala destra del castello, si è rapidamente esteso a tutto il fabbricato. Le 75 malate che, destate dall'intenso calore e dallo spesso fumo, cercavano di fuggire lungo i corridoi in un tumulto indescrivibile, si sono viste sbarrare la via di accesso alle scale da altissime fiamme, e talune di esse si sono gettate dalle finestre prima dell'arrivo dei soccorsi.

L'evacuazione di un considerevole numero di pazienti si è del resto svolta con grande difficoltà. Venti di esse sono state costrette a saltare dal terzo piano su materassi frettolosamente ammucchiati al suolo, e si considera come miracoloso il fatto che il bilancio delle vittime non sia molto più disastroso. Alcune malate che, terrorizzate, si erano date alla fuga attraverso i boschi, sono state ritrovate solo in mattinata.

L'incendio è stato circoscritto all'alba di stamane, dopo quattro ore di durissima lotta. Fra le vittime figurano tre ragazze di venti, ventitré e ventotto anni. I danni materiali ammonterebbero ad oltre 200 milioni di franchi.

Elisabetta è molto stanca e tornerà a Londra in aereo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 luglio.

La regina Elisabetta ha fatto sapere oggi attraverso il suo addetto stampa che essa intende continuare ad adempiere a tutti gli impegni del suo viaggio in Canada, ma che il viaggio di ritorno in Gran Bretagna sarà effettuato in aereo anziché a bordo dello *yacht* reale «Britannia». Questo significa che circa sei ore dopo avere lasciato Halifax il 1° agosto, essa potrà atterrare a Londra e andarsi a riposare in uno dei suoi castelli, anziché trascorrere ben 14 giorni sulle onde dell'Atlantico a bordo di una nave che, anche se risplendente di fasto reale, non è giudicata abitualmente uno dei vascelli che tengono meglio il mare.

Dopo due giorni di notizie contrastanti, i corrispondenti dei giornali inglesi che seguono questo complesso, lunghissimo e faticosissimo giro del Canada, riferiscono questa sera che la Regina, dopo altre visite dei medici, continua ad apparire stanca e pallida, ma è più sorridente. Il giorno di riposo le ha indubbiamente fatto bene, e forse meglio le ha fatto la decisione del Duca di Edimburgo di spingersi da solo verso le zone più pittoresche ma più desolate dello Yukon, nel Canada occidentale. Si tratta fra l'altro di zone montagnose, sulle quali gli aeroplani volano con un notevole effetto di saliscendi continuo, e poiché la Regina d'Inghilterra soffre il mal d'aria, questi lunghi voli non hanno certo contribuito a mantenerla in buone condizioni di salute. I giornali inglesi riferiscono anzi che essa soffra di continue nausee.

Oggi la Regina ha raggiunto in aereo il marito a Edmonton e riprenderà ora la visita del Canada ad un ritmo meno ossessionante. Fra l'altro i suoi consiglieri cercheranno anche di ridurre un poco lo snervante numero di strette di mano, presentazioni, discorsetti e cerimonie di ogni genere cui essa viene sottoposta.

Alcuni giornali inglesi affermano anzi — come del resto è già avvenuto spesso nel passato — che questa sarà l'ultima volta in cui la Regina d'Inghilterra viene sottoposta alla fatica assurda di queste visite faticose. Qualche settimana dopo il ritorno in Gran Bretagna la Regina dovrà ripartire col marito per una visita in Nigeria. Poiché il programma di questo altro viaggio è ora nella fase finale di preparazione, è probabile che effettivamente i consiglieri riducano questa volta sensibilmente il numero delle cerimonie.

r. a.

Il nipote di Freud afflitto da un «complesso di velocità»

Londra, 21 luglio.

Lucian Freud, nipote del fondatore della psicanalisi, è stato privato della patente automobilistica, perché riconosciuto affetto dall'impulso irrefrenabile di superare qualunque automezzo gli si pari dinnanzi.

Faruk sarebbe sull'orlo di una rovina finanziaria

L'ex-re d'Egitto avrebbe consumato in questi 7 anni tutte le sue immense ricchezze - Debiti per milioni - Alla ricerca di un impiego

Roma, 21 luglio.

Le notizie circa una grave crisi finanziaria nella quale si verrebbe a trovare l'ex-re d'Egitto, Faruk, personaggio che il pubblico ha sinora sempre associato a idee di ricchezza e di prodigalità, hanno avuto stamane una clamorosa conferma dalle dichiarazioni del suo legale, avv. Carlo D'Amelio.

Alla domanda se le indiscrezioni di un settimanale a proposito della cattiva situazione economica di Faruk, rispondessero a verità, l'avvocato non soltanto ha assentito, ma ha fornito particolari sconcertanti, quasi incredibili, che gettano una luce nuova su questo personaggio pieno di contraddizioni. La sua vita tra una casa da gioco, un *tabarin*, una località mondana e l'altra, i sette ultimi anni trascorsi in compagnia di magnati della finanza, attori e attrici, grandi e piccole stelle, grasso, beato, sovranamente indifferente alle vicende del suo paese; sono elementi che non giocano a suo favore. D'altro canto la generosità dimostrata in svariate occasioni (ad esempio i milioni offerti a Marisa Zecchi, la ragazza di «Lascia o raddoppia») non può non suscitare una prudente simpatia.

Faruk un tempo aveva sei fuoriserie e un yacht: ora gira a bordo di una auto americana «vecchia e [illegible]» e l'imbarcazione, la «Favorita», ormeggiata a Montecarlo, è in vendita. I beni immobili sono costituiti da due appartamenti ai Parioli, inalienabili perché intestati al figlio Fuad, e una villa in Svizzera, dove si trova il resto della sua famiglia costituita da tre figlie oltre al piccolo Fuad.

Il denaro liquido è sfumato nei *night-clubs*. Restano soltanto milioni con il segno negativo, debiti con i fornitori e con la moltitudine di persone che sono al suo seguito e di cui non si è ancora potuto disfare: un maggiordomo, un autista, una guardia del corpo italiana, tre «persone di fiducia» albanesi, due segretarie, una nurse inglese, una madame francese, e diverse cameriere. E questo esercito di dipendenti, finché non riceve il suo compenso, non intende separarsi dall'ex-re egiziano.

La conclusione di tutto ciò, secondo l'avv. D'Amelio, è che Faruk è sull'orlo di un tremendo rovescio. Attualmente questo assiduo frequentatore di locali notturni sarebbe all'affannosa ricerca di un impiego.

Assalto all'ufficio tasse e sette feriti in Israele

Gerusalemme, 21 luglio.

In seguito ai disordini avvenuti ieri ed oggi nella città israeliana di Beersheba, la polizia è stata messa in stato di allarme e rafforzata. Ieri sei agenti di polizia e un civile sono rimasti feriti da una folla che è sfilata lungo le strade principali della città, sfondando finestre e vetrine e cercando di dare alle fiamme l'ufficio delle tasse. Stamane gruppi di dimostranti hanno assalito alcuni automezzi della polizia.

Finora sono state arrestate quarantadue persone. Le cause dei disordini non sono ancora note. I giornali israeliani ritengono che alla radice delle manifestazioni si trovi il malcontento di alcuni immigrati che non sono riusciti a trovare lavoro. Questa versione viene smentita dal sindaco di Beersheba, David Touviyahu.

Secondo la polizia, i disordini vengono fomentati dall'esterno della città. Il Gabinetto si riunirà stasera in seduta straordinaria per esaminare la situazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Più severi i dirigenti di Parigi che gli italiani

L'arbitro francese Groppi radiato dai ruoli internazionali

E' stato inoltre sospeso per sei mesi - Aveva diretto senza autorizzazione un torneo pubblicitario - Il vero motivo delle sanzioni sta negli incidenti avvenuti durante Talmone Torino-Milan e Lazio-Juventus

La Caf toglierà a Sivori una parte della squalifica?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 21 luglio.

La Commissione centrale francese degli arbitri ha deciso di sospendere per sei mesi il signor Groppi e di radiarlo dall'elenco dei direttori di gare internazionali. Groppi, quindi, non verrà più in Italia per incontri di campionato, mentre resta aperta la possibilità, qualora i dirigenti dello sport italiano lo ritengano opportuno, di avere ancora scambi con elementi francesi, senza correre il rischio di «complicazioni» per la designazione dell'ex-sergente marsigliese.

Le sanzioni contro Groppi sono state prese in seguito ad un duplice ordine di considerazioni. Per quanto riguarda esclusivamente la Francia egli è stato punito per aver diretto, senza la prescritta autorizzazione della Cca alcuni incontri di un torneo a carattere pubblicitario svoltosi a Lione, Saint-Etienne e Besançon.

Il motivo principale della sospensione e della cancellazione dai ruoli internazionali sta però nelle due famose partite Talmone Torino-Milan e Lazio-Juventus, partite che hanno suscitato una lunga serie di proteste e polemiche.

In occasione della gara giocatasi allo stadio torinese Groppi non era intervenuto per punire parecchi falli vistosi. Alcuni giocatori erano poi stati squalificati: Ganzer aveva avuto 4 giornate, Vieri 3, Grava 3, e Altafini 1. Groppi, oltre a sorvolare sugli episodi si era espresso con una rudezza che aveva lasciato sorpresi. Sia detto per inciso, il presidente del Milan, Rizzoli, dopo il reclamo alla Caf avverso la partita, reclamo respinto, ha ripetutamente espresso propositi di dimettersi. Ora i dirigenti francesi, molto più severi in campo arbitrale che quelli italiani, vengono indirettamente a dare un sostegno alla tesi di Rizzoli.

La seconda disavventura del francese, come è noto, ha avuto per teatro lo Stadio Olimpico durante un incontro apparentemente facile, essendo impegnate Lazio e Juventus che non avevano grandi interessi in classifica. Groppi aveva diretto bene per buona parte della gara. Si deve riconoscere che egli ha buone qualità tecniche, tanto è vero che in precedenza era stato chiamato ad operare in occasione della doppia finale della Coppa di Francia. Dal punto di vista psicologico l'arbitro transalpino ha però commesso ancora una serie di sbagli, prendendosela con Sivori e rivolgendo come il «brasiliano» che, come tutti sanno in realtà è invece argentino, una serie di frasi offensive. Sivori era stato anche convocato immediatamente dopo la gara nello spogliatoio di monsieur Groppi, che come finale aveva fatto l'atto di scagliarsi contro il giocatore. Il barone Mazzonis, dirigente accompagnatore, e lo stesso presidente dott. Umberto Agnelli avevano ufficialmente deplorato il contegno dell'arbitro.

Il caso sartone non è ancora finito poiché la commissione giudicante aveva squalificato per quattro giornate Sivori, ma pende ancora sulla questione il giudizio della Caf italiana.

Le sanzioni prese in Francia contro Groppi, hanno suscitato molti commenti. Si sottolinea soprattutto la ferma severità dei dirigenti francesi, additandola come esempio.

Mario Bordone



L'arbitro francese Groppi

Oggi la sentenza della Caf per il reclamo della Juventus

Roma, 21 luglio

Sul «caso Sivori-Groppi» la nuova Caf di cui è presidente il dott. Giustiniani, ha tenuto una riunione ieri a Milano. La sentenza verrà, come è di consuetudine, diramata ufficialmente domani da Roma. Si ritiene, anche in base alle sanzioni adottate in Francia contro l'arbitro Groppi, che il reclamo della Juventus debba essere accolto. A Sivori verrà certamente condonata la quarta giornata di squalifica (quella che deve scontare essendo già stato forzatamente assente dalle tre precedenti partite ufficiali). E' possibile che la pena venga anche ulteriormente diminuita.

Il comunicato diramato a Parigi sull'arbitro Groppi è stato conosciuto a Roma con viva sorpresa. Alcuni dirigenti sportivi che già si erano dichiarati contrari a scambi con direttori di gare stranieri hanno colto l'occasione per ribadire il loro punto di vista.

I tennisti italiani e spagnoli a Milano per la finale di Davis

Allenamenti intensi degli azzurri - Merlo ha riposato per un sospetto attacco appendicolare

(Nostro servizio particolare) Milano, 21 luglio.

Penultima giornata di allenamenti per i tennisti italiani e spagnoli sui campi del T. C. Milano, in vista della finale europea di Coppa Davis che si svolgerà da venerdì a domenica. Domani, infatti, si concluderà la preparazione delle due squadre e giovedì sia gli azzurri sia gli iberici osserveranno il più assoluto riposo.

Oggi, a differenza dei giorni scorsi, gli italiani sono stati molto più attivi negli allenamenti dei loro avversari. Ha incominciato nella mattinata Pietrangeli, che ha giocato contro il giovane Tacchini. Il campione d'Italia, che ieri aveva accusato una certa preoccupante falsità nel *drive*, ha ritrovato oggi il suo colpo abituale. Nel pomeriggio Pietrangeli ha proseguito nella preparazione sostenendo due partite con l'allenatore federale Marcello Del Bello, mentre Sirola ha giostrato a lungo in singolare contro Tacchini.

Successivamente Pietrangeli e Sirola, l'uno a fianco dell'altro, hanno collaudato il loro grado di forma in doppio contro la coppia improvvisata formata da Del Bello e da Tacchini. Infine Pietrangeli ha sostenuto un'ultima partita di allenamento di nuovo contro Tacchini.

Non ha invece giocato Beppe Merlo, il quale si è sottoposto oggi a degli esami radiografici avendo accusato ieri sera un attacco appendicolare. Il responso del radiologo è stato negativo, ma per precauzione Merlo ha deciso sin da ora di farsi operare il prossimo autunno, non appena sarà ultimata la stagione tennistica sui campi all'aperto.

Dal canto loro gli spagnoli hanno sostenuto un leggero «lavoro». Dapprima Gimeno si è allenato contro Santana, che sarà il secondo singolarista della squadra iberica; contemporaneamente Arilla ed il mancino Couder hanno provato e riprovato i colpi su di uno dei campi. Infine Gimeno, a fianco di Arilla (il che fa supporre che questa sarà la coppia spagnola di Coppa Davis) ha disputato due partite contro il tandem composto da Santana e da Couder.

Domani pomeriggio, alle ore 19, nella palazzina del T. C. Milano, si svolgeranno le operazioni di sorteggio, al quale i componenti delle due squadre assegnano un ruolo di prima importanza. Difatti gli italiani confidano che l'estrazione permetta a Pietrangeli di affrontare nella giornata iniziale il n. 1 spagnolo, Gimeno.

Gimeno, a nome dei compagni di squadra, ha dichiarato di nutrire la massima stima nei riguardi di Pietrangeli e di Sirola, che ben conosce, e di ritenere quanto mai improbo il compito che attende sia lui sia i suoi connazionali. Ha però altresì confessato di temere, ancor più degli azzurri, il pubblico milanese, il suo tifo caloroso e passionale e l'operato dei giudici di linea.

Due volte soltanto Italia e Spagna si sono trovati di fronte in Coppa Davis. La prima nel 1932 a Roma (e il confronto si risolse con un secco 4 a 1 in favore degli azzurri); la seconda nel 1954 a Madrid (e l'incontro fece registrare un clamoroso cappotto inflitto agli iberici dagli italiani, che presentavano in quell'occasione Pietrangeli e Sirola in veste di debuttanti singolaristi in Coppa Davis al posto degli squalificati Gardini e Merlo).

a. c.

Due soli spadisti azzurri in semifinale nei «mondiali»

(Dal nostro inviato speciale) Budapest, 21 luglio.

Esaurita la settimana dedicata al fioretto elettrico, nonché l'assegnazione della metà degli altri titoli in palio, i campionati del mondo sono oggi proseguiti a Budapest con il torneo di spada individuale, che ha raccolto la bellezza di 73 concorrenti di 16 nazioni. Si è reso pertanto indispensabile una drastica tremenda falcidia per arrivare ai 12 superstiti che domattina disputeranno le semifinali.

Il carosello è entrato subito in un clima infuocato nel quale si sono bruciate le speranze di parecchi favoriti, con risultati a sensazione, ormai per altro abituali in questi campionati. Nella prima severa setacciata, oltre all'iridato britannico Hoskyns, ai rinomati ungheresi Barany, medaglia d'argento a Parigi nel 1957, Berczenyi, Gabor, a tutti gli svizzeri e a buona parte di svedesi, belgi, turchi, ecc., anche gli azzurri hanno purtroppo dato il loro primo contributo con due nominativi di alta reputazione. Già assenti per motivi professionali l'olimpionico Pavesi e Pellegrino, anche Edoardo Mangiarotti, l'ombra di se stesso in questi ludi mondiali, ed il vercellese Bertinetti, ancora freddo e sfortunato in alcune stoccate, hanno preso la via degli spogliatoi, seguiti nel pomeriggio prima da Saccaro, poi dal suo coetaneo venteenne, la «matricola» bustocca Pellegatta.

Sono rimasti invece saldamente sulla breccia il mancino vercellese, Tassinari, oggi protagonista di una superlativa prestazione, per potenza e sicurezza, e il «tricolore» torinese Giuseppe Delfino, sempre accorto e tenacissimo, tanto da vincere parecchi assalti allo scadere del tempo sulla stoccata decisiva.

c. f.

I funerali della ragazza morta sul Rocciamelone

Leyni, 21 luglio.

Si sono svolti stamane a Leyni i funerali della ventenne Angela Camerano che nelle prime ore di domenica scorsa, salendo al Rocciamelone, venne colpita al capo da un sasso precipitato dall'alto che l'uccise sul colpo.

La popolazione commossa ha accompagnato la salma all'ultima dimora, una folla imponente; i bimbi dell'asilo recavano in mano ciascuno un mazzolino di fiori. Le coetanee della povera giovane portavano a turno una pesante corona; seguivano alcuni compagni di gita anch'essi con una corona. Oltre a quelle dei genitori e del fratello e delle cugine, numerose altre corone erano state inviate da amici della scomparsa, nonché dal comune. La bara era portata a spalle da alcuni compagni di gita. Il corteo, lunghissimo, ha percorso le vie della città tra la commozione generale.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 21 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Viareggio: temperatura 25,8 gradi, cielo parzialmente nuvoloso e caliginoso, vento lievissimo di est e nord-est alternato 2 kmh., mare calmissimo.

Alassio: temperatura 32, cielo poco nuvoloso, velocità del vento 8 kmh., mare leggermente mosso.

Rapallo. temperat. 29, cielo poco nuvoloso, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Sanremo: temperatura 27, cielo molto nuvoloso, velocità del vento 8 nodi, mare leggermente mosso.

Venezia Lido: temperat. 31, cielo coperto per 2/10, vento da sud est 8 kmh., mare calmo.

Rimini-Riccione: temperatura 27, cielo coperto, vento da sud-est leggero, mare leggermente mosso.

Catania: temperat. 29, vento moderato da nord-est, cielo sereno, mare mosso.

Taormina: temperatura 29.

Capri-Ischia: temperat. 30,4; cielo variabile per 3/10 coperto, vento debole a 10 kmh., direzione nord-ovest, mare calmo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni in prevalenza cielo poco nuvoloso, salvo locali e temporanee accentuazioni della nuvolosità con qualche temporale, specie sul Veneto e al confine orientale. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	32	Pescara	17	28
Trento	18	35	L'Aquila	14	27
Trieste	21	29	Roma	20	33
Venezia	22	28	Bari	21	27
Milano	20	33	Napoli	18	31
Torino	22	31,6	Potenza	15	25
Genova	22	28	Reggio C.	22	29
Bologna	22	32	Messina	23	29
Firenze	19	33	Palermo	22	29
Pisa	20	31	Catania	17	30
Ancona	21	28	Alghero	17	30
Perugia	17	30	Cagliari	20	34

Il Milan per circa centoventi milioni cederebbe Maldini alla Fiorentina

Lojodice trattato dall'Inter sulla base di 80 milioni - Ganzer alla Spal? - Le elezioni della Lega: Pasquale presidente; a D'Arcangeli e Rocchi le vice-presidenze

(Nostro servizio particolare) Milano, 21 luglio.

Le elezioni in seno alla Lega nazionale professionisti si sono svolte questa mattina con sorprendente celerità: in poco più di un'ora e mezzo tutto è stato portato a termine in un clima di volonterosa collaborazione.

La nomina del presidente Pasquale era scontata ed è avvenuta infatti con un suffragio di voti totalitario: 32 su 32. Anche per le altre cariche il consenso è stato pressocchè unanime; vice-presidente per la serie A è stato nominato D'Arcangeli, che ha ottenuto 30 voti (sempre su 32 i votanti), mentre per la serie B è stato eletto vice-presidente Rocchi, che è vice-presidente del Brescia, anch'egli con 30 preferenze.

Si è poi avuto conferma che alla prossima assemblea della Federcalcio (9 agosto a Roma) la Lega professionale punterà sull'elezione a presidente di Umberto Agnelli, attuale presidente della Juventus.

La presenza a Milano dei vari rappresentanti ha facilitato e affrettato la conclusione di diverse trattative che forse senza gli incontri di ieri sera e quelli odierni difficilmente sarebbero andate in porto. Riepiloghiamo rapidamente i vari movimenti, iniziando da quello che non è ancora definito ma che, in caso di conclusione, diventerebbe uno dei più rilevanti dell'intera campagna di trasferimenti. Vogliamo alludere al centro mediano Cesare Maldini del Milan: ci risulta infatti che sono in corso intense trattative fra il club rosso-nero e la Fiorentina per il passaggio del centro mediano milanista alla società toscana. Si parla di una cifra di circa 120 milioni.

L'Inter, dopo aver perso l'autobus con la Sampdoria per Sarti, è alla ricerca di un ingaggio che le permetta di riprendere quota fra gli appassionati nero-azzurri, i quali nel passato sono stati abituati ad acquisti di particolare risonanza. Ieri sera fra Dall'Ara e Moratti era stato pressochè definito il passaggio del terzino Rota all'Inter: ma oggi, sembra in seguito a intervento dell'allenatore Achilli si è avuto un momento di arresto. Il trasferimento però potrebbe essere egualmente definito entro domani o dopodomani. Questa sera poi si afferma che Moratti sarebbe intenzionato di acquistare il giallorosso Lojodice, per il cui trasferimento la Roma chiede 80 milioni.

Altri movimenti riguardano la cessione di Ganzer alla Spal (il Talmone Torino avrebbe incassato 6 milioni) e il passaggio del tarantino Odling (uno dei migliori centro-mediani della serie B) alla Udinese per 25 milioni.

Fra Bologna e Atalanta, dopo l'accordo per il passaggio di Maschio in prestito al club orobico, sono stati interrotti i contatti per uno scambio Marchesi-Rota, con un conguaglio di milioni da parte della società rossoblu.

Il Genoa infine ha concluso le trattative col Milan per lo scambio dei giocatori Beraldo-De Angelis. Il terzino rosso-nero, passa in forza alla società rosso-blu e De Angelis, laterale del Genoa, passa al Milan. Lo scambio è avvenuto alla pari.

m. f.

Sarti festeggia alla Juventus il ventitreesimo compleanno

Benito Sarti, il nuovo terzino che la Juventus ha acquistato dalla Sampdoria, è giunto ieri sera a Torino.

Sarti, nel viaggio verso Torino, ha fatto sosta a Milano dove nel pomeriggio di ieri si è incontrato con il dott. Umberto Agnelli per definire i particolari relativi al suo ingaggio.

Particolare curioso, che lo stesso interessato ha fatto ieri sera rilevare presentandolo come lieto augurio: oggi il terzino ex sampdoriano compie 23 anni. «Per un calciatore — ha detto Sarti — credo che il dono più bello per il compleanno sia quello di apprendere il proprio trasferimento nelle file della società che ha vinto il maggior numero di scudetti di Campione d'Italia».

Sarti, che ha giocato parecchie volte anche come centro-mediano (specie nel Padova) è ambidestro ma preferisce essere schierato a sinistra. Egli ha già avuto compagni di squadra altri bianconeri: con Boniperti, Nicolè e Cervato ha disputato il «match» Italia-Francia a Parigi conclusosi con il punteggio di 2-2.

Sempre a proposito della campagna acquisti, notizie da Bergamo informano che l'Atalanta sta trattando con la Juventus l'acquisto del terzino Boldi.

Solo vincenti con punti 10 domenica al «Totocalcio»

Roma, 21 luglio.

Nuovo grosso contrattempo per il concorso pronostici calcistico: le prime cinque partite della schedina di domenica prossima non saranno valide e quindi si avrà un'unica categoria di vincitori con punti «dieci». E' questo un contraccolpo della sospensione, causa il maltempo, di numerose gare del campionato argentino nella giornata del 19 luglio; tali partite verranno recuperate nel turno del 26 luglio, rinviando gli incontri della 13ª giornata già previsti per la stessa data. Verranno così a mancare le prime 5 partite che figurano nella colonna del concorso. Prima partita valida sarà Bangu-Botafogo.

Il nuovo juventino, il terzino Sarti (a destra) insieme a Boldi esamina un curioso tavolino con fotografie plastificate nella sede della Juventus (f. Moisio)

Forrer e il giovane figlio di Gasperl superano in sci i 145 Km. all'ora

(Nostro servizio particolare) Cervinia, 21 luglio.

Oggi a Plateau Rosa, lo svizzero Willy Forrer, uno dei migliori discesisti mondiali, ha raggiunto sul chilometro lanciato la fantastica velocità di 149 chilometri e 377 metri all'ora. Il tentativo fa parte di una serie di exploits sportivi che si svolgono a cura di uno Sci Club di nuovissima formazione, lo Sci Club del 100 all'ora, il cui presidente per un preciso articolo è l'atleta capace di far registrare al cronometri il tempo migliore nella vertiginosa volata sulla neve.

Forrer, già nei primi tentativi svoltisi nei giorni scorsi sulla pista della Valle Bianca, a quota 3500 sul ghiacciaio del Colle del Gigante del Monte Bianco aveva realizzato il miglior tempo, letteralmente «volando», alla media di 141 chilometri e 176 metri. In questo ciclo di prove, ben trenta sciatori avevano superato i 100 all'ora. Stamane a mezzogiorno, alcuni campioni, trasferitisi a Cervinia sono saliti al Plateau Rosa per una nuova sfida disputatasi su una pista tracciata a ridosso del Breithorn, sfida che ha permesso allo svizzero di migliorare ancora i limiti raggiunti, portando la velocità appunto a 149 chilometri e 377 metri. Dopo l'asso elvetico si sono piazzati Roberto Gasperl, diciottenne figlio del noto maestro Leo Gasperl, che ha stabilito la velocità di km. 146 e 938, mentre Rolando Zanni è sceso a km. 144 di media.

g. b.

Sovvenzione del Comune alla «Cuneo Calcio»

Cuneo, 21 luglio.

Nel corso di un'affollata assemblea, protrattasi fino a tarda notte, è stata ufficialmente costituita la Finanziaria Cuneo Sportiva 1959. La Giunta comunale di Cuneo ha confermato che il Comune oltre al normale contributo di due milioni e mezzo sottoscriverà azioni della Finanziaria per un milione e mezzo, portando così il suo contributo totale a quattro milioni.

Ad Acqui proteste ufficiali per l'esclusione dalla serie D

Acqui, 21 luglio.

L'esclusione dell'Acqui dalla serie D, dopo che la squadra aveva conquistato brillantemente il primo posto in classifica, nel suo girone del campionato dilettanti, continua ad agitare gli ambienti sportivi. Questa sera si è riunita la direzione della società che ha emesso il seguente comunicato: «Ritenendo incostituzionali i provvedimenti adottati dal commissario nazionale perchè contrastanti con le norme in base alle quali fu effettuata la iscrizione della società al campionato, la direzione dell'Acqui U.S. ha deliberato di opporsi con tutti i mezzi legali, nell'ambito degli organi federali in via di ricostituzione, e ove occorra ricorrendo anche ai competenti organi dello Stato, all'attuazione della riforma.

«La direzione dell'Acqui U.S. ha già interessato per un'azione comune tutte le società vincenti di gironi dilettanti e parteciperà con un proprio rappresentante alla riunione indetta a Firenze per giovedì 23 corrente mese dall'Unione Sportiva Poggibonsi fra le società di IV Serie e le società aventi diritto alla promozione».

Il record mondiale della staffetta 4x100 stile libero è stato battuto dalla formazione americana in 3'44"4 (r. p. Australia 3'46"3) nel corso dell'incontro Giappone-Usa di nuoto che si disputa a Tokio.

Baldo Depetrini, il nuovo allenatore della Biellese, è stato ieri presentato ai giocatori e ai dirigenti della società. La squadra inizierà gli allenamenti l'11 agosto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21
Rendita 3½%	71 40	71 40
» » [illegible]	71 30	71 30
Rendita 1902	70 —	70 —
Redimib. 5%	100 95	100 95
» » [illegible]	100 85	100 85
Redimibile 3½%	90 70	90 70
» [illegible]	90 60	90 60
Redimibile 5%	97 10	97 40
» [illegible]	97 —	97 50
Ricostruz. 3½%	85 60	85 90
» [illegible]	85 50	85 80
Ricostruz. 5%	97 80	97 80
» [illegible]	97 70	97 70
Ril. fond. 5%	96 90	96 90
Pr. R. 5% Trieste	97 10	97 50
B.T.N. 5% [illegible]	100 45	100 50
» » [illegible]	100 45	100 30
» » [illegible]	100 [illegible]	100 30
» » [illegible]	100 [illegible]	100 27
» » [illegible]	100 30	100 20
» » [illegible]	100 30	100 32
» » [illegible]	100 25	100 35
» » [illegible]	100 32	100 35
OBBLIGAZIONI		
F.S.I. 5½%	100 50	100 50
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	102 40	102 55
[illegible]	105 80	103 60
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	109 50	113 —
[illegible]	143 —	145 —
[illegible]	143 75	145 —
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	103 70	103 22
[illegible]	133 55	133 10
[illegible]	99 95	99 85
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 85	99 80
[illegible]	99 80	99 70
[illegible]	99 70	99 85
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	102 25	102 15
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	94 95	94 75
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	102 20	101 90
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 20	101 70
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	101 85	101 70
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	102 40	102 20
[illegible]	102 60	102 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 32	102 80
[illegible]	104 15	104 05

	20	21
Fiat 6%	104 —	104 —
[illegible]	107 10	107 60
[illegible]	107 40	107 40
[illegible]	108 25	108 35
[illegible]	110 90	110 90
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	104 15	104 —
[illegible]	106 10	105 10
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	105 50	106 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	105 75	106 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	100 50	100 50
Cantieri R. 7%	107 70	107 70
Cantieri R. [illegible]	105 50	106 20
Cantieri R. [illegible]	106 —	106 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 70	102 75
[illegible]	102 30	101 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	104 35	104 35
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 30	102 —
[illegible]	102 65	102 —
[illegible]	103 10	102 80
[illegible]	102 10	102 —
[illegible]	102 22	102 20
SIP 6%	104 10	104 10
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	95 50	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14500	14800
[illegible]	3490	3510
[illegible]	2000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4300
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	65 —	—
Assic. Generali	62100	42600
[illegible]	45000	—
[illegible]	4190	4170
[illegible]	—	—
[illegible]	2810	2817
[illegible]	—	—
[illegible]	1977	1980
La Centrale	16260	16275
Invest	4245	—
Mediobanca	50800	51200
S.I.I.	—	—
[illegible]	—	—

	20	21
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	19600	—
[illegible]	7720	7650
[illegible]	1304	1305
METALMECCANICI		
[illegible]	320 —	340 —
[illegible]	—	
Fiat	957 —	958 —
[illegible]	398 —	414 50
Finsider	1054	1059
[illegible]	—	
[illegible]	—	1025 n
[illegible]	1400	1400 n
[illegible]	17 10	17 10
[illegible]	—	
[illegible]	790 —	795 —
[illegible]	—	
[illegible]	2055	2054
Magneti Marelli	1609	1645
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1395	1404
[illegible]	1047	1048
[illegible]	3740	3765
SIP	1997	1999
[illegible]	1910	1922
[illegible]	1893	1900
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	48 —	—
[illegible]	—	
[illegible]	247 —	247 —
[illegible]	—	
[illegible]	—	
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	
Cartiera Italiana	4750	4700 n
Cartiere Burgo	18800	18900 n
[illegible]	2220	
[illegible]	3320	3325
Pirelli	—	
[illegible]	1080	
CHIMICI		
Italgas	1960	1990
[illegible]	—	
[illegible]	2090	2090
[illegible]	19350	—
[illegible]	4300	4340
[illegible]	2290	2250
ANIC	2845	2840
[illegible]	3090	3095
[illegible]	1051	1032
[illegible]	348 —	360 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9125	9125
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	826 —	825 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto diffuse esitazioni, con lieve flessione sulle voci più rappresentative, ma il malumore degli operatori è stato contenuto entro limiti modesti e per di più bilanciato dalla presenza di un denaro attento, anche se non voluminoso. A metà seduta l'impostazione del mercato ha reso evidenti tracce di ripresa che si sono concretate con maggiore evidenza su singole voci: le Italgas hanno presentato uno strappo di denaro su prezzi sostenuti, Fiat, Viscosa e Montecatini sono apparse controllate da compratori intermittenti ma vigilanti. Le Pibigas e le Terni hanno ripreso a manifestare sintomi di sostenutezza. Il listino ha stabilizzato il mercato sui limiti massimi della giornata, in lieve vantaggio complessivo dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa costantemente migliore. Diritti: Stet 256; Ercole Marelli 95; Finsider 33. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.000.000 c.n., obbligazioni per lire 19.500.000 c. n., azioni per contanti n. 235.375 di cui n. 80.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 645,75; franco svizzero 143,87; corona danese 90,15; corona norvegese 87,30; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,37; franco belga 12,20; franco francese 126,35; sterlina G.B. 1746,87; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24,04.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4350-4550; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 616-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 698-702; argento 19,55-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,63; dollaro canadese 645,50; franco svizz. 144,06; corona danese 90,30; corona norvegese 87,27; corona svedese 119,36; fiorino olandese 164,36; franco belga 12,36; franco francese 126,40; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148,32; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,08; cruzeiro brasiliano 3,85; rublo (Urss) 18; sterlina egiz. 1105 pt; dinaro jugosl. 0,92; dracma greca 20,575; lira turca 45,53; sterlina australiana 1361.

MILANO — Un deciso intervento di denaro fresco, affluito nelle ultime battute della riunione, ha risollevato in parte l'andamento del mercato azionario dimostratosi piuttosto in antecedenza privo di iniziative e tendente al ribasso. Dai minimi di apertura la quota aveva in seguito registrato lievi miglioramenti, iscrivendosi poi al listino a prezzi in complesso più calmi di ieri. L'intervento conclusivo della domanda si è infatti polarizzato sui valori assicurativi; Generali, Fas, Assicuratrice, Incendio, sulle cotoniere, Ilva e Italcementi. Hanno beneficiato di riflesso le Montecatini, Fiat, Anic e Saffa, mentre le Edison si mantenevano sulle basi di lunedì. In leggero vantaggio, inoltre alcuni elettrici, tra cui Cieli Valdarno e Sarda e le due Pirelli. Attività moderata nel settore dei valori di Stato con chiusura calma; poco variate le obbligazioni con volume di scambi ridotto. Diritti Stet 252, E. Marelli 96, Finsider 36½.

Titoli trattati: valori di Stato 131.600.000, obbligazioni 373.600. Titoli azionari 1.230.400. Di cui: Fiat [illegible]; Ilva 80.000; Cotini 36.000; Edison 33.500; Finsider 33.000; Nebiolo 30.000; Viscosa 23 mila 500; Italgas 46.500; Pibigas 61.000; Ostet 11.500; Sme 16.000; Pirelli 9700. Ecco alcuni prezzi indicativi: M. [illegible] 50.500; Bastogi 2815; Breda 2365; Finelettr. 1060; Finmare 606; Finsider 1053; Gim 7493; Invest. 4238; Centrale 16.250; Sviluppo 2660; Sitir 2640; Generali 62.900; Fond. Inc. 13.250; Assicurat. 60.000; [illegible] 30.450; N. Milano 3650; Ausiliare 2150, Mittel 4630; Veneta 1510; Châtillon 4730; Cotoniere 630; Cantoni 19 mila 800; Val Ticino 69,50; Olcese 1300; Cucirini 12.900; Stampa 11 2600; Cascami 10.250; Fisac 515; Gavardo 3310; Lanerossi 7655; Tilane 2500; Scotti 168; Linificio 1190; Rossari 20.900; Rotondi 28 mila 500; Man. Tosi 5200; Parchetti 730; Viscosa 3475; Bernasconi 1150; Un. Manif. 76.050; Brugherio 970; Dalmine 2272; Ilva 563; Magona 759; Metalli 6135; Amiata 7650; Cotini 3081; Montepomi 1760; Sicie 8700; [illegible]; Bianchi 524; Fiat 2063; Nebiolo 17,05; F. Tosi 601; Westingh. 1500; Sadè 1894; Cieli A 4030; Cieli B 4060; Dinamo 3545; Edison 4060; Bresciana 3505; Caffaro 333; Calabria 1395; Campania 2800; Sarda 5875; Valdarno 4050; Emiliana 3633; App. Centr. 4250; Al. Veneto 2850; Subalpina 3825; Su 1306; Lucana 2290; Magneti 1674; E. Marelli 788; Orobia 2890; Pugliese 1931; Romana 3997; [illegible] 3742; Sip 2900; Sme 1935; Stet 4180; Tecnomasio 2745; Volta ord. 2750; Volta priv. 2805; Yeti A 4600; Teti B 4285; Terni 416,50; Unes 1051; Viscosa 4745; Certosa 2480; Distillati 5100; Eridania 5040; Es. Molini 2120; Motta 19.500; R. Zuccheri 607; Anic 3615; Nap. Gas 1510; Erba 13.000; Italgas 2000; Larderello 3150; Liquigas 1035; Osoligeno 3350; Miralanza 13.100; Pibigas 565; Rumianca 3247; Saffa 4335; Solgas 1530; Acdes 4600; Beni Stab. 4100; Bon. Ferr. 805; Edificio 3590; Imm. Roma 822; Sagi 2360; Iniziativa 2880; Milano C. 19.350; Rizzanam. 8080; Sylos 4625; Baroni 540; Binda 28.000; Burgo 18.700; Cementir 3630; Cer. Pozzi 1050; Ginori 730; Ciga 6450; Elettrocarb. 39.000; Eternit 4980; I. Cementi 18.340; Cond. Acque 908,50; Rinascente 416; Linoleum 2780; Pirelli Spa 4797; Pirelli & C. 4213; Rejna 1050; Smeriglio 438; Acque 8950; De Ferrari 1675.

Nel dopoborsa l'intonazione degli scambi è apparsa ancora sostenuta con afflusso di denaro sui valori assicurativi e sulle Italgas. Prezzi: Generali 63.500; Ras 31 mila; Fiat 3066; Cotini 3080; Edison 4062; Terni 418; Italgas 2065.

GENOVA — Mercato incerto ma verso la chiusura migliorano segnatamente Terni, Ilva, Sade, Bastogi, Pirelli e assicurativi. Chiudono invece in perdita Valdarno, Stet, Edison Volta, Distillerie e Rinascente. Da oggi viene quotata la Cornigliano. Nei titoli locali in ripresa Silos, Monterotondo, Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni attivi ma con variazioni limitate. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 17.600.000; azionari 22.900.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sensibile ripresa con guadagni da frazioni di dollari fino ad oltre due dollari per azione. Il numero indice è salito di 180 cents ed ha toccato quota 231,10 dollari.

LONDRA — I prezzi salgono fra i titoli di Stato ma scendono fra le azioni industriali.

PARIGI — Mercato calmo ed esitante, sul cui andamento ha contribuito l'approssimarsi della liquidazione di fine mese. Nell'insieme, tuttavia, le differenze sono state di scarsa entità. Il timore dei prolungarsi dello sciopero dei metallurgici negli Stati Uniti, che influisce sull'andamento della Borsa di New York, rallenta, per contraccolpo, il movimento dei titoli stranieri.

Ruoli della complementare pubblicati a Venezia

Venezia, 21 luglio.

Domani mattina nel municipio di Venezia saranno esposti i ruoli per la imposta complementare relativa al secondo semestre del 1959. I più elevati «imponibili» di Venezia sono stati denunciati da: conte Brandolino Brandolini d'Adda, 24.400.000; contessa Natalia Kanoui ved. Volpi, 16.600.000; ing. Luigi Gaggia (industriale), 11.500.000, prof. Giuseppe Vecchi (chirurgo), 10.000.000; dott. Giorgio Giorgio (industriale), 9.900.000; Anacleto Ligabue (industriale), 9.100.000.

Il bilancio delle Partecipazioni Statali alla Camera

Tre milioni di abbonati al telefono sette alla radio ed uno alla tv

Secondo il relatore, è probabile un ritocco delle tariffe telefoniche - Il numero dei passeggeri sugli aeroplani dell'Alitalia è aumentato nel '58 del 37 per cento rispetto all'anno precedente - Intense ricerche di petrolio all'estero - La commemorazione dell'on. Negarville

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 luglio.**

Nell'aula quasi deserta di Montecitorio si sono avvicendati oggi i primi dei 36 oratori iscritti a parlare sulle Partecipazioni statali, questo strumento essenziale — come ha detto il relatore Biasutti (d.c.) — per risolvere i due più importanti problemi economici del momento: l'inserimento dell'Italia nel Mercato Comune e la situazione nelle zone depresse.

Dopo aver osservato che finora non sono state riscontrate direttive costanti nel Ministero delle Partecipazioni, ma che quest'anno — il che accade per la prima volta — il Ministro ha presentato una relazione programmatica, l'on. Biasutti ha esposto la situazione delle aziende pubbliche negli altri Paesi del Mercato Comune, arrivando alla conclusione che in Italia, in Germania e in Francia il fenomeno delle imprese pubbliche ha proporzioni quasi uguali, mentre ha preso dimensioni minori nei Paesi del Benelux.

In Francia, ad esempio, oltre ai servizi postali, telegrafici, telefonici e radiofonici sono nazionalizzate la produzione dell'energia elettrica, del carbone, del gas e le più importanti banche e compagnie di assicurazione. Le ferrovie appartengono in gran parte allo Stato. Pubbliche sono l'Air France, la France Presse e la Havas (agenzie di stampa), la Compagnie Générale Transatlantique che effettua trasporti di passeggeri, molte miniere, le fabbriche di automobili Renault e le società di costruzioni aeronautiche.

L'Italia entra nel Mercato Comune tenendo al piede la pesante palla della disoccupazione, delle aree depresse e dell'impreparazione professionale: e quindi con un grave *handicap*, del quale, però, non dovrebbero essere avvantaggiate le imprese private italiane, anche tenendo conto che l'80% del movimento di mercato nella Comunità Europea è nelle mani dei privati. Più complessa è la situazione delle imprese pubbliche, che non sempre potranno avere la stessa scioltezza di movimenti e lo stesso ardire delle aziende private.

Il relatore, dopo aver accennato alla necessità di una legge antimonopoli che protegga gli sforzi di molti operatori economici, e dopo aver detto che gli investimenti pubblici dovranno esser diretti verso il settore energetico e siderurgico e verso l'istruzione professionale ha parlato delle zone depresse dicendo che «nel Mezzogiorno non si tratta tanto di una malattia economica recessiva, che con alcune misure anticongiunturali si potrebbe vincere, quanto di curare uno stato endemico di depressione economica, che ha deposto notevoli incrostazioni, sul pur vivace temperamento meridionale. E' pertanto richiesto un intervento prolungato e sostanziale che darà i suoi frutti a lungo termine, e non senza un alto rischio».

Passando all'esame delle aziende Iri il relatore ha denunciato la grave flessione avutasi nel fatturato durante l'anno scorso, al quale ha corrisposto però un sensibile aumento (33%) degli investimenti, che nel 1959 dovranno ancora e sensibilmente, aumentare. Nei vari settori sono in aumento gli abbonati al telefono, arrivati a quasi tre milioni (e in questo campo il relatore ha previsto un adeguamento delle tariffe: e «adeguamento» è eufemismo) e gli abbonati alla Rai, che alla fine del 1958 erano già 7.138.000, dei quali 1.096.000 anche abbonati alla televisione: di modo che nel settore della Tv l'Italia ha superato anche la Germania per la densità degli abbonati. Molto favorevole è stato anche lo sviluppo dell'«Alitalia», che ha registrato un aumento del 37% rispetto al 1957 nel numero dei passeggeri.

Per quanto riguarda l'Eni il relatore ha fatto una constatazione di grande importanza: nel sottosuolo italiano — ha detto — non c'è petrolio; e fa quindi bene l'Eni ad intraprendere ricerche petrolifere all'estero. «Le ricerche effettuate dall'Ente di Stato e dalle aziende private — egli ha detto — confermano l'ipotesi che il sottosuolo italiano sia scarsamente favorevole al ritrovamento di idrocarburi liquidi. Per quanto in questa materia sia bene guardarsi dalle conclusioni affrettate, l'esperienza fatta sino ad ora con la ricerca nel territorio nazionale costituisce indubbiamente una giustificazione più che valida della decisione dell'Eni di andare a cercare il petrolio all'estero, tanto più che la bilancia valutaria registra un attivo e si pone con sempre maggiore urgenza il problema di trovare un impiego adeguato di tale eccedenza.

«Oltre alla concessione di crediti all'esportazione, investimenti propulsivi all'interno, il problema può essere avviato a soluzione anche con l'effettuazione di investimenti all'estero, mediante i quali potremo tra qualche anno e nel momento più favorevole ricavare disponibilità valutarie che potranno essere in futuro assai più utili di quelle attuali».

Più favorevole è la situazione per quanto riguarda il metano. La scoperta dei giacimenti in Lucania fa pensare alla possibilità che anche l'Italia meridionale stia per avere una sua «Val Padana». Dopo aver esaminato altre attività dell'Ente di Stato, il relatore ha concluso dicendo che, non essendo stato ancora presentato il bilancio dell'Eni per il 1958-'59, egli si è dovuto contentare di dati altrimenti conosciuti.

Dopo la commemorazione dell'on. Negarville, alla quale si sono associati oratori di tutti i partiti, è cominciato il dibattito nel quale è intervenuto per primo l'on. Alpino del partito liberale, dicendo che «il proposito del ministro di smentire il luogo comune secondo cui dove è presente lo Stato tutto costa di più e il rendimento è scarso, è impresa disperata di fronte alla clamorosa realtà dei fatti».

Alpino ha lodato i buoni propositi delle circolari sulla scelta di capaci amministratori per le aziende statali, sulla severità di gestione e sulla esclusione di pressioni politiche: ma ha detto che per realizzarle occorrerebbe un miglior equilibrio di forze e tendenze nel governo e un ben diverso costume nel sottogoverno. Hanno poi parlato gli on.li Giolitti (psi) e Cavaliere (monarchico).

e. a.

Il discorso dell'on. Gschnitzer

Un passo dell'Italia presso il governo austriaco

Roma, 21 luglio.

Il Governo italiano ha dato istruzioni all'ambasciatore a Vienna, Guidotti, di presentare al governo austriaco «le rimostranze del caso» per il discorso pronunziato a Silandro in val Venosta dal sottosegretario agli Esteri, prof. Gschnitzer. La reazione italiana è volutamente moderata, si è dichiarato negli ambienti diplomatici italiani. Risalterà meglio, si pensa, l'infondatezza e l'inammissibilità dell'intervento del membro del governo austriaco.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha sottolineato che «non è certo con le parole e con il tono di cui si è servito il sottosegretario Gschnitzer in occasione della celebrazione di Andrea Hofer, a Silandro, che può essere facilitata una maggiore comprensione tra italiani e austriaci. Al contrario, dichiarazioni del genere possono portare ad un irrigidimento che certamente non è nè nei voti nè nelle intenzioni del governo italiano.

«Se il signor Gschnitzer ha potuto recarsi sul territorio italiano per esprimersi in maniera così inopportuna — ha aggiunto il portavoce — ciò dimostra che l'Italia è un paese libero. Ma non deve significare, però che gli italiani sono disposti a sopportare le intemperanze verbali alle quali il sottosegretario austriaco ha creduto possibile ricorrere».

Le autorità diplomatiche italiane dichiarano comunque di essere sorprese che un membro del Gabinetto austriaco abbia ritenuto di conferire ad una manifestazione celebrativa un carattere che non è compatibile con il rispetto degli obblighi diplomatici ed internazionali.

In aumento l'esportazione degli autoveicoli nel '59

Roma, 21 luglio.

Secondo alcune informazioni dell'agenzia «economica finanziaria» nei primi mesi del 1959 l'Italia ha esportato 86 mila 895 autoveicoli per un valore di 45 miliardi 273 milioni di lire. Nel medesimo periodo lo scorso anno erano stati esportati 69.127 veicoli per un valore di [illegible] miliardi 140 milioni di lire.

Le parti staccate di autoveicoli, sempre secondo l'informazione dell'agenzia, esportate nei primi cinque mesi del corrente anno hanno raggiunto il peso di 125.539 quintali per un valore di 10 miliardi 995 milioni di lire contro 123 mila quintali ed un valore di 11 miliardi [illegible] milioni di lire circa esportati nel medesimo periodo dello scorso anno.

Oggi la firma dell'accordo

L'on. Pella ha risposto alle interpellanze su Ispra

Roma, 21 luglio

Il presidente dell'Euratom, Etienne Hirsch, è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino da Milano, con un turboelica dell'Alitalia, insieme al segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari prof. Ippolito. Hirsch sarà ricevuto domani mattina dal Presidente della Repubblica e dal ministro degli Esteri Pella e nel pomeriggio dal presidente del Consiglio Segni: a mezzogiorno, come già è stato reso noto, verrà firmato l'accordo fra l'Euratom e l'Italia per il Centro comune di Ispra.

Il ministro degli Esteri on. Pella, nel rispondere ad alcune interpellanze ha detto che l'accordo fra l'Italia e l'Euratom, riguardante il centro atomico di Ispra, segna un passo avanti nella politica di integrazione europea: il fatto che tale passo avvenga in territorio italiano deve ulteriormente confortarci.

Pella ha annunciato che «lo accordo sarà sottoposto alla ratifica del Parlamento non per ragioni costituzionali — al quale riteniamo di non essere tenuti — quanto per ragioni di opportunità politica».

Rivolgendosi all'on. Grilli (pci) che gli aveva rimproverato di aver concluso un affare non degno di un biellese, il ministro Pella ha detto: «Di affari come questi ogni biellese sarebbe disposto a concluderne uno al giorno».

Miss Italia in visita a Hollywood

Maria Grazia Buccella (a sinistra), **a Hollywood, in visita con le «missesse», s'è incontrata con l'attrice Gia Scala: insieme addentano una pannocchia di granoturco** (Tel.)

Tragica esplosione di follia d'un giovane contadino a Cavallermaggiore

Uccide a rivoltellate il brigadiere dei carabinieri spara ad un milite e cade ferito nel conflitto

Erano andati ad arrestarlo perché aveva percosso il padre - Ha cercato di colpire anche il medico condotto del paese: l'arma si è inceppata - Bombe lacrimogene per stanarlo dalla cascina dove si era asserragliato grondante di sangue - Ricoverato in fin di vita all'ospedale

Il vice-brigadiere morto, Luciano Alberti (al centro), **e il carabiniere Felice Pinna** (a destra) **che ha sparato contro il folle assassino sei colpi di rivoltella, ferendolo**

(Nostro servizio particolare) **Savigliano, 21 luglio.**

Un giovane contadino della frazione Foresto di Cavallermaggiore ha percosso a sangue il padre, ha ucciso un vicebrigadiere dei carabinieri, ha sparato senza colpirlo contro un altro milite e contro il medico condotto; nel conflitto a fuoco con il carabiniere è stato ferito al braccio sinistro, alla gola e al torace per cui è in gravi condizioni all'ospedale. Il suo nome è Lorenzo Carena, ha ventiquattro anni, è alto quasi due metri, bruno di capelli, manesco, conosciuto per la sua violenza. Fino ad oggi ha abitato nella cascina Asalotti con il padre, Francesco, un povero uomo di 65 anni, compatito da tutti i conoscenti perchè spesso doveva subire rassegnato i soprusi e le percosse del figlio.

Oggi pomeriggio i due Carena lavoravano insieme in un campo di granoturco. Ad un tratto fra loro, non si sa per quale motivo, è scoppiata una lite. Una vecchietta che passava di là riferisce d'aver sentito soltanto il giovane che gridava con voce piena di collera: «Ti ammazzo, ti ammazzo». Se n'era andata oltre, senza impressionarsi della minaccia urlata da quel forsennato noto a tutto il paese.

Lorenzo Carena solo con il padre passa presto dalle parole ai fatti. Si butta sull'anziano genitore e lo percuote con tanta selvaggia violenza da lasciarlo svenuto sul terreno. Poi forse si pente. Ed infatti prende in braccio il corpo esanime e lo porta sotto una tettoia distante duecento metri; lo abbandona là sotto, al riparo dal sole, e torna a lavorare oppresso dall'afa, calmo, nel campo di granoturco. Sono le 15,30.

Verso le 16 Francesco Carena, pesto e sanguinante, ritorna in sé sotto la tettoia arroventata dal gran caldo. Ricorda quel che è accaduto e si trascina penosamente verso un cascinale poco lontano. Qui lo accolgono, gli prestano i primi soccorsi e chiamano per prudenza il medico condotto di Cavallermaggiore, dott. Michele Della Valle di cinquant'anni.

Il sanitario arriva verso le 17, guarda il contadino dolorante e avvilito, ascolta il suo racconto, gli cura le ecchimosi al viso e al torace e quindi, com'è suo dovere, tornato a Cavallermaggiore avverte la stazione dei carabinieri, informandoli che il giovane Carena è un violento e un pazzo. Il maresciallo decide di mandare il vice-brigadiere Luciano Alberti, un sottufficiale di 24 anni, molto intelligente e pieno di tatto, con il carabiniere Felice Pinna di 29 anni che conosce bene la frazione Foresto, dove si trova la cascina dei Carena. Per evitare guai invita lo stesso dott. Della Valle ad accompagnare i due militi. Il medico acconsente e li porta con la sua macchina.

Sono ormai le 18,30. Sanitario e carabinieri trovano per strada un cugino del Carena e lo pregano di andare con loro. Questi acconsente e per prima cosa dissuade gli uomini in divisa dal farsi vedere dall'iroso Lorenzo. Concertano ed escogitano un piano: cugino e carabinieri si nascondono nella stalla della cascina, mentre il medico, solo e disarmato, sale nella stanza al piano superiore dove, secondo alcune informazioni, deve trovarsi il folle.

Lorenzo Carena è proprio là, steso sul letto, con le mani sotto la testa. Come vede il medico che conosce non si muove, ma gli chiede notizie del padre. Il dottor Della Valle gli dice che sta bene e cerca di esortarlo alla calma. Il giovanotto balza a sedere e alto e grosso com'è, la faccia stravolta, riprendere a urlare: «Ammazzo anche lei, vada via».

Il medico si allontana e scende, dopo aver cercato di frugare sotto il cuscino del forsennato per prendergli l'arma. Giunto nella stalla dove lo attendono gli altri ha appena il tempo di dire: «Attenti che è armato», che subito il cugino di Lorenzo Carena, spaventato, grida: «Eccolo, viene qui». Nel vano della porta compare il folle, impugna una grossa rivoltella a tamburo, tutta arrugginita; probabilmente un residuato di guerra che ha tenuto nascosto fino a oggi. Alla vista del gigante che avanza come un automa stringendo convulsamente l'arma il cugino fugge nei campi e il dottor Della Valle si nasconde dietro un albero. Il Carena entra, un attimo e spara.

Il medico resta paralizzato dal terrore. Vede cadere fulminato il vice brigadiere da un proiettile che l'ha colpito all'occhio sinistro. L'altro carabiniere è sfiorato dai proiettili, estrae l'arma e la scarica contro l'assassino: lo ferisce al collo, al torace e al braccio sinistro. Poi fugge. Il pazzo, grondante sangue, esce sull'aia, punta la rivoltella contro il medico, ma l'arma si inceppa. Il dottor Della Valle si allontana di corsa.

Viene dato l'allarme. Da Savigliano e da Cavallermaggiore partono alcune camionette cariche di militi. Quando giungono alla cascina Asalotti tutto è calmo: il Carena si è asserragliato all'interno. La costruzione viene circondata. Il maggiore Viterbo, il capitano Porta e il tenente Spallina guidano l'ispezione. Il maggiore grida: «Arrenditi! Vieni fuori!». Silenzio. Alcuni candelotti lacrimogeni vengono lanciati attraverso le finestre. Mentre i carabinieri tengono sotto la mira dei moschetti porte e finestre un giovane milite, il brigadiere Anfosso, raggiunge la stalla, si carica sulle spalle il corpo dell'Alberti, che egli crede ancora vivo, e lo porta al riparo, oltre il muro di cinta.

Il maggiore intanto ha raggiunto una finestra che dà sul retro, di là scorge, nella penombra della stanza, un letto sul quale gli sembra ci sia qualcuno. Intima ancora l'alt ma non ottiene risposta. Allora irrompe nella camera seguito da alcuni carabinieri: il Carena è steso sul letto, indossa una canottiera intrisa di sangue e un paio di calzoni strappati. In mano stringe ancora la vecchia pistola con la quale ha freddato il vicebrigadiere e tentato di uccidere l'altro milite e il medico condotto.

Si lascia disarmare: le ferite lo hanno molto indebolito. Con una camionetta viene portato all'ospedale di Savigliano, medicato dai dottori Racca e Vidoli e ricoverato con prognosi riservata.

Sul posto si recano il procuratore di Saluzzo Acquasciati e il giudice Sossi. A tarda sera il cadavere del vice brigadiere viene rimosso e portato a Cavallermaggiore.

d. f.

Il dott. Michele Della Valle testimone della tragedia

Come avverrà il rinnovo delle patenti automobilistiche

Dovranno essere cambiate entro il giugno del 1961 - I documenti richiesti

Roma, 21 luglio

I possessori di patenti di guida di qualsiasi tipo di automezzo, rilasciate prima del 30 giugno 1959, dovranno essere muniti, entro il 30 giugno 1961, delle nuove patenti stabilite dalle norme di attuazione del Codice della strada. Già con suo decreto il ministro dei Trasporti ha stabilito un calendario che fissa i termini per la presentazione della domanda di rinnovo. I possessori di patenti la cui lettera iniziale del cognome è A, dovranno provvedere al cambio a partire dal 1° settembre.

L'Ispettorato generale della motorizzazione civile, presso il ministero dei Trasporti, ha inviato ai compartimenti regionali e alle sezioni distaccate le prime istruzioni affinché gli uffici si attrezzino in modo da corrispondere a questo importante e complesso lavoro. E' da tenere presente che, secondo dati statistici forniti dalla stessa motorizzazione, i possessori di patenti di guida per autoveicoli erano, al 31 dicembre '58, oltre tre milioni. A questa cifra vanno aggiunte alcune migliaia di patenti rilasciate in base alle vecchie norme sino al 30 giugno 1959.

A parte la divisione per tipi di autoveicoli, le patenti a loro volta sono suddivise in due categorie: una per gli autoveicoli adibiti ad uso pubblico e l'altro per quelli adibiti ad uso privato. La validità delle patenti a decorrere dal 1° luglio è fissata in 5 anni, eccezion fatta per le patenti A e B ad uso privato, per le quali la validità è di anni 10 fino al compimento del 50° anno di età: dopo il 50° anno la validità è ridotta a 5 anni. L'Ispettorato generale della motorizzazione inviterà i compartimenti e gli uffici automobilistici delle prefetture a rendere nota al più presto la documentazione necessaria per ottenere il cambio della patente.

Salvo ulteriori precisazioni essa sarà la seguente: 1) domanda su apposito modello da ritirarsi presso gli sportelli degli Ispettorati compartimentali; 2) certificato di residenza in carta da bollo, in data non anteriore a tre mesi; 3) due fotografie firmate sul retro dal richiedente; 4) patente già posseduta; la conversione viene naturalmente effettuata solo per le patenti tuttora valide; 5) certificato medico di data non anteriore a tre mesi rilasciato da uno dei sanitari indicati nell'articolo 81 C.D.S. Tale certificato deve essere presentato solo nel caso che la patente sia scaduta di validità.

Il ministero dei Trasporti dovrà poi comunicare le relative tasse per il rinnovo, dato che attualmente la tassa di concessione per il rinnovo delle patenti di guida è regolata sulla base di tre tipi di patenti come contemplato nel vecchio Codice della strada.

Un operaio invalido vince l'Appia sorteggiata dalla Rai

Borgosesia, 21 luglio

Olimpio Sancandi di 42 anni, un operaio metallurgico, invalido del lavoro e residente nella frazione Astabbio di Valduggia, è stato il vincitore di un'autovettura Appia 2ª serie messa in palio dalla Rai-tv tra i nuovi abbonati.

Dichiarato pazzo il medico che uccise la sua bambina

Firenze, 21 luglio.

Il consigliere istruttore Alessandria ha depositato oggi la sentenza istruttoria sulla tragedia di via Pietro Tacca. Il dott. Achille Cortese, che in preda a follia uccise, la mattina del 23 gennaio scorso la propria bambina Cristina, di 3 anni, è stato dichiarato non imputabile per totale infermità di mente (grado e forma di paranoia con deliri a carattere persecutorio). Il magistrato ha ordinato il ricovero del dott. Cortese in manicomio per una durata non inferiore ai dieci anni.

La tragedia, come si ricorderà, accadde improvvisamente nella villetta abitata dalla famiglia Cortese, posta sulle pendici di viale Michelangelo. Qualche giorno prima, a Cuneo, in seguito alla morte della propria nonna, il medico aveva dato i primi segni di squilibrio mentale. Mentre la moglie Jacqueline de Keindre Renée era corsa a Cuneo, il Cortese si era precipitato a casa dando in escandescenze contro la suocera, che era rimasta a Firenze a sorvegliare le sue tre bambine, tanto che era dovuta intervenire la polizia.

Il capo della squadra mobile, per precauzione, aveva fatto ricoverare le bambine in un istituto. Il medico però era riuscito poche ore più tardi a farsi consegnare la più grande, Cristina, mettendo in atto il suo piano. Tentò subito dopo di uccidersi, ma non vi riuscì.

Un giovane s'uccide in moto mentre fugge dopo un furto

Grave un suo complice - Nelle loro tasche la refurtiva: gioielli e denari per ingente valore - Avevano rubato in un albergo sul Garda

Trento, 21 luglio.

A tarda ora della scorsa notte due giovani di Trento, Umberto Ortolamedi di 29 anni e Marco Pisetta, di 28, che percorrevano in motocicletta, a forte velocità la strada di Arco, sono andati a cozzare contro una cancellata in ferro. Il primo, scaraventato a ridosso di un pilastro, è morto sul colpo per la frattura del cranio, mentre l'altro proiettato sull'asfalto, ha riportato fratture e ferite e ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale di Arco.

Durante le indagini per accertare le cause della sciagura, i carabinieri hanno scoperto che i due erano fuggiti da Torbole, sul lago di Garda, dopo avere compiuto un grosso furto in un albergo. Nelle tasche dell'Ortolamedi, morto sul colpo nell'incidente, sono stati trovati denari e gioielli per un importo assai rilevante; altra refurtiva è stata trovata al Pisetta, che ora è piantonato dai carabinieri.

Arrestato un giovane per la morte del padre

Pavia, 21 luglio.

Nella notte tra venerdì e sabato spirava all'ospedale il tabaccaio Emilio Barbieri di 53 anni in seguito a perforazione intestinale. Quando era stato ricoverato, i familiari avevano dichiarato che il loro congiunto era rimasto vittima di un attacco di appendicite o di ernia, ma secondo i sanitari la lesione non poteva essere stata prodotta che da cause esterne. Veniva così informata la polizia che, nel corso delle indagini, accertava che il povero tabaccaio pochi giorni prima di morire era intervenuto per separare i due figli Enrico e Giovanni, rispettivamente di 28 e 23 anni, tra i quali era sorto un violento litigio. Gli sviluppi dell'inchiesta hanno portato stamane all'arresto di Giovanni Barbieri, il quale avrebbe ammesso di avere involontariamente colpito il genitore con un calcio.

Ieri mattina a Venezia

Sposi lo studente e la figlia del Lord

Venezia, 21 luglio.

Stamane alle 11,30 la signorina Sarah Montague di 24 anni, laureata in letteratura italiana e francese all'università di Oxford, figlia di Alessandro Vittorio Edoardo Paolo Montague, visconte di Hinchimbrooke, deputato alla Camera dei Comuni, si è unita in matrimonio in municipio con Alessandro Ballarin, pure di 24 anni, studente in lettere alla università di Firenze, figlio del dott. Mario Ballarin, direttore della sede di Bari della Banca dell'Agricoltura.

Testimone per la sposa la sorella Anne, per lo sposo lo zio Andrea Saviane. La cerimonia è stata celebrata dall'ufficiale di stato civile Ezio Giglioli. La sposa indossava un abito azzurro a fiori rossi e teneva in mano un mazzo di gardenie; portava scarpe senza tacco (è più alta dello sposo). Fra i *flashes* dei fotografi, Sarah, che si trova a Venezia da un anno e mezzo circa avendo vinto una borsa di studio, ha pronunciato il suo «sì» in italiano. Lo sposo, bruno e con baffetti, era vestito con un abito grigio scuro.

Presenti alla cerimonia erano anche la madre e il padre della sposa, che hanno portato dalla Scozia un piccolo carico di salmone per il pranzo nuziale. Hanno inoltre presenziato al rito la scrittrice Nancy Milford e due amici della famiglia Montague, che l'altro giorno hanno trasportato a Venezia da Londra in automobile la torta nuziale.

Dopo la cerimonia, con alcuni motoscafi tutta la comitiva si è recata all'isola di Torcello per il pranzo all'italiana, al quale hanno partecipato circa cinquanta invitati. Gli sposi partiranno domani in aereo per l'isola di Wight, dove trascorreranno la luna di miele e dove il padre di Sarah possiede una delle sue tante residenze, quindi faranno ritorno a Venezia, dove si stabiliranno.

Soraya non fa il bagno perché la gente la guarda

Colonia, 21 luglio.

Tornata ieri sera a Colonia da suo padre, ambasciatore persiano presso il governo federale tedesco, la principessa Soraya si è oggi mostrata molto seccata per la curiosità indiscreta degli abitanti della città renana.

Facendo molto caldo (la temperatura si mantiene oltre i 25 gradi all'ombra) la principessa voleva inaugurare nel pomeriggio la piscina che suo padre ha fatto costruire nel giardino dell'ambasciata. Però, appena giunta sul bordo della piscina, la principessa si è accorta che una notevole folla di curiosi la stava osservando dalla cancellata che circonda il giardino. Nè le cortesi richieste degli addetti dell'ambasciata nè le minacce sono valse a far allontanare la gente, e Soraya ha rinunciato a fare il bagno. E' stato deciso di porre delle stuoie lungo la cancellata.

Per il loro inserimento nella vita sociale

Discussi a Roma i problemi di dieci milioni di ciechi

Ieri s'è aperto il congresso mondiale per la protezione degli sventurati - I bimbi privi della vista sono 700 mila di cui solo il 6% riceve un'istruzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

Con un messaggio augurale del Presidente della Repubblica e con la partecipazione del ministro del lavoro on. Zaccagnini e del sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Di Rocco, si è aperto stamane in Campidoglio l'assemblea generale del Consiglio mondiale per la protezione sociale dei ciechi. Dopo la cerimonia inaugurale, i lavori sono continuati nella giornata presso la sede della Fao con la partecipazione dei delegati di 49 Paesi. L'Italia è rappresentata dal prof. Paolo Bentivoglio, presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e vicepresidente dell'organizzazione mondiale, dal dott. Bian corosso commissario dell'opera ciechi civili e dal colonnello pilota Ammannato, nonché da altri membri del consiglio nazionale.

Il congresso, che durerà fino al 30 luglio, ha soprattutto per scopo l'inserimento dei ciechi nella vita sociale e produttiva, sia per fornir loro un mezzo adeguato di sostentamento e sia per alleviare il disagio morale derivante dalla grave menomazione. Nel mondo si contano oltre 10 milioni di persone prive della vista e in Italia circa 65 mila. Nel nostro Paese, come si sa, i ciechi fruiscono di un assegno vitalizio per una somma che si aggira intorno agli 11 miliardi. Si tratta però anche da noi di trovare una sistemazione lavorativa a questi minorati, poiché sui 10 mila capaci di svolgere un'attività solo 4 mila hanno un impiego. Secondo la richiesta dell'Unione Italiana, una legge dovrebbe assicurare il collocamento obbligatorio dei ciechi presso amministrazioni pubbliche e aziende private, in attività per le quali essi dimostrano particolari e sviluppate attitudini.

Un altro argomento che formerà oggetto di discussione in sede congressuale sarà l'istruzione scolastica dei bambini privi della vista, che sono nel mondo quasi 700 mila; solo il 6 per cento di essi ricevono però un'adeguata istruzione, data la carenza di apposite scuole. La situazione in alcuni Paesi sottosviluppati è davvero drammatica. I 2 milioni di ciechi dell'India vivono quasi al completo di mendicità e non migliori sono le condizioni dei quasi 6 milioni di ciechi dell'Asia Meridionale. Sono stati questi gli argomenti illustrati stamane nel suo discorso di apertura del Congresso dal canadese col. Baker, eletto presidente dell'assemblea. Egli ha altresì sottolineato l'importanza dei lavori della commissione medica che, rilevate tutte le cause della cecità, indicherà i mezzi di prevenzione e guarigione di molte forme della grave infermità.

Il prof. Bentivoglio, ha rivolto un cordiale saluto ai 200 delegati convenuti a Roma da ogni parte del mondo in rappresentanza delle istituzioni operanti in favore dei privi della vista. Egli, dopo aver ricordato la prima riunione internazionale avvenuta a New York nel 1931 tra gli esponenti dei ciechi di alcuni Paesi, ha tracciato un breve profilo storico dell'organizzazione mondiale, dalla sua costituzione avvutasi ad Oxford nel 1949, per iniziativa di 15 Paesi, tra i quali l'Italia, al congresso di Parigi del 1954, soffermandosi quindi sulla odierna grande assise.

«L'Italia è lieta di ospitare, — ha quindi affermato il prof. Bentivoglio — coloro che co[illegible] ed esprimono le aspirazioni di tanti uomini che la cecità non ha piegato, ma ha spinto a collaborare tra loro per conquistare con tenace volontà l'equivalenza sociale. I ciechi italiani possono oggi presentare ai loro fratelli d'ombra stranieri un lusinghiero consuntivo di conquiste proseguite nel recente dopoguerra, grazie alla costante azione svolta dall'Unione italiana ciechi in collaborazione con i più importanti organi dello Stato».

L'oratore ha poi posto in rilievo che una evidente significato, il tema dei lavori dell'odierno congresso mondiale è «l'impiego dei ciechi» ed ha dichiarato che anche in Italia l'organizzazione di categoria è attualmente impegnata in una nobile battaglia diretta ad inserire nel ciclo produttivo del Paese i lavoratori ciechi.

r. s.

Un discorso di Del Bo sugli scambi con l'estero

Roma, 21 luglio.

Oggi si è riunito il Consiglio generale dell'Ice (Istituto scambi con l'estero) con la partecipazione del ministro Del Bo. Il dott. Dall'Oglio, presidente dell'istituto, ha richiamato i recenti aspetti della congiuntura economica mondiale e degli scambi commerciali internazionali, aspetti che confermano l'inizio di un nuovo periodo di espansione nell'ambito dei paesi industriali.

In questo quadro della congiuntura generale, egli ha detto, l'Italia si è inserita con una produzione industriale che nella media dei primi quattro mesi risulta aumentata di oltre il 7,50 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958, segnando così il più alto incremento dopo quello degli Stati Uniti.

Dopo aver affermato che l'Italia si è allineata con gli altri più importanti Paesi industriali nella tendenza generale caratterizzata da una ripresa dei traffici nell'ambito dei mercati ad alto livello industriale, mentre continuano a ripiegare gli scambi con i Paesi sottosviluppati, il presidente dell'istituto ha riassunto l'attività svolta dall'Ice.

Ha preso poi la parola il ministro Del Bo ricordando il provvedimento in corso su particolari facilitazioni alle medie e piccole industrie che vogliono consociarsi per operare all'estero; si è dichiarato contrario all'istituzione di un albo per gli operatori ortofloro-frutticoli, mentre ha annunciato che sarà proposto all'esame delle Camere un disegno di legge sul controllo qualitativo reso più operante attraverso il potenziamento delle attrezzature di lavorazione.

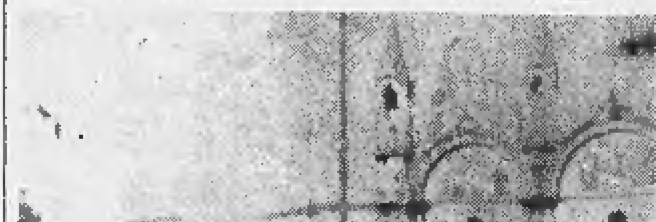
Accennando ad alcune questioni di carattere generale, relative agli scambi dell'Italia con l'estero, l'on. Del Bo, pur non negando alcune — d'altra parte prevedibili — difficoltà di assestamento emerse nella fase iniziale di attuazione del Mercato comune, ha dichiarato che il nostro Paese intende comunque, nell'interesse superiore della economia, mantenere i propri impegni per una graduale integrazione tra gli stati partecipanti al Mec e per una «apertura» verso le altre nazioni, sul piano di una vasta e profonda collaborazione.

Impiegato muore d'infarto mentre entra nell'ufficio

Novara, 21 luglio.

Un impiegato dell'Istituto geografico De Agostini, Egidio Giorgetti di 49 anni, residente a Novara, è morto improvvisamente stamane alle 8 mentre stava entrando in ufficio. Non appena aperto il cancello dello stabile, il Giorgetti si avviava con i compagni di lavoro verso il suo ufficio: improvvisamente è stato visto portarsi una mano alla gola ed afflosciarsi. Ogni soccorso è stato vano; l'impiegato era stato fulminato da infarto.

Ibn Saud a Venezia



Il Re dell'Arabia Saudita è giunto a Venezia con un seguito di [illegible] persone, fra cui 12 mogli, a bordo della nave «Adriatnik». Il sovrano proseguirà oggi per una località termale della Germania Occidentale (Telefoto)

L'elefantessa torinese sulle orme di Annibale

Finite le feste, per Jumbo è iniziata la grande marcia

L'asfalto bollente delle strade rende faticoso il cammino del pachiderma

(Nostro servizio particolare)
Aiguebelle, 21 luglio.

La spedizione britannica sulle orme di Annibale, capeggiata da John Hoyte con l'elefantessa torinese Jumbo, ha preso oggi un aspetto assai più scientifico. Sono terminati i festeggiamenti: le bandiere continuano a sventolare ancora in alcuni villaggi, ma ormai l'aria di novità dell'impresa è passata. La seconda fase del tentativo di ricostruire la strada percorsa dai Cartaginesi per invadere l'Italia nel 218 a. C., si svolge mediante misurazioni fatte attentamente con altimetri, cronometri e pedometri.

Il fatto che tutti questi dati vengano annotati da una ragazza che indossa dei pantaloncini a righe, non causa alcuna sorpresa fra gli abitanti di questi monti. Questi sono gli indumenti scelti dall'insegnante Cynthia Pilkington, e come tutti sanno gli inglesi sono degli eccentrici. Né, del resto, sembra destare alcuna sorpresa il fatto che un gruppo di inglesi accompagnati da un elefante continui ad arrampicarsi su per la valle di Isère, lungo i ricchi vigneti.

Il veterinario della spedizione, un colonnello, è andato oggi in avanscoperta con un furgone prestato dal Giardino zoologico di Torino, per creare delle basi di rifornimento di fieno sulle linee avanzate. Come uno degli esploratori di Annibale, anche il veterinario ha compiuto un'opera di ricognizione. Questa sera è tornato da Hoyte a riferire che il passaggio del Col du Clapier è completamente libero da neve. Avevamo invece avuto notizia di voci allarmistiche secondo cui delle valanghe avrebbero potuto bloccare la strada. «Quando siamo arrivati in cima al colle — ha riferito solennemente il colonnello — abbiamo incontrato un gruppo di monaci del monastero. Giocavano a football. Giocavano abbastanza bene».

Del tutto inconscia della sua alta funzione storica, l'elefantessa sembra divertirsi enormemente a quest'impresa. Se gli elefanti di Annibale si siano comportati esattamente in questo modo non lo so: ma certo nessun elefante di Annibale ha mai suonato l'armonica. Invece quando ci siamo fermati a Chamoux a mezzogiorno, Jumbo ha preso in prestito l'armonica dal suo domatore Ernesto e ha suonato alcune note. Poi ha avvolto la proboscide intorno alla fontana che si trova nella piazza del villaggio e le ha cambiato posizione — di pochi centimetri. Infine, con grande divertimento dei giovani e con grande disperazione dei vecchi del paese, si è generosamente spruzzata d'acqua e ha spruzzato tutti quelli che gli stavano intorno.

Jumbo ha il temperamento comico. Le sole cose che le dànno noia sono le enormi mosche cavalline che si trovano qui, e l'asfalto torrido della strada nazionale. Il DDT serve a cacciare le mosche, ma quanto all'asfalto diventa necessario ogni tanto farle riposare i piedi, anche per risparmiarla per le prove più difficili che dovrà affrontare in futuro.

Stephen Barber

Copyright del «News Chronicle» e per l'Italia de «La Stampa»

Aix-les-Bains · CHAMBÉRY · Chamoux · Aiguebelle · La Rochette · PONTCHARRA · La Chambre · St Jean de M. · Lanslebourg · COLLE DEL MONCENISIO · St Michel de M. · GRENOBLE · Modane · Giaglione · Col de CLAPIER m. 2482 · SUSA · Briançon · Colle del MONGINEVRO · 0 5 10 15 20 25 Km

L'itinerario dell'elefantessa Jumbo attraverso le Alpi

Intera famiglia intossicata dopo aver mangiato la minestra

Borgosesia, 21 luglio.

Una intera famiglia è stata ricoverata all'ospedale di Borgosesia per intossicazione dopo avere ingerito del brodo. Si tratta dei coniugi Antonio Baggio di 33 anni e Maddalena Frello di 31, del figlio Alessandro di 9 e della mamma della Frello, Olimpia Battistelli, di 65 anni, tutti residenti a Coggiola.

La famiglia ieri sera aveva iniziato il pasto con una minestra fatta con pasta e brodo di pollo. Poco dopo tutti avvertivano preoccupanti sintomi di avvelenamento. Non restava loro che chiamare di urgenza un'auto e farsi trasportare all'ospedale di Borgosesia, ove una lavatura gastrica li metteva fuori pericolo.

Investe con il camion un pedone e s'allontana senza accorgersene

Poco dopo si è presentato

Biella, 21 luglio.

Alla periferia della città oggi, poco dopo le 17,30, l'operaio Attilio De Mas, di 49 anni, abitante a Pavignano, mentre rincasava a piedi, è stato urtato, per cause imprecisate, da un autocarro.

Mentre il veicolo investitore proseguiva la sua corsa, il De Mas che presentava ferite assai gravi, veniva portato all'ospedale dall'autista Giuliano Banino il quale aveva assistito alla drammatica scena.

Dieci minuti dopo il ricovero dell'investito, si presentava all'ospedale l'autista Bartolomeo Cantono di 35 anni, residente in città, il quale dichiarava di essere il guidatore dell'autocarro. Il Cantono ha spiegato che non si era accorto di nulla. Solo dopo un centinaio di metri sempre secondo il suo racconto, egli sarebbe stato raggiunto da un ciclista che lo avrebbe messo al corrente di quello che era accaduto.

Ridotte le imposte sugli spettacoli cinematografici

Roma, 21 luglio

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge Semeraro concernente la revisione delle aliquote progressive di diritto erariale per gli spettacoli cinematografici.

Con il provvedimento — ha dichiarato il sottosegretario allo Spettacolo, on. Magri — viene applicata una riduzione sui diritti erariali che parte dal 66,66% sul prezzo netto di L. 40 per biglietto e arriva al 25% sul prezzo netto massimo. Questa riduzione importerà un alleggerimento dell'ordine di più che 6 miliardi.

L'esperimento in corso sui monti della Savoia non è il primo del genere

Gli alpini della scuola militare di Aosta hanno già compiuto la prova dei «naufraghi»

Il giugno scorso, 25 fra ufficiali, sottufficiali e soldati hanno scalato per una settimana una serie di vette sino ad oltre 4000 metri - Hanno dormito a temperature di 20° sotto zero e si sono nutriti con razioni speciali. Lo scopo era di esaminare la resistenza degli uomini a particolari sforzi - Altri famosi *raid* prima della guerra

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 21 luglio.

Su un ghiacciaio della Savoia, a tremila metri, nella catena dell'Etendard, presso St. Jean de Maurienne, quattordici giovani da domenica scorsa provano su se stessi i limiti di sopportazione dell'organismo umano al freddo e alle avversità delle alte quote.

I giornali hanno già detto che i «naufraghi volontari» si sono divisi in due gruppi, quelli del primo fingono di essere precipitati con un aereo di linea e di attendere i soccorsi: costoro si sono fatti abbandonare lassù senza viveri e in abbigliamento da città. Gli altri, invece, si sono messi nei panni di una cordata di alpinisti in pericolo. Tutti sono individui qualsiasi, scelti fra i meno adatti alle lunghe permanenze in montagna.

L'esperimento è molto rischioso — secondo alcuni totalmente azzardato — ma riveste un vivo interesse per la scienza (ammesso, naturalmente, che sia condotto con serietà, rigore e con le opportune cautele). Anche i tecnici della Scuola militare alpina di Aosta lo seguono con curiosità. La Scuola, infatti, non è nuova a tale genere di raid e fra le sue finalità è appunto questa: di approfondire le ricerche sul comportamento dell'organismo dei soldati in alta montagna e di collaborare strettamente con vari istituti scientifici che studiano la fisiologia generale dell'uomo alle quote più vertiginose.

Se la durissima prova dei «naufraghi» sul ghiacciaio della Savoia, presenta aspetti temerari e del tutto originali, che dire del recente raid (di cui si dà ora notizia per la prima volta) che poco più di un mese fa ha avuto per protagonista un reparto della Scuola? Ai primi giorni di giugno, venticinque fra ufficiali, sottufficiali e soldati di leva, sono partiti con sci, attrezzatura da ghiaccio e da roccia e tascapane — 25-30 kg. di bagaglio — e in una settimana hanno valicato il ghiacciaio del Ruitor, al termine del gruppo del Gran Paradiso, si sono portati nelle vicinanze del Piccolo San Bernardo per trasferirsi al Plateau Rosa, ove hanno scalato la gobba di Rollin, a 4100 metri, il Castore, il Polluce e il ghiacciaio di Verra.

Non si trattava di una marcia delle solite, ancorché spossante: lo scopo era di esaminare sul vivo la resistenza degli uomini, la loro autosufficienza con freddi eccezionali e dopo fatiche pesanti. I soldati hanno dormito, a temperature che scendevano talvolta ai 20 sotto zero, in tende speciali isotermiche o sotto teli tenda normali, o in buche scavate nella neve, oppure in veri e propri igloo costruiti con neve e blocchi di ghiaccio. Durante l'impresa i venticinque alpini si nutrivano con una razione speciale dal potere calorifico pari a 3900 calorie (cioccolata vitaminizzata, destrosio, caffè, tè, latte, aranci e limoni). Il vento ostacolava gli spostamenti, soffiando fino a velocità di 85 chilometri orari.

Gli uomini se la sono cavata molto bene, anche quelli che non erano avvezzi a una simile marcia. Fino a quota [illegible] nessuno ha accusato disturbi; a quota [illegible] qualcuno ha manifestato sintomi di male di montagna che in un solo caso si sono prodotti con ostinazione. Verso i 4000 metri, quando la fatica diventava estenuante, aumentavano l'inappetenza e la sete. Un paio di alpini ha avuto sintomi di congelamento che il medico del reparto ha curato sul posto. I dati raccolti sono stati trasmessi agli studiosi: fisiologi, biologi, chimici, che trarranno le loro conclusioni. Altri dati, di natura tattica, agli specialisti di quel settore.

Il problema della sopravvivenza dell'uomo in alta montagna interessa da anni tutti gli eserciti. Già prima della guerra, la Scuola Alpina l'aveva studiato, su basi scientifiche, organizzando il personale ed i mezzi per poter superare le difficoltà alpine anche dal punto di vista dell'acclimatamento fisiologico. Sono rimaste famose alcune imprese che devono avere suggerito ai «naufraghi» della Savoia il loro esperimento. Nel 1936, un reparto di 300 uomini in un mese ha attraversato le Grandes Murailles, dalla Valpelline a Cervinia, attraverso i colli di Vofrede, Château des Dames, Creton, Budden; nello stesso anno [illegible] soldati sono saliti sul Monte Rosa da tutti i versanti; nel 1937 sono state compiute le ascensioni contemporanee alla vetta del Monte Bianco per le vie: cresta di Bionassey, del Rochers, della Brenva, e alle vette della Aiguille des Glaciers, di Trelatête, Tour Ronde, Grand Flambeau, Aiguilles Marbrées. In quei tempi non erano tanto le cognizioni scientifiche che interessavano, come accade oggi, ma quelle belliche. Però anche allora furono soddisfatte ricerche importanti nel campo della fisiologia.

Come si vede, esporsi ai pericoli di una permanenza anche breve in montagna a scopo di studio non è cosa nuova. La novità dell'avventura dei francesi sul ghiacciaio dell'Etendard sta nel fatto che i protagonisti sono tutti civili, fra di essi vi sono anche donne, e che sono adesso a tremila metri esposti a un freddo semipolare, senza indumenti adatti, senza una sia pur vaga conoscenza dei luoghi. Quando saranno stremati, prima che accada l'irreparabile, giungeranno in soccorso le cordate di guide e gli aerei. Domani, da St. Jean-de-Maurienne, riferiremo gli sviluppi del singolare esperimento.

Gino Nebiolo

Lanciati agli «isolati» viveri con l'elicottero

Parigi, 21 luglio.

Speciali astucci di «sopravvivenza», contenenti compresse d'alghe marine e una crema di marroni, appositamente preparati per la spedizione e rappresentanti 520 calorie ogni cento centimetri cubici, sono stati lanciati oggi da un elicottero ai «naufraghi volontari» della «operazione 3000». Il nutrimento in questione dovrà permettere ai superstiti dell'esperimento — che dopo il ritiro del dott. Thibault, direttore della spedizione, sono rimasti in tredici — di resistere fino a giovedì, giorno in cui verranno finalmente paracadutati loro viveri, indumenti e coperte di lana.

Alcuni componenti dei due gruppi hanno sofferto ancora oggi di malesseri più o meno gravi, specie di scottature dovute al sole cocente, ma nessuno ha manifestato l'intenzione di ritirarsi.

Un pilota acrobatico muore collaudando un nuovo aereo

Il velivolo è precipitato - La sciagura nel cielo di Linate

Milano, 21 luglio.

Un pilota collaudatore, già pilota acrobatico dell'Aeronautica militare, è morto questa sera nel cielo di Linate. Ettore Wengi di 51 anno, era uno dei più noti collaudatori di aerei da turismo; era molto apprezzato anche all'estero per le sue non comuni capacità tecniche e la straordinaria perizia di cui era dotato.

Questa sera alle 19,20 il Wengi si era levato in volo a bordo di un apparecchio biposto da turismo del tipo *Picchio* che la ditta costruttrice La Procal di Milano, avrebbe dovuto poi fabbricare in serie. Per il prototipo del piccolo aereo, si trattava dell'ultima prova, quella di manovrabilità, che chiudeva la lunga serie di collaudi già tutti superati con esito soddisfacente. Dopo circa dieci minuti di evoluzioni l'aereo è stato visto precipitare al suolo.

Gli uomini della squadra soccorso, prontamente intervenuti, riuscivano a estrarre dall'aereo il corpo ancora in vita del pilota. Purtroppo però nel tragitto tra l'aeroporto e l'ospedale di Niguarda, il Wengi è morto in seguito alla frattura del cranio e sopravvenuta emorragia interna.

Si ignorano le cause della disgrazia. E' stata subito aperta un'inchiesta. Il Wengi, che abitava a Milano in via Cadore 30, lascia la moglie e due figli.

Due giovani cadono in moto: uno morto, l'altro ferito

Vercelli, 21 luglio.

Un giovane di Brandizzo, Pierangelo Moroni di 18 anni, è deceduto stamane all'ospedale di Chivasso, dove era stato ricoverato ieri sera in seguito ad un incidente stradale. Mentre percorreva a bordo della propria motocicletta la strada Saluggia-Torazzo, per cause non precisate perdeva il controllo del mezzo, il quale sbandava e si rovesciava in un fossato. L'amico Paolo Cena di 22 anni, che era sul sellino posteriore, ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

Il Papa fa operare un bimbo che gli ha scritto per avere aiuto

L'intervento, per il quale la famiglia del piccolo non aveva i denari, è riuscito - Il ragazzino aveva inviato la lettera al Pontefice perché la inoltrasse a Gesù Bambino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 luglio.

Orlando Cotugno, un bambino di 9 anni, nato con una grave anomalia (estrofia della vescica), tormentato da quella minorazione fisica che non poteva sanare — perché i suoi genitori, in condizioni di estrema necessità, non disponevano della grossa somma occorrente per il delicato intervento chirurgico — ha scritto, all'insaputa di tutti, una lettera «Al Bambino Gesù, presso il Papa», ottenendo l'interessamento di Giovanni XXIII, che si è adoperato per farlo guarire.

Il piccolo abita nel comune di Baranello, un paesetto della provincia di Campobasso. Il padre, Giuseppe, è un artigiano, che vive con uno dei più poveri mestieri, facendo mattoni in un suo forno. Insieme a Michele, il primo dei suoi nove figli, impasta la creta, la pone nelle forme e poi la fa cuocere, preparando i laterizi. Ma con questa fatica si guadagna tanto poco che gli altri figlioli han preferito differenti attività: Giuseppe, che ha 28 anni, fa il sarto, Natalino, calzolaio, se n'è andato nel Canada, aprendo una bottega ad Ottawa, in attesa di potersi organizzare per poi poter far venire là anche gli altri fratelli. Tutti a Baranello hanno parenti nel Canada. I vecchi ormai non si muoveranno più dal paese, ma i giovani non pensano ad altro: far fare «l'atto di richiamo» da un qualsiasi familiare già emigrato, salire sul piroscafo e andarsene. Degli altri otto figli della famiglia Cotugno tre sono ragazze ormai grandi e due — Italo e Gioacchino — ancora scolaretti, come Orlando.

La lettera, scritta dal piccolo su di un foglio strappato dal quaderno di aritmetica, diceva testualmente: «Caro Papa, io non sono come gli altri bambini e non potrò andare nel Canada, dove già ci ho un fratello e dove pure vanno il figlio del capoguardia e il nipote di Peppe, il guardiacaccia della contessa. Il dottore ha detto che un bravo dottore mi potrebbe far guarire e così vado pure io sugli alberi o in bicicletta o a giocare il pallone davanti alla parrocchia se l'arciprete non si arrabbia. Ma il mio padre è povero e dice che deve cuocere un forno di mattoni per comprare un chilo di pane e la mia madre piange. Allora chi mi può aiutare è solo Gesù Bambino, ma io non so dove si trova e nessuno me lo vuol dire. Allora, caro Papa, la Bettina che va ogni giorno e anche la sera alla chiesa mi ha detto che tu lo sai ed io ti voglio tanto bene se gli mandi questa lettera perché so che povero lui mi può capire perché anche lui era povero se no non nasceva in una mangiatoia, che da noi nessuno nasce così. Allora, caro Papa, ti saluto e ti abbraccio, ma non parlare perché nessuno sa niente e se l'arciprete lo sa mi fa andare in sacrestia a dire dieci Ave Maria e dieci Gloria mentre fuori giocano e mi fa spegnere tutte le candele fino a che la Bettina se ne è andata che è sempre l'ultima. Tuo affezionatissimo Cotugno Orlando di Giuseppe, 4ª classe elementare. Sai, non è che voglia salire sugli alberi per i nidi ma per giocare al bandito Giuliano e guardie, che da noi vince sempre Giuliano».

Il piccolo Orlando Cotugno, di 9 anni, all'ospedale (Tel.)

Poi mise il foglio in una busta, vi incollò un francobollo da dieci lire e la spedì. All'inizio di questo mese il parroco di «San Michele», don Amedeo Di Nallo, si recò dai genitori del bambino. La lettera, nonostante il singolare indirizzo e l'insufficiente affrancatura, era giunta. Dalla Santa Sede la Segreteria personale di Papa Giovanni XXIII aveva scritto al Vescovo di Campobasso. Questi, a sua volta, parlò con il prefetto, Alfonso Errichelli. E, accompagnato dalla mamma Antonietta e dalla moglie del Prefetto, la signora Ines, il piccolo fu ricoverato a Napoli, al Centro di alta chirurgia urologica dell'Ospedale «Antonio Cardarelli» — ritenuto il più importante dell'intera Italia meridionale — e brillantemente operato dal direttore di quel Centro, il prof. Michelangelo Sorrentino.

c. g.

ULTIME NOTIZIE

Un'inchiesta sembra ormai inevitabile

Un passo di magistrati francesi per impedire maltrattamenti di algerini

Membri della Corte di Cassazione si recano dal ministro della Giustizia - «Sevizie sarebbero state esercitate su detenuti» Procuratore della Repubblica ucciso da ribelli nel Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 luglio.

Una delegazione di magistrati della Corte di Cassazione è andata stamani dal ministro della Giustizia, Edmond Michelet, per manifestargli, secondo l'espressione usata da un comunicato ufficiale, «le preoccupazioni dei loro mandanti a proposito delle sevizie che sarebbero state esercitate sui detenuti in Algeria e nella metropoli».

Il comunicato non dice il nome dei magistrati che hanno compiuto il passo e l'espressione di «mandanti» fa credere che esso non impegni la Corte Suprema, in quanto corpo costituito, ma personalmente i suoi componenti. Ciò non deve però far sottovalutare l'importanza dell'iniziativa.

Le sevizie cui si riferiscono i magistrati sono quelle che già da molto tempo vengono denunciate da diversi giornali e hanno fatto l'argomento anche di alcuni libri. Uno sciopero della fame era stato indetto recentemente dagli algerini detenuti nel carcere di Fresne per protestare appunto contro tali sevizie, ma poi non se n'è saputo più nulla perché tutti i carcerati sono stati trasferiti in diverse prigioni di provincia.

Una inchiesta approfondita sembra in ogni modo ormai inevitabile per stabilire l'esatta proporzione dei fatti. «Se è possibile — commenta a questo proposito *Le Monde* di stasera — che alcuni detenuti abbiano ricevuto parole d'ordine venute dall'esterno per creare agitazione nei campi e nelle prigioni, le testimonianze sono assai numerose per attirare ancora una volta l'attenzione del governo sulla maniera con cui sono qualche volta trattate le persone arrestate, interrogate e imprigionate».

E' certo comunque che ogni giorno che passa la guerra d'Algeria sta assumendo aspetti sempre più atroci. Ieri sera a Bona il procuratore della Repubblica, Alphonse Agelou, è stato ucciso con un colpo di rivoltella, mentre passeggiava con la moglie in un viale della città. I terroristi hanno sparato da un'automobile che si è poi allontanata a grande velocità.

In un'altra località algerina, una bomba lanciata fra gli spettatori di un cinematografo all'aperto ha ucciso una donna e ferito venti persone, fra cui dieci soldati. Imboscate e attentati hanno fatto altre numerose vittime in varie regioni dell'Algeria.

Di fronte a questo inasprirsi della violenza, di cui sono vittime tanto la popolazione europea quanto quella musulmana, Chibi Abdelbaki Mosbah, deputato di Bona all'Assemblea nazionale, ha proposto «la creazione di una commissione di pacificazione e di conciliazione per riportare la calma e la pace in Algeria».

E' difficile prevedere quale accoglienza potrà avere questa iniziativa del deputato musulmano da parte del Fronte di liberazione nazionale algerino. Sembra però poco probabile che la sua proposta venga presa in considerazione dai capi della rivolta, dato che egli ha specificato che la commissione dovrebbe essere composta da 15 membri: «Otto designati dall'Assemblea nazionale, quattro del Senato e tre nominati dal governo».

La commissione verrebbe ad avere così un carattere unilaterale, che non potrebbe impegnare il Fronte di liberazione nazionale, né limitarne le azioni.

Che qualche fatto nuovo si stia preparando, sembra tuttavia confermato dalla notizia diramata stasera che il generale De Gaulle, il quale non è più stato in Algeria dopo la nomina a presidente della Repubblica, vi farà probabilmente una visita prima della fine dell'estate, in occasione della inaugurazione dell'oleodotto che unirà al Mediterraneo i pozzi petroliferi del Sahara.

e. v.

Mosca fornirà atomiche all'Irak?

Kassem invitato in Russia

Bagdad, 21 luglio.

Il vice ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov ha dichiarato oggi a Bagdad, in una conferenza-stampa all'ambasciata russa, che Mosca prenderà in considerazione qualsiasi richiesta di armi nucleari da parte dell'Irak. Kuznetsov ha aggiunto che il primo ministro irakeno Kassem è stato invitato a recarsi in visita nell'Unione Sovietica. Ha poi precisato che l'invito era contenuto in una lettera personale inviata da Krusciov al Premier irakeno, tramite la delegazione sovietica che partecipa ai festeggiamenti per il primo anniversario della rivoluzione irakena.

Rispondendo ad un giornalista che gli aveva chiesto se l'Urss abbia fornito all'Irak armi nucleari, Kuznetsov ha dichiarato che la delegazione della quale egli è a capo non ha con sé una lista delle merci fornite all'Irak dall'Urss in base all'accordo economico in vigore tra i due paesi. Il vice ministro degli Esteri sovietico ha quindi affermato che l'Urss ha istituito una politica generale sulla base della proibizione delle armi nucleari, e, alla domanda se tale politica generale significa che l'Urss si rifiuterebbe in maniera assoluta di fornire armi nucleari se ricevesse una richiesta in tale senso, ha affermato che se l'Irak presentasse una richiesta del genere il governo sovietico la prenderebbe in esame. Kuznetsov ha aggiunto di non essere né autorizzato né in grado di dire che cosa farebbe il governo sovietico nell'eventualità di una richiesta del genere.

Secondo notizie non ufficiali, nuovi sanguinosi disordini sono scoppiati oggi nell'Irak; il numero dei morti in sei giorni di scontri sarebbe salito di parecchio. Gli scontri odierni sono avvenuti nel distretto di Toweirikh e nella zona petrolifera di Kirkuk.

Il Premier giapponese ha lasciato Roma dopo l'udienza dal Papa e l'incontro con Gronchi

I contatti politici sono stati definiti dal comunicato "cordiali e proficui"

Il primo ministro Kishi con il Papa durante l'udienza di ieri in Vaticano (Telef.)

Roma, 21 luglio.

La visita del presidente del Consiglio giapponese a Roma, Nobosuke Kishi, si è conclusa oggi con un colloquio con il presidente della Repubblica Gronchi, che ha trattenuto poi l'ospite a colazione. Un'ora dopo, Kishi partiva per Parigi e Londra.

Poco prima della partenza di Kishi il portavoce di Palazzo Chigi leggeva alla stampa il comunicato ufficiale, che si riferisce ai colloqui «cordiali e proficui» avuti dall'ospite giapponese con il presidente Segni ed il ministro Pella. Vi si dice che, oltre a constatare con soddisfazione il permanere delle relazioni tradizionalmente amichevoli fra i due Paesi, i due governi hanno convenuto di svilupparle «in tutti i campi». Il principale tra questi è quello della cooperazione delle due delegazioni in seno all'Onu e al Consiglio di sicurezza «convenendo che il rispetto della Carta costituisce la condizione essenziale al mantenimento della pace» soprattutto nel Medio Oriente e per il miglioramento dei rapporti fra Est e Ovest. Nel campo delle relazioni commerciali, i due governi hanno ricordato che la vita di ambedue i Paesi «dipende in larga misura dal commercio con l'estero» e che quindi il loro sviluppo è di grande e comune interesse. E' nel campo delle relazioni culturali, tuttavia, che la visita di Kishi ha suggellato accordi precisi: la creazione a Tokio di un Istituto di cultura italiano, che sarà inaugurato probabilmente da Segni e Pella, invitati a recarsi in Giappone (viaggio che si farà forse in dicembre) e la realizzazione del progetto per la istituzione a Roma di una accademia giapponese il cui terreno, a Valle Giulia, è stato donato dalla amministrazione capitolina.

Nessun comunicato ha riferito sul colloquio di Kishi con il Capo dello Stato, ma si sa che l'incontro fra Gronchi ed il Primo ministro, al quale assisteva il ministro Pella, è stato molto cordiale. Alla colazione seguita al colloquio, hanno partecipato i ministri Pella, Gonella, Giardina, Jervolino e Colombo ed alti funzionari del Quirinale e di Palazzo Chigi; da parte giapponese: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Matsumoto e l'ambasciatore del Giappone a Roma Suzuki.

L'ultima giornata romana del presidente Kishi si era iniziata alle 9 con la visita al Pontefice, appositamente tornato pochi minuti prima da Castel Gandolfo. Giovanni XXIII ha conferito per venti minuti nella biblioteca privata con Nobosuke Kishi, dopo di che è stato presentato al Pontefice il seguito del Premier; alla loro presenza il Papa ha offerto a Kishi i suoi doni (un mosaico raffigurante il Pantheon e una medaglia d'oro del suo pontificato) e ha ricevuto quelli di Kishi: un quadro di soggetto italiano del pittore giapponese Hito e un libro d'arte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Madrina la consorte del presidente Eisenhower

E' stato varato in America il primo mercantile atomico

La «Savannah» (dal nome della prima nave a vapore che attraversò l'Atlantico nel 1812) stazza 21.840 tonnellate ed è munita di un reattore ad acqua pressurizzata

New York, 21 luglio.

La prima nave da carico a propulsione atomica del mondo, la «Savannah», è stata varata oggi nei cantieri di Camden, nel New Jersey. Madrina della «Savannah» — che ha lo stesso nome della prima nave a vapore che attraversò l'Atlantico nell'anno 1819 impiegando ventinove giorni nel percorrere il tratto dalla Georgia a Liverpool — è stata la moglie del presidente degli Stati Uniti, signora Mamie Eisenhower. La nuova «Savannah» che stazza 21.840 tonnellate, è munita di un reattore atomico ad acqua pressurizzata. Un «pieno» di questo carburante permetterà alla nave di tenere il mare per oltre tre anni consecutivi di continui viaggi.

La «Savannah» — che richiederà naturalmente ancora un certo tempo perché si possa completare l'equipaggiamento tecnico — viene considerata una nave essenzialmente sperimentale e permetterà agli ingegneri ed agli scienziati di prendere familiarità con i complessi problemi della navigazione nucleare di superficie.

Dalla prua, bianca e affilata, alla sua poppa arrotondata, la nuova Savannah misura 178 metri. La sua larghezza è di 23 metri. Le prime prove di propulsione atomica cominceranno ai primi del 1960 e dureranno da sei mesi a un anno. Una volta finita, la nave sarà costata 40 milioni di dollari.

La prima nave mercantile a propulsione atomica è stata concepita come la nave più sicura del mondo. Due fattori sono stati considerati nella sua costruzione: essa deve essere altrettanto sicura, o più sicura, di qualsiasi altra nave della sua classe, riguardo ai normali pericoli del mare, e «nessun incidente prevedibile deve provocare una pericolosa fuoriuscita di radioattività». La nave Savannah è inoltre concepita per restare a galla anche con i due massimi compartimenti stagni completamente allagati. Essa potrà trasportare sessanta passeggeri, un equipaggio di cento uomini e 9500 tonnellate di carico, a una velocità superiore ai 20 nodi.

Alcuni giorni fa, come è noto, è stato varato sempre in America il primo incrociatore atomico del mondo. La marina degli Stati Uniti, inoltre, dispone ormai di diciotto sommergibili atomici, fra quelli già in servizio (primo di tutti il glorioso Nautilus) e quelli in costruzione. La Russia Sovietica ha varato tempo fa un rompighiaccio atomico.

Primo accordo fra 7 Paesi per la zona di libero scambio

Stoccolma, 21 luglio.

I ministri di sette Paesi europei hanno concordato «in linea di massima» di formare una seconda associazione economica europea al di fuori del Mercato comune europeo.

Quindici ministri ed un centinaio di esponenti austriaci, danesi, inglesi, norvegesi, portoghesi, svedesi e svizzeri si trovano da due giorni a Stoccolma allo scopo di dare gli ultimi ritocchi al progetto di creare una zona di libero scambio.

Il dottor Bruno Kreisky, nuovo ministro degli Esteri austriaco, ha confermato ai giornalisti che un completo accordo di principio è stato raggiunto durante le discussioni.

Per la prima volta erano presenti anche delegati finlandesi in qualità di osservatori, guidati dal ministro dell'Industria e Commercio Karjalainen. La Russia ha ripetutamente ammonito la Finlandia contro una sua eventuale decisione di associarsi a questa iniziativa, minacciando un peggioramento dei rapporti commerciali finno-sovietici.

Soddisfazione degli S.U. per il prossimo viaggio di Segni

Roma, 21 luglio.

Il sottosegretario al Dipartimento di Stato per le informazioni, Andrew Berding, ha rilasciato a Ginevra al corrispondente del «Telegiornale» una dichiarazione sull'invito di Eisenhower a Segni, a visitare gli Stati Uniti nel prossimo settembre.

«Il presidente Eisenhower — egli ha detto — ha avuto molto piacere che il presidente Segni abbia accettato l'invito, così come fecero nel passato i presidenti De Gasperi, Scelba e Fanfani. Il nostro Presidente pensa che la visita del presidente Segni si svolgerà in un tempo molto propizio per esaminare gli avvenimenti politici dell'estate, che si annunciano molto intensi. La nostra politica di costanti consultazioni col governo italiano, su tutte le materie di reciproco interesse, si accorda perfettamente con questo scambio di vedute.

«Nei difficili negoziati che stiamo conducendo qui a Ginevra con l'Unione Sovietica, e in quelli che condurremo nel futuro, noi avremo bisogno dell'energico appoggio dell'Italia, tra gli altri membri della Nato. Vorrei approfittare dell'occasione per dire che con la sua risolutezza e il suo coraggio l'Italia si è affermata uno dei maggiori baluardi dell'Occidente nella difesa comune contro le minacce sovietiche e comuniste, suscitando l'ammirazione e il rispetto non solo del popolo americano ma anche degli altri Paesi consociati nell'alleanza atlantica».

Armatori e marittimi a colloquio col ministro Jervolino

Le offerte economiche non soddisfano pienamente i sindacalisti - Oggi un nuovo incontro - I metalmeccanici sospendono l'astensione dal lavoro straordinario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

Le trattative dirette fra i rappresentanti sindacali e dell'armamento libero e sovvenzionato hanno subito praticamente un rinvio di 24 ore. Il ministro della marina mercantile, sen. Jervolino, ha infatti ricevuto stasera le due parti, ma separatamente. Il primo incontro è stato quello con gli armatori, ma ha avuto inizio alle 19 e si è protratto per due ore e mezzo. Erano presenti per la Confederazione armatori liberi Costa, Fassio, Lauro, Grimaldi, D'Amico, Simeone, Rositani e per la Finmare Manzitti, Dagna e Aghina.

Subito dopo il ministro Jervolino ha ricevuto i sindacalisti. Per la confederazione della Cisl erano presenti il dott. Cruciani e l'ing. Bruno; per la Fegemare il dott. Lagorio e il capitano Borchiero; per la Film-Cisl il dott. Mangiapane e il capitano Cotronei; per la Cgil l'on. Santi e per la Film-Cgil il dott. Giardini; per la Cisnal Landi e Dongo; per la Uil Cesare, Proto e D'Agostino e infine, per il Sindan, Auricchio.

Il ministro ha riferito sui risultati del colloquio avuto poco prima con gli armatori. Essi hanno dichiarato di voler restare fermi all'offerta di un miglioramento economico del 8 per cento per gli equipaggi e del 5 per cento per gli ufficiali, escludendo quindi l'ulteriore aumento del 0,50 per cento prospettato dal sen. Jervolino durante il suo precedente incontro con i sindacalisti; per quanto riguarda i dieci punti in più per la gratifica pasquale, gli armatori si son detti disposti a concederli purché come contropartita venga prorogato il contratto di sei mesi; per quanto concerne infine la concessione di anticipi ai marittimi che hanno scioperato, gli armatori hanno offerto i ratei della gratifica natalizia e pasquale fin qui maturati. I sindacalisti — stando ad alcune indiscrezioni — non hanno mancato di esprimere un certo malcontento.

Al termine della riunione, durata poco più di un'ora, il ministro si è ancora intrattenuto con i quattro rappresentanti confederali. Le federazioni di categoria sono state invitate di nuovo dal ministro per domani pomeriggio alle 17 per un primo contatto diretto, a delegazioni ristrette, con i rappresentanti degli armatori.

In vista della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici le federazioni nazionali della categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno disposto oggi la sospensione fino a nuovo avviso della non effettuazione degli orari straordinari, «purché vengano effettuati nella piena osservanza delle vigenti disposizioni di legge».

La vertenza dei metalmeccanici ed i problemi connessi con la imminente ripresa dei negoziati sono stati ampiamente esaminati oggi in una riunione delle segreterie della Cisl e della Uil le quali hanno convenuto «sulla opportunità che la posizione dei lavoratori democratici nei confronti dei datori di lavoro sia il più possibile unitaria e compatta». Le due segreterie hanno inoltre fissato una serie di problemi sui quali torneranno a consultarsi nelle prossime settimane.

g. fr.

Nuovo mercato negli S. U. per le automobili europee

Detroit, 21 luglio.

I costruttori europei d'automobili che una volta esitavano a competere coi modelli americani sul loro territorio, hanno ora invaso in forza il mercato degli Stati Uniti. E non solo intendono rimanere qui, ma sperano di espandere le teste di ponte che hanno creato.

Le fabbriche americane sperano che il 1959 sarà una buona annata di vendite. Ma dovranno lottare duramente per far arretrare gli stranieri dalle posizioni che hanno conquistato negli Stati Uniti. Finora le macchine di importazione hanno trovato i loro migliori mercati lungo la costa orientale e quella occidentale.

Guy Fox, vice-presidente della Standard Triumph Motor Car Co., Inc., inglese, recentemente ha definito le pianure del centro America «un mercato che è stato trascurato e dove occorre insegnare i vantaggi del pilotare una vettura di piccola cilindrata come sono quelle d'importazione». Fox ha posto in risalto che «le spedizioni lungo il canale di San Lorenzo direttamente per Chicago avranno una grande importanza».

Sacrestani di 8 Paesi riuniti a congresso in Austria

Vienna, 21 luglio.

Si apre domani a Vienna il quinto congresso internazionale dei sacrestani, con la partecipazione di un migliaio di sacrestani provenienti da otto Paesi europei: Italia, Austria, Germania Ovest, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera e Spagna.

Assassinato in Renania un ufficiale americano

Una pistola italiana usata per l'omicidio - Il cadavere è stato rinvenuto imbavagliato e legato

Wiesbaden, 21 luglio.

Il comando di polizia di Wiesbaden ha comunicato oggi il rinvenimento del cadavere del tenente Lynn White, dell'Aviazione militare americana di stanza nella Germania occidentale. L'ufficiale (il cadavere è stato rinvenuto legato ed imbavagliato) era stato ucciso con una pallottola alla nuca, sparata presumibilmente da una pistola calibro 7,65, di marca italiana, trovata nelle immediate vicinanze della salma.

Il cadavere è stato ritrovato da una pattuglia di servizio a pochi metri dall'auto, abbandonata, che era stata adoperata dallo stesso ufficiale. Il rinvenimento è stato effettuato nei pressi di Worms, nella Renania.

Una «regina dei ricevimenti»

Afferma d'aver corrotto funzionari americani

Londra, 21 luglio.

Un'avvenente divorziata belga, durante l'udienza odierna nel corso di un processo che si celebra a Londra, si è qualificata una «donna di contatto per affari» con alte aderenze a Washington. Si tratta di madame Brusset, la quale ha citato un assicuratore dei Lloyd di Londra per rottura di contratto. La Brusset ha dichiarato nella sua deposizione di aver tenuto sfarzosi ricevimenti per alte personalità del governo americano e di essere stata invitata alla Casa Bianca «più di una volta». Ha aggiunto che i cronisti mondani la chiamavano la «anfitriona numero tre». Non ha detto chi erano la «numero uno» e la «numero due».

Ai suoi ricevimenti, ella ha sostenuto, intervenivano «senatori, deputati, diplomatici, titolari di Dicasteri e altri funzionari importanti. Io ero in ottime relazioni con un gran numero di costoro».

Madame Brusset ha affermato di avere svolto attività a Washigton per conto di due consorzi industriali americani che le pagavano 2500 dollari al mese per le spese e il 20 per cento sui profitti degli affari la cui stipulazione ella riusciva a facilitare. Questi due consorzi, ha aggiunto, le avevano fornito una casa con otto camere da letto, due Cadillac, un maggiordomo e una cameriera.

ULTIME DI CRONACA

La ragazza scomparsa è ritornata a Settimo

Maria Pia Berti, la ragazza di 23 anni, scomparsa venerdì scorso, è ritornata ieri alla sua casa di Settimo, in via Ariosto 36. La madre e la sorella, allarmate dalla sua scomparsa, si erano rivolte ai carabinieri temendo che la giovane potesse compiere un gesto disperato. Avevano infatti saputo che la sera prima Maria Pia aveva avuto un litigio con il fidanzato.

Ieri sera due giovani si sono presentati a casa Berti, chiedendo a nome di Maria Pia alcuni indumenti. La madre avvertiva i carabinieri. Poco dopo un milite della stazione di Settimo ed il fidanzato della sorella, accompagnando i due, raggiungevano la giovane «scomparsa» in una pensione di Torino in cui aveva preso alloggio.

Maria Pia si è lasciata convincere a tornare a casa; non ha però voluto dire ai carabinieri le ragioni della sua fuga.

Laboratorio in fiamme per un ferro da stiro

I vigili del fuoco sono accorsi ieri verso le 18 per un incendio scoppiato al 3° piano di corso Re Umberto 34, dove ha sede il laboratorio professionale «Fonte benefica» della signora Consoli Quarelli. Uscendo dal lavoro alle 17, un'allieva aveva dimenticato acceso il ferro da stiro, che, diventato incandescente, ha appiccato il fuoco al tavolo e a una macchina da cucire. Le fiamme sono state in breve soffocate.

Vittima della montagna rese l'anima a Dio
Angela Camerano
di anni 20
I genitori, il fratello Lorenzo, il nonno Lorenzo Verderosa, zie, nipote, parenti tutti comunicano la triste notizia.
I funerali hanno avuto luogo ieri a Leinì.

Partecipano al dolore dei signor Camerano per la tragica scomparsa della figlia
Angela Camerano
gli amici:
Pietro Peyrani
Giuseppe Gaidano
Felice Morello
Costanzo Richiardi
fratelli Macchieriatti
fratelli Lisa
Antonio Lasa (Reaglie)
Pietro Fassino (Reaglie).

La famiglia Vincenzo Camerano unisce il suo dolore a quello del fratello Giuseppe e famiglia, per l'improvvisa dolorosa perdita della nipote
Angela

La zia Maria Camerano Cristiando col marito e figlia, prendono viva parte al grave lutto del fratello Giuseppe e famiglia per la perdita della nipote
Angela

La cugina Franca, che tanto l'amava, con papà e mamma Giuseppe e Mariuccia Verderosa, ricorda la carissima
Angela
e si unisce al doloroso pianto della famiglia Camerano.

Le cugine Anna Frola con il marito Giovanni Pagliassotto e Franca Frola con il marito Aldo Fletti ed i loro bimbi si uniscono, alla famiglia Giuseppe Camerano, piangendo la cara
Angela

I cugini Gino ed Anna Camerano, con la mamma, associano il loro dolore a quello dello zio Giuseppe e famiglia per la perdita della cara
Angela

Il G.R.E.L. partecipa con profondo e vivissimo dolore alla tragica scomparsa della sua apprezzata segretaria
Angela Camerano

La famiglia Giuseppe Roagna partecipa con il più profondo dolore al lutto della famiglia Camerano per la perdita della carissima
Angela

Si associano al dolore della famiglia Camerano ricordando la buona
Angela
gli amici:
prevosto teol. Don Giacomo Oliviero e Parrocchia,
Sindaco e Amministrazione Comunale,
Giuseppina e Giuseppe Cavigliotto,
Romano Gioachino e famiglia,
famiglia Pettiti,
fratelli Felice e Giuseppe Verderose,
Giovanni Fornas e famiglia,
Giovanni Gobetti e famiglia,
Dino Chiabotto e famiglia,
cav. Giuseppe Chiabotto e famiglia,
Alessandro Chiabotto e famiglia,
cav. Luigi Varetto e Giuseppe Varetto,
Luigi Pogliano e famiglia,
coniugi geom. Cravero,
Ettore Lupi e consorte,
famiglia Banche,
Pierino Brunetto e consorte,
famiglia Mario Boria,
famiglia Giovanni Fassino,
famiglia Paolo Varco,
cav. Severo Chiabotto e famiglia,
Giacinto Perino e nipote Giovanni,
Ernesto Maschio,
Pancrazio Ferrero,
Giovanni Bellezio e famiglia,
Taramino fratelli e madre.

Antonietta Bertolone e figli famiglia Ferrarese partecipano all'angoscia della famiglia Camerano per la perdita della cara
Angela

Bartolomeo Depaoli e famiglia partecipano all'angoscia della famiglia Camerano per la perdita della carissima
Angela

Egidia Giorgis piange per la tragica scomparsa della cara indimenticabile amica
Angela Camerano

E' mancata ai suoi cari
Maria De Lucchi ved. Pagliassotto
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: i figli Franca col marito Jano Ferrabino, Renato con la moglie Gabri ed i cari nipotini Massimo e Franco, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Riccardo Bologna per le affettuose cure prestate.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 31 agosto alle ore 8 nella parrocchia di San Giorgio.
Corso Re Umberto 123.

La Farmacia S. Maria partecipa al lutto della propria direttrice dottoressa Franca Ferrabino per la dipartita della
Mamma

Clelia e Mario De Agostini prendono viva parte al dolore delle famiglie Pagliassotto, Ferrabino.

Harriet, Sandro Pagliese e Bice Baude si uniscono al dolore delle famiglie Pagliassotto e Ferrabino per la perdita della
Mamma

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Zavattaro
Anziano Fiat
Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Italo con la moglie Paola e figli; Anna col marito Tagliano e figli; Ercolina; Emilia col marito Bertola; Nida ved. Buralo e figlia; parenti tutti e l'affezionata Ida Nota.
I funerali oggi alle 10,30 da via Valdellatorre 67.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lidia Zavattaro, papà, mamma, unitamente al Personale della ditta prendono viva parte al dolore per la perdita del caro zio e fratello.

Il Personale della ditta Radio Bertola partecipa al dolore del titolare per il decesso del caro suocero.

La famiglia del compianto
Prof. Ettore Carino Canina
commossa per il tributo d'affetto e di stima reso al caro estinto, ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo grande dolore, e particolarmente: l'Università di Torino, l'Accademia di Agricoltura, l'Accademia della Vite e del Vino, l'Office International du Vin, la Facoltà di Agraria di Torino, l'Istituto Sperimentale per la Chimica Agraria di Torino, la Stazione Enologica Sperimentale di Asti, la Prefettura di Asti, l'Amministrazione Comunale di Asti, la Giunta Provinciale e la Giunta Camerale di Asti, la Cassa di Risparmio di Asti, l'Unione Italiana Vini, il Consorzio Vini Tipici piemontesi, l'Ente Provinciale difesa colture agrarie di Asti, la Scuola Enologica di Alba, le Società Cinzano, Gancia, Marescalchi.
Ringrazia pure il prof. Dalmasso, Preside della Facoltà Agraria di Torino, l'on. Badini Confalonieri, il Conte Enrico Marone-Cinzano per l'affettuosa partecipazione al grave lutto.

Serenamente, ha concluso la sua vita terrena coi Conforti dei SS. Sacramenti e della Benedizione papale
Carolina De-Fabiani ved. Giacoma
di anni 91
La piangono: la figlia Angioletta col marito rag. Cesare Torre e figli ing. Sergio e Carla; cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali oggi 22 corrente alle ore 14,30 da via Po 57.
La cara salma sarà tumulata a Rivarolo Canavese nel sepolcreto di famiglia.
Per volontà dell'estinta non fiori, non lutto.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.p.A. Giuseppe Obert & C. - Facem di Torino si uniscono al lutto del sindaco rag. cav. Cesare Torre per la scomparsa della suocera
Carolina De-Fabiani ved. Giacoma

Si associano al dolore della famiglia Torre gli amici Vezia, Bertora, Rosina, la Società FIM-VAI e la Società General Marmi.

Con commosso rimpianto per la perdita della signora
Carolina De-Fabiani ved. Giacoma
partecipano al dolore della famiglia, Guido Nerzi & Figli.

La Carrozzeria Vignale & C. partecipa al dolore della famiglia Torre.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, a distanza di nove mesi, si è riunito alla sua Rosetta
Luigi Fornaca
Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Giuseppina col marito Antonio Becchieri, nipoti, cognati e parenti.
Un particolare ringraziamento al dott. prof. Gustavo Silvani per l'affettuosa assistenza e le amorevoli cure prestate.
La salma sarà benedetta mercoledì 22 alle ore 16 in via Accademia Albertina 37, indi proseguirà per Monale d'Asti per i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

La Ditta R. Lattuada & C. partecipa con vivo cordoglio l'immatura scomparsa di
Luigi Fornaca
prezioso collaboratore e amico.
Milano, 22 luglio 1959.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato
Tomaso Morino
di anni 68
esercente
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Margherita Savant-Aira; i figli Gina con il marito Antonio Airaldi e il nipotino Mario, Michelina, Aldo, Clotilde, Michele; i fratelli Andrea e Ferdinando; cognati e cognate; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto in Ciriè.

Anna e Giuseppe Ramellini partecipano con grande dolore, al grave lutto della famiglia Morino per la perdita del caro
Tomaso

I Condomini della casa di corso Adriatico 25 prendono viva parte al dolore della signora Ernesta Butti per l'immatura perdita del marito
Alessandro Butti

La Società Nebiolo partecipando sentitamente al dolore della famiglia Butti ricorda il signor
Alessandro Butti
che per oltre un quarantennio fu suo apprezzatissimo collaboratore nel settore grafico.

Le famiglie Riffatere, Clerici e Gassia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia della compianta
Rita Gonella ved. Grasso

Si uniscono al dolore dell'amico Antonio Grasso per la perdita della cara mamma
Rita Gonella ved. Grasso
cav. Giuseppe Pianta e fratelli Montefameglio.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Francesco Favaro
di anni 61
Esattore Comunale di Volvera ed Agente Principale di Assicurazione
Affranti lo annunciano:
la moglie Maria Toselli;
la figlia Ada;
il figlio geom. Giuseppe e moglie Luigina Pittavino col piccolo Franco che tanto adorava;
il fratello Vittorio e moglie Giovanna Scanavino e figlio Carluccio;
le sorelle: Maria in Racca e Rita ved. Toselli e famiglie;
cognati, nipoti e parenti tutti.
Non fiori né lutto per volontà dell'estinto.
I funerali avverranno in Volvera giovedì 23 c. m., ore 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Guglielmo Marnetto
anni 45
Lo comunicano: la moglie Giuseppina Riva; i fratelli Florino, Elia con le rispettive famiglie, geom. Francesco, gli zii, le cognate, la suocera, i cugini e parenti tutti.
I funerali a Trofarello, da via Roma 20, mercoledì 22 luglio, ore 17,30.
Non fiori, ma opere di bene.
La presente quale partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il 19 corrente il
Rag. Giovanni Derossi
A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto ne dànno l'annuncio la moglie Amalia Gervino, il fratello Piero colla moglie e figli, la suocera, la cognata, i parenti tutti.
Torino, via Paolo Braccini 45.

L'Associazione Sindacale Direttori ed il Raggruppamento Tecnici Professionisti dell'Istituto Nazionale Infortuni partecipano, con profondo dolore, l'improvvisa ed immatura perdita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini
Direttore Generale dell'I.N.A.I.L.
Roma, 21 luglio 1959

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Comm. Vincenzo Manissero
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Racconigi giovedì 23 luglio 1959 alle ore 9.
Si ringrazia sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

20-7-1958 20-7-1959
Giuseppina Ghisio nata Limone
Il marito Giovanni e parenti la ricordano oggi come sempre agli amici che la conobbero e le vollero bene.
La Messa anniversaria verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 34) giovedì 23 corr. alle ore 8.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita di bontà e di dovere nell'amore dei suoi cari è mancata
Maddalena Forgnone nata Moglia
La piangono: il marito Olinto; i figli Emma col marito Giacinto Gandolfo e figli Ezio, Elisa e Grazia; Ezio con la moglie Carmela Fichera e figli Magda, Olinto, Maria Grazia e Franca; Renzo con la moglie Giuseppina Michelone e figli Elena e Paolo; il fratello Francesco e famiglia; i cognati Giacomo Forgnone e famiglia, Flaminio Forgnone; cugini e parenti tutti.
Biella, 21 luglio 1959.
La sepoltura avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Sagliano Micca alle ore 10 di giovedì 23 corrente.

La famiglia del cav. Pietro Michelone prende parte al grande dolore per la dipartita della cara signora
Maddalena Forgnone

Le Maestranze Impresa Forgnone cav. Olinto & Figli partecipano con cordoglio alla perdita della signora
Maddalena Forgnone nata Moglia
moglie e mamma dei titolari.

Laura Simondetti e famiglia partecipano al grande dolore.

I F.lli Bogetto con le loro famiglie si uniscono al lutto.

Giacomo Gibbone e mamma prendono viva parte al dolore degli amici Forgnone per la perdita della loro mamma
Maddalena Forgnone

Rita ed Enrico Gardino partecipano con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa della cara signora
Maddalena Forgnone

Dopo penosa malattia rese l'anima a Dio
Adolfo Bianco
anni 59
Lo comunicano sorella, zie, nipoti e cugina Pina.
Le esequie oggi 22 corr. alle ore 16,15 nella Cappella del Cimitero generale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In Volvera munita dei Conforti religiosi è mancata serenamente
Anna Barruè in Pereno
Ostetrica
Addolorati ne dànno partecipazione il marito Andrea, Lucia Olivieri più che figlia, parenti tutti.
Funerali in Volvera, 22 luglio ore 10,30.

Gli amici:
Gino Elvira Audrito
Marco Paola Massaglia
Giovanni Carla Massaglia
Dario Rapello
partecipano al dolore di Pia e Renato per la perdita della cara mamma
Sabina Falaguerra Sisto

In Loano con i Conforti di N. S. Religione è mancato improvvisamente minato dal dolore delle recenti dipartite dei suoi cari
Giovanni Giraudo
di anni 49
Angosciati per la tremenda prova ne dànno l'annuncio: le sorelle Maria ved. Dentis, Giovanna, Rosa, Anita, il carissimo nipote Guido Dentis, Tina Perrone che lo piange come le sorelle, e la cara famiglia Viale-Ranaudo.
I funerali si svolgeranno a Cuneo mercoledì 22 corrente alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via C. Brunet 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Ernesto Godino accorata annuncia la dipartita del titolare
Rag. Giovanni Giraudo
avvenuta in Loano il 21 corrente.

Laura Gambarini con papà mamma e zie, piange angosciata la scomparsa del caro padrino
Giovanni Giraudo

Tina Perrone, Vitterina Regis e il Personale tutto della Ditta Godino, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del titolare
Giovanni Giraudo

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Giovanni Giraudo
gli amici:
Miri, Fausto Barbero
famiglia Borghi
Giovanna, Cesare Gallino
Maria Masetti
Pina Musso
Maria Saracco
Pina, Vincenza Vecchina
famiglia Zerbini

Gli amici Pagliani, Pievano, Quaglino partecipano al lutto della famiglia Aghemo per la perdita della mamma, signora
Pia Coppola

Eugenio Capellino e famiglia piangono la perdita della cara zia
Eugenia Gautero

Serenamente è spirata dopo lunghe sofferenze l'anima eletta di
Teresa Vescovi v. Ferrari
di anni 93
Ne dànno il triste annuncio: la desolata figlia Linda; i cugini Bruzzi e Lucito; l'amica Rina Capello Pereno e parenti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montebello 6.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COMMENDATORE
Ennio Grammatica
la moglie, fratelli, sorelle lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe via Santa Teresa il giorno 24 del corrente mese ore 10,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che comincino con una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori, compra vende Cacciotto, via Montesanto 6. Tel. 500-754. 14428
FORNO elettrico industriale funzionante (muffola 40×80) vendo occasionissima. Telefonare 591-314. F8936
MAGAZZINO vendite attrezzato, introdotto industrie maglieria estera, accetta concessione vendite, per Emilia, esamina combinazione con filatura lana eventualmente anche filati cotone industriale. Scrivere cassetta 18 L, SPI, Bologna.
TURINPLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5. Borgata Margherita (Torino), telef. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.
VENDESI attrezzatura completa per segheria. Telefonare 290-706. [redacted]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 43. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali fino al 1.000.000 e sovvenzioni massime su autovetture concedonsi rapidamente senza le garanzie usualmente richieste a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane, rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fincenea, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 8814
AFFARONE urge cedere negozio retro litro stireria affitto mite causa motivi famigliari per trasferimento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993
ALIMENTARI, drogheria, Borgata Parella, incassi 40.000 giornalieri, cede 2.800.000, volendo gerenza, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629
ARTIGIANI cedo laboratorio falegnameria modellati macchinario vera occasione. Telefonare 41-000 Richard.
ATTENZIONE! Bar ristorante attrezzatissimo pregiata posizione due sale, pergolato, cucina, dispensa, alloggio, scelta clientela, reddito 600.000 mensili anche prova, sicura fortuna famiglia, cedesi causa famigliari, urgente, 7.800.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE: commestibili drogheria centrale due vetrine, 2 bilance frigorifero, alloggio tre camere, occasionissima, cedesi 1.400.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Esportazione vini, zona popolare, mill' spese, cedesi [illegible] 700.000. Balma, Sacchi 34. 10025
AUTORIMESSA capacità 70 macchine, attrezzatissima, concede gerenza condizioni eccezionalissime, cauzionando 600 mila. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.
AUTORIMESSA 115 macchine, 70 moto, affitto 200.000. Cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
AVVIATA fabbrica detersivi cedesi. Telefonare 44-757. F6146
AVVIATO negozio pellicceria causa maternità urge [illegible]. Selli, Garibaldi 20.
BAR analcoolico, recente apertura, probabile licenza [illegible]. Attrezzatissimo, cede 2.500.000, volendo gerenza ottime condizioni, Gabetti, Giulio Cesare 58.
BAR fronte fermata pullman, grande passaggio operaio, lavorone, cede dilazionando 4.000.000 Gabetti, Carducci 132.
CAFFE' angolare, sei aperture, su corso, 30.000 giornaliere, gerenti, volendo libero, cede 4.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
CARTOLIBRERIA centrale, via grandioso passaggio, vicino scuole, mercato, 30 mila giornaliere [illegible], cede 4 milioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.
CAUSA partenza [illegible] vendo uffici pratiche auto arredato. Telef. 280-367.
CEDESI avviato bar cittadino balneare Riviera Ponente. Scrivere SPI, cassetta 20 B, Savona. 10547
CEDESI avviato negozio abbigliamento femminile piazza Castello, ottime condizioni. Telef. 50-374. F6360
CEDESI studio dentistico avviatissimo Biella. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B1567
CHIOSCO giornali 500 copie centrale cedesi occasione. Urat, Giolitti 10. 8667
COMMESTIBILE angolare attrezzatissimo alloggio cedesi 1.200.000 condizioni pagamento. Telefonare 512-560.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede cartolibreria giocattoli avviata zona grande sviluppo. 7756
DROGHERIA ottimo arredamento, avviata quattro anni, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
DROGHERIA torrefazione, sei vetrine, kg. 60 caffè settimanali, 70.000 giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-028. [illegible]
FINANZIAMENTI o prestiti su automezzi. Massima celerità. Ifitauto, San Quintino 4 bis. 4459
FRIGORIFERI importante ditta cedesi 18 milioni. Scrivere SPI, cassetta 27 G, Genova. 10376
GEOMETRA associasi [illegible] avviata azienda ramo specializzato edile. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. F6110
GERENZA rivendita pane centralissima, kg. 150 giornalieri, alloggio, concede Gabetti, XX Settembre 17. 9629
LATTERIA fronte piazza, litri 230 aumentabili, arredatissima, cede 5.000.000 Gabetti, Carducci 132. 9629
MODELLI confezioni, zona passaggio, utile 100.000, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
NEGOZIO mobili centralissimo cedesi anche senza merce. Scrivere cassetta 1309. SPI, Torino. 11013
OCCASIONE cedo bellissimo bar, oppure gerenza cauzionando. Telef. 372-612. 553-097. M2874
OCCASIONISSIMA gerenza, [redacted] caffè trattoria, bocce, 35.000 giornaliere. Telefonare 81-593. 8227
PANETTERIA, rivendita, con alloggio, 250 Kg., altro 150-100 cede Bacchetta, Alfieri 20. 8670
PANIFICIO kg. 200, forno elettrico, casa recentissima costruzione, alloggio, vende blocco con muri 16.000.000 Gabetti, Carducci 132. 9629
PARRUCCHIERE signora attività ventennale, elegante vasto negozio, reparto istituto bellezza, ottima posizione via principale Genova, associerebbe abile parrucchiere/ra apportando due milioni da versarsi dopo reciproco periodo sperimentale, valore negozio sei milioni spese generali irrisorie, immediato buon guadagno massima serietà, reciproche referenze controllabili. Scrivere cassetta 2 H. SPI, Genova. 10696
PRATICI cessionando 500-530 versato gerenza bar oppure latteria. Telefonare 41-078. 8833
PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Ifima, via Mercanti 18. 7410
PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.
PRIVATO cede negozio pelletterie arretrato, corso Racconigi. Telef. 273-395.
RIVENDITA pane centralissima, kg. 200 giornalieri, incasso 70.000, fortuna assicurata, cede 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 9629
TABACCHERIA centralissima, levata settimanale 550.000, utile bollati 750.000, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17
TINTOSTIRERIA cedo causa malattia, ottimo affare. Telef. al 278-968.
TIPOGRAFIA avviata importante città Piemonte, locali spaziosi macchinario attrezzatura moderne, affittasi cedesi facilitando. Scrivere Pubblimam, casella 24 B, Alessandria. 10713
TORREFAZIONE drogheria centralissima, tre vetrine, torrefattore, alloggio, incasso 70.000 giornaliere, cede 3.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 9629
TRATTORIA caffè dehors giochi bocce incasso medio 45.000 giornaliere, Rimettesi 5.000.000. Telefonare 32.877.
VENDESI bellissimo superalcoolici trasferibile con trattoria. Telefonare 290-515.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A privato vendo 2 camere accessori nuova costruzione. Via Mercadante. Telefonare 290-649. M2564
A rate mensili pari affitto, vendonsi bellissime soffitte da lire 150.000 in più, via Vanchiglia 11. Visite pomeriggio.
ABBIAMO vendita alloggi signorili 2-3-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Valdieri 21. 5306
ABITABILE immediatamente vendesi alloggetto nuovissimo, Duchessa Jolanda, due camere, tinello, cucinino, bagno, terreno rialzato. Acchiardi, Settembre 58.
ABITABILI subito, corso Telesio (Parella), autobus «D», vendonsi convenientemente alloggi signorili, due camere, tinello, cucinino, tutti conforts; prezzi definizione frazionamento. Telef. [illegible].
ACCHIARDI, Settembre 58 vende alloggio piazza Rayneri, terreno rialzato, sei locali, garage, cortiletto, terrazzo, 4 milioni 500.000. 8857
ACCHIARDI, Settembre 58, liquida ultimi quattro alloggi, via Cecchi angolo Giaveno, due camere, cucina, blocceti. Telefonare 47-374. 8857
ACQUISTO contanti oppure affitto alloggio nuovo bello signorilmente 2 camere cucina servizi quarto quinto piano, preferibilmente zona Francia Parella. Dettagliare località ubicazione pretese. Cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
ADIACENTE Cibrario, casa angolare, 42 camere, termobagno, costruzione anteguerra, vendiamo, Acchiardi, Settembre 58. 8857
ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).
AFFARE svendesi scopo realizzo bellissimo negozio, affittato 25.000 mensile, zona Monterosa, 2.300.000. Tel. 706-096 ore 9-12 15-20. M1054
AFFARISSIMO: vendesi alloggio corso Peschiera 140 int. 2, n. 6 vani. Pagamento contanti e mutuo 13 anni. Telefonare 774-848. M2013
AFFARONE! tre camere indipendente reddito 13,50%: 2.000.000. Dissegno, Sant'Anselmo 13. 8130
AFFARONE vendo 4 bellissime soffitte affittate 20.000 mensili volendo libera 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5993
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 bellissime camere San Salvario libera dicembre. 1.000.000. 5993
ALLOGGETTI contigui Francia - Tesoriera, tre-quattro vani, termosifone, vendonsi uniti, separati. Acchiardi, Settembre 58. 8857
ALLOGGETTI impiego capitale, buon reddito, altri abitabili subito, vendonsi S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, garage, mutuo, tutti conforts. Pomeriggio.
ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.00 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655
ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, valutazione. Via Bravin 26. Telef. 372-831.
ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, [illegible] precollinari, 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 29, Ponteverde 5. 6666
ALLOGGIO libero terzo piano due camere, cucina, servizi, 2.600.000, corso Belgio 143. Visite 15-19 Riv. Tel. 48-472.
ALLOGGIO modernissimo, ottima posizione, 3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, vende 8.000.000. Gabetti, Carducci 132. 9629
ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 631
ALLOGGIO Porta Nuova, otto grandi camere, doppi servizi, mq. 250, divisibile, vendesi libero; altro analogo portici Vinzaglio. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO signorile prospiciente corso Umberto (Crocetta) sei camere, cucina, vendesi, Acchiardi, Settembre 58. 8857
ALLOGGIO tre locali, piano primo, via Carmine, [illegible], particolarmente adatto ufficio, vendesi, 2.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 8857
AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comfort, moderna costruzione, vendo. Telef. 53-601. 10016
ANTICA barriera Orbassano, casa dieci alloggetti, due negozi, reddito 7,50, 27 milioni più mutuo, Acchiardi, Settembre 58. 8857
APPARTAMENTI affittasi 1-2-3 camere più mansarde, casa nuova signorile, corso Racconigi vendonsi. Telefonare 553-583 ufficio. F6452
APPARTAMENTI modernissimi corso Umberto, Crocetta, Porta Nuova, 5-6 camere, 2 bagni, accessori, liberi 10 milioni-13.300.000 [illegible], facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4, Torino. 6161
CASA solida, signorile, costruzione 1958, 20 camere, servizi, affittata reddito 8%, vende 32.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629
CASA vicinanze Apollo, costruzione 1957, esemplare, camere 39, vende 42.000.000, permuta terreno, Gabetti, G. Cesare 58. 9629
CASA con negozi Villaggio San Martino, licenza, alloggi indipendenti giardino cintato, vendesi convenientemente pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. tel. 882-946.
CASCINA 11 giornate terreno, irrigue, 25 km. Torino, strada carrozzabile, vende 9.000.000. Gabetti, Carducci 132.
CASCINA 23 giornate irrigue tra Asti-Torino, vendesi a cancelli chiusi. Carosso, Caffè Torino, Asti. 10712
CENTRO Barriera Milano, via Somalia 8. Alloggi costruzione. 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefono 524-096. 10131
CORSO Orbassano [redacted], vendonsi alloggi liberi ed occupati, 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 14,30-18,30. Telef. 524-096.
CORSO Umberto, due alloggi contigui, dodici vani complessivi, tripli servizi, grande terrazzo, vendonsi uniti, separati. Acchiardi, Settembre 58. 8857
CORSO Unione Sovietica [redacted] (adiacenze Fiat Mirafiori) vendonsi bellissimi alloggi nuovi, altamente rifiniti, 2-3 camere, negozi. Rate pari affitto. Ottimo affare per impiego capitale. Visite 9-19 anche festivi. Affarone. 6097
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende ultimi alloggetti, muri panetteria, realizzando affarone. 7756
DELIZIOSO nuovissimo balconato alloggio signorile, palazzina 3.500.000. Portiera via Cassini 64. 6658
DIRETTAMENTE vendo, due camere cucina, bagno, termo particolare, libero. Regina-Tassoni. Telef. ore pasti 761-263.
FIAT Mirafiori zona Ippodromo, iniziasi costruzione palazzo Primavera, prenotansi alloggetti 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, mutuo, informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. telefono 882-946. 7518
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459
IMPRESA vende affitta ottimo magnifico alloggio due camere e servizi. Figlie Militari 18 bis. telef. 85-182. [illegible]
INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, facilitando pagamento. Telef. 53-681. 670
LOCALE moderno d'angolo mq. 1200 in 3 piani cedo. Telefonare 21-532.
MINIMO anticipo contanti, vendonsi prezzi ribassati ultimi 2 alloggi con terrazzo. Mutui e lunghe rateazioni. Visite 17-19, via Verolengo angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. [illegible]
MONTI della Luna, costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito, Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cesana Torinese e Bar Seggiovia.
MURI negozio affittato tabaccheria 20.000 mensili, vende 2.800.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comfort, vendo. Telef. 53-601.
OVADA vendo villa con due cascine mq. 55.000. Pagamento rateale. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Savona. 10471
PRIVATO prenota alloggi zona semicentrale, casa signorile, prezzi convenienti, facilitazioni di pagamento. Tel. 22-823 ore ufficio. B1282
PRIVATO vende alloggi nuovissimi 900 mila per camera trattabili. Tel. 555-585.
SANREMO, pressi piazza Colombo, a trenta metri dal mare, vendesi signorile alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare 60-440 (Torino).
SE affare acquisto 150 camere servizi pagamento immediato. Telefonare 687-462.
STABILIMENTO centro barriera Milano mq. 1300, alloggi, uffici, garage, soprastante laboratorio mq. 250. Richiesta 58.000.000. Scrivere cassetta 1530, SPI, Torino. 7850
TERRENI Parella, corso Moncalieri, motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 8065
TERRENI vendonsi per ville Valsalice lotti piccoli grandi 250 metri capo linea tram. Telef. 657-727. 10553
TERRENO angolare, fronte Fiat Mirafiori, possibilità costruire 160 camere, vende 14.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629
TERRENO industriale mq. 2500 vende privato strada Bertolla, prezzo mite, tutti servizi. Telefonare 383-946. M1894
TERRENO interno, zona Boringhieri, mq. 1000, adatto industria silenziosa, vende 25.000 al mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629
TERRENO vicinanza Apollo, fronte metri 15, possibilità 40 camere, vende 9 milioni, sufficienti 3.000.000 contanti, Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629
VENDESI appartamento libero 5 locali, cucina, termo, bagno, cantina, via Torricelli 61. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B1156
VENDO alloggetti signorile nuovo piano rialzato, via Giacinto Collegno. Telefonare 524-055. M1930
VIA dei Mille 2-4-6 vendonsi signorili alloggi mutuati di: cinque camere, cucina, doppi servizi; quattro camere, cucina doppi servizi; due camere, cucina, servizi. Telef. 43-645 Impresa Comoglio. 5231
VILLAGGIO collinare, strada val San Martino Inferiore 135, zona soleggiata, tutti servizi, villette 3-4-5-6 camere, doppi servizi, garage, giardino vendonsi con pagamento dilazionato. Ogni villetta una 500 Fiat. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI terreno Torino adatto costruzione 180-200 stanze pagamento con alloggi altro stabile corso ultimazione. Dettagliare cassetta 2035, SPI, Torino.
CERCO alloggetto centralissimo 1-2 camere servizi. Telefonare 60-439. F6420
CERCO camera regione collinare affitto annuo. Scriv. cassetta 9250. SPI, Torino.
CONIUGI torinesi referenziatissimi cercano alloggetto massimo 15.000, zona corso Casale, Gran Madre, Quintino Sella. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B1473
DIRIGENTE industriale, cerca affittare zona residenziale, ampio alloggio moderno, tripli servizi. Telefonare 43-002 (ufficio). 7811
PENSIONATA cerca camera, cucina, servizi, massimo 10.000. Indirizzare: Annunzi, corso Principe Eugenio 4. B0530

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AO [illegible] negozio, laboratorio, mq. 60, lire 18.000; altro mq. 250 officina, lire 50.000, zona Aeronautica. Tel. 796-459.
AFFITTASI alloggio signorilissimo in palazzina Crimea, tre camere, servizi, garage. Telefonare 511-400. F6340
AFFITTASI Bramante 10, rimpetto Fiat Filiale alloggi, affitti nuovi 3-4 camere, servizi. Telefonare 511-543. 1353
AFFITTASI corso Vercelli 245 alloggio composto due camere accessori 14.000; idem con cantina in più 17.000. Telefonare 691-198 ore pasti. M2621
AFFITTASI corso Vercelli 345 con sei mesi gratuiti due negozi adatti elettrodomestici, tintoria, pasticceria, casalinghi. Telefonare 691-198 ore pasti.
AFFITTASI, Francia 98, secondo piano, 4 camere cucina servizi termo bagno ascensore. Telefonare 524-290.
AFFITTASI magazzino o laboratorio altezza subito anche alloggio. Telefonare ore dei pasti 253-068. M2336
AFFITTASI paraggi Valentino alloggio primo piano cinque camere cucina 1° ottobre. Telefonare 60-554. F625
AFFITTASI fine agosto appartamentino moderno 2 camere accessori, San Donato 61. Telefonare 40-451. B1879
AFFITTASI zona collinare alloggio 3 camere tinello servizi con garage libero subito. Telefonare 690-136. 10700
AFFITTASI 1° agosto, Duchessa Jolanda 5, piano secondo, alloggio 4 grandi camere, cucina, vasta entrata, bagno, mq. 130, [illegible]. Telefonare 772-470.

APPITTASI 1° agosto alloggio piano rialzato 4 camere cucina, zona collinare. Telefonare 50-504. F6923
APPITTASI 2 camere e cucina, terrazzo, termo, servizi, primo piano, indipendente, vicino Lancia. Telef. 337-529. D0098
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camere alloggi [illegible]. 5993
ALLOGGETTI dettagliati una, due camere, servizi, modesto canone, affittansi direttamente, corso Orbassano 242-244. Cerutti, A. Doria 15. 529
ALLOGGI due grandi camere, tinello, servizi, affittasi, Frabboni 13 (piazza Rivoli). Visibile dopo ore 18. B1789
AMMOBILIATI camera cucina; altra soggiorno, sala, signorilissimo. Dissegno, Sant'Anselmo 12. 8130
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 5432
CENTRALI mq. 170 divisibili negozio deposito laboratorio. Telefonare 60-691.
CIBRARIO 42 affittasi appartamento cinque camere servizi. Visibile 14-16.
SANREMO privato vende panoramici 3 stanze, doppi servizi, giardino, garage. Scrivere SPI, casella 18 A, Sanremo.
SANREMO, trasferendomi vendo, occasione, anche frazionata, nuova villa 5 appartamenti, giardinetti, terrazzi, [illegible], vicini Aurelia, centro, mare. Rivolgersi Rossi, Sanfruttuoso 8/7.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Nuova Jolly, ottimo trattamento, centralissima, vicino mare, prenotatevi; settembre 1500 tutto compreso. Telefonare 40-402. 10652
ALBERGHI: Ambassador-Cavalli Cattolica prima linea mare, camere con doccia e WC privato, ottimo trattamento. Telefonare 81-110. 10658
BELLARIA, Pensione Alla Triglia, sul mare, gestione propria, prezzi modici.
BORGIO, Villaggio Belvedere, Pensione Milano, mare e collina. Telefonateci 65-50. Scriveteci, Diverremo amici.
CASABLANCA Hôtel, Bogliasco [illegible]. Sul mare, Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLA Spezia il collegio maschile Santa Maria accoglie alunni preparazione esami autunnali, bagni marini. 1200 giornaliere. 7214
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi e perfezionamento stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzata, ecc. 5166
CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, complometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. telef. 46-344

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiane insegna distinta signora [illegible] S. Martino 2. telef. 512-025. D1901
PER traduzioni francese inglese spagnolo. Telefonare 773-618. M2623
STUDENTE impartisce accuratissime ripetizioni materie scientifiche e matematica. Telefonare 553-387. G7354

CROCETTA affittasi locali mq. 18. Carli 30. Telefonare 21-620. [illegible]
IMPRESA affitta salone seminterrato uso deposito, adatto magazzino, esposizione uso locale fronte via, volendo montacarico. Baretti angolo Madama Cristina 24.
LOCALE industriale mq. 220, due uffici, cortile tutto indipendente via Sospello 8 affittasi. Telef. 293-144 oppure 289-898.
MERCATI Nuovi, affittasi locale negozio esposizione. Telefonare 690-592 M2160
NEGOZIO vuoto rinnovato affittasi via Valperga Caluso, Telefonare 650-093, 685-912. F6436
NUOVA stazione servizio dispone alcuni adatti ricambi riparazioni elettrauto. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.
VIA Garibaldi 37, piano nobile, affittansi sette vani, doppio ingresso abitazione studio, laboratorio, pensione. B1511

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CAMERE cucina ammobiliate altezza 700 50.000 annue, facilitazioni. Telefonare 380-212. B1362
CELLE soggiorno familiare 23 luglio-6 agosto. Prenotazioni. Telef. 47-306.
DIANO Marina Lido 8. Anna ambiente familiare ottima cucina. Scrivere Soggiorno Ferragosto. F6258
DIANO Marina Pensione Anna, Roma 65. telefono 25-118, familiare [illegible].
FINALPIA, Villa Marina, bella posizione, confortevole, tranquilla. Prezzi modici. Prenotatevi. 10330
NOLI. Nuova Pensione Carulli. Prezzi di assoluta convenienza. 10769
PIETRALIGURE. Pensione familiare, cucina piemontese; luglio 1500, settembre 1300. Telefonare 377-589, 388-585, 60-129 dopo ore 20. G7566
PIETRALIGURE. Pensione Iolanda, tranquilla, [illegible] 20 agosto riduzioni. Trattamento ottimo, spiaggia propria.
RIMINI, Albergo Pensione Giuliana veramente sul mare. Telef. 30-540. Interpellateci. 10653
RIMINI Pensione Silvana. Luglio agosto prezzi modici. Interpellateci. B1233
RIMINI, Sangiuliano Mare, pensione Bel[illegible] bambino, prima linea, agosto modici, settembre 1100. 10846

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. 361-933.
AFFITTASI Porta Nuova 3 camere mobiliate 1-2-3 letti prezzi moderatissimi. Telefonare 556-985 dalle 17 alle 21.
CINQUANTENNE, cerca pensione familiare, alloggio, vitto, presso famiglia tranquilla. Scrivere casella 6314, SPI, Torino. B1416
PENSIONE belle camere due letti, ogni comfort, zona Mole. Telef. 852134.
PIED-à-terre elegante centrale indipendente, affittasi. Telefonare 523-547.
PIED-à-terre, signorile indipendentissimo piano rialzato. Dissegno, Sant'Anselmo 13

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILE stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Telef. 294-970. B1414
DIPLOMATA lunga pratica lavori ufficio offresi segretaria, cassiera o impiegata spedizioni marittime. Referenze documentabili. Scriv. cassetta 2131, SPI, Torino.

CAPO officina 35enne libero subito pratico costruzione attrezzature stampi, lavorazione presse, eventuale ufficio acquisti, introdotto grandi aziende, preventivi, occuperebbesi presso seria azienda, massime referenze. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. F8765
DICIOTTENNE stenodattilo-complometrista paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare dalle 8 alle 12 641-728.
DIPLOMATO pratico lavori ufficio, corrispondenza, trattazione clienti offresi. Telefonare 250-811. [illegible]
DISEGNATORE meccanico II offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 8233, SPI Torino. F6120
DISPONENDO cauzione giovane elettrotecnico pratico commercio cerca ottima sistemazione. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. M1932
GOVERNANTE offresi presso famiglia. Scrivere: Weisser Inge, Frastanz, Vorarlberg, Austria. [illegible]
PENSIONATO diplomato, auto, cerca lavoro fiducia. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F6821
PERITO elettrotecnico 29enne lunga pratica costruzione progettazione linee cabine quadri automatismi offresi impiego stabile. Scriv. cassetta 6328, SPI, Torino.
RAGIONIERE ventiduenne militesente pratico macchine ufficio [illegible] impiego offresi. Scrivere cassetta 2119. SPI, Torino. M2541
SIGNORA già pratica cerca posto cassiera. Telefonare 754-368 ore pasti.
STENO dattilografa 17enne, secondo impiego, volonterosa, offresi. Telef. 385-221
TRENTADUENNE offresi fattorino magazzino posto fiducia. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M1964
VENTISETTENNE volonterosa, pratica paghe, contributi, lavori ufficio, offresi seriamente. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. M2299
VENTOTTENNE libera settembre pratica decennale lavori ufficio, stenodattilo, paghe, trattazione clientela. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B2135

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO veloci stenodattilografe diciottenni pratiche lavori ufficio. Telefonare 796-514. 11031
AUTOSCUOLA Mirafiori cerca insegnante-istruttore autorizzato. Scrivere dettagliando [illegible] occupati. Corso Cosenza 22.
[redacted] liceale, maestra, studi superiori minorenne possibilmente stenodattilografa buona calligrafia referenziata pratica studio professionale. Indicare pretese. Scrivere cassetta 6349. SPI, Torino.
CERCASI militesente dattilografo per ufficio. Scriv. cassetta 95 C, Sipra, Torino.
CERCASI signorina 16-18 anni, pratica tenuta [illegible] contributi; Artigianato, Commercio, Industria. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. M2271
CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Cassed, San Quintino 4 bis (cortile). [illegible]
FIORI artificiali di plastica cercasi tecnico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
GEOMETRA neodiplomato buon disegnatore cercasi da studio professionale. Telefonare 44-435. 10386
IMPIEGATI, studenti, pensionati desiderosi arrotondare propri guadagni, introdotti imprese amministrazioni, commercianti, professionisti, cercansi. Presentarsi Stella, via C. Battisti 16, giorni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.
IMPORTANTE società cerca steno-dattilo 16-24enne [illegible] abile. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. M1912
STENODATTILO, precisa seria cercasi dettagliare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. F6827

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA abilitazione 2ª 3ª 34enne presenza moralità fiducia discrezione assoluta piemontese sposato offresi privato ovunque qualsiasi lavoro. Telef. 375-175.
AUTISTA tutte patenti, robusto volonteroso, libero subito. Mazzone, via Cardinal Maurizio 14. G7359
AUTISTA 26enne con 2ª 3ª pratico città offresi. Telefonare 885-033. M2055
AUTISTA 29enne, tutte patenti offresi. Telefonare 777-001. B1450
COMMESSA 27enne cerca lavoro decoroso. Telefonare 913-180. F6867
CONIUGI cercherebbero portineria. Telefonare 774-333. G7037
CONIUGI torinesi 40enne [illegible] portineria, o pulizia scale cambio alloggio, referenze. Scrivere cassetta 8294. SPI, Torino. F6294
CUOCO aiutocuoco veneto 50enne cucina casalinga offresi ovunque. Tel. 660-551.
ESPERTO macchine idrauliche, pneumatiche pompe, compressori provetto aggiustatore, tornitore. Scrivere cassetta 2126. SPI, Torino. M2609
EX maresciallo referenziatissimo offresi a ditta o cantiere come sorvegliante, magazziniere, uomo di fiducia o custode. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.
FALEGNAME arredamentista cerca occupazione presso ditta. Disponibile subito. Telefonare 45-808. B1238
LAVAPIATTI ventenne esente servizio militare, libero subito, offresi anche per [illegible] Torino. Telefonare 276-332.
MECCANICO motorista [illegible] auto con clienti libero subito. Scriv. cassetta 8279, SPI, Torino. [illegible]
MEZZA età, referenze, occuperebbesi governo persona sola. Scrivere cassetta 8275, SP, Torino. G7570
MURATORE tecnico pratico, massima capacità, esperto tracciatore, offresi a ditta disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. F6847
PANETTIERE 21enne finito qualsiasi mansione offresi. Referenze ottime. Telefonare 661-742 ore 8-12, 20-21.
PARRUCCHIERE 29enne, proveniente da Londra Stylist presso Raymond, conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 2159. SPI, Torino. M2474
PIEMONTESE figlio undicenne referenze cerca piccola portineria o pulizia scale vicinanze scuole medie. Scrivere cassetta 1345. SPI, Torino. 10609
SIGNORA bella presenza accompagnerebbe villeggiatura persona sola 2 bambini. Telefonare mattino 831-931. B1222
SIGNORA pratica responsabilità accompagnerebbe al mare ragazzi o persona inferma. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino. G7572
SIGNORINA sola, media età, distinta ottime referenze praticissima governo casa, offresi presso piccola famiglia o persona sola, disposta anche trasferirsi. Telefonare 273-293 dalle 10 alle 12. B3039
TUTTOFARE offresi piccola famiglia mezza giornata. Telefonare 88-184.
VENETO abile [illegible] tutte patenti ottime referenze occuperebbesi presso industria o privato. Scaggion, via Cecchi 70.
VENTIDUENNE offresi cameriera bar, ristorante o privato. Telefonare 556-307 dopo ore 18.30. B3073

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare referenziata fissa giornaliera coniugi cercano. Telefonare 693-045.
AGGIUSTATORE meccanico stampi [illegible] abilissimo cerca importante industria [illegible] lamiera. Scrivere cassetta 1349, SPI, Torino. 1392
APPRENDISTI elettromeccanici quattordici, quindici anni, assume Acem, via Monviso 54. M2518
ASSUMONSI quattro giovani elettricisti. Telefonare al 673-853. F6362
CERCANSI apprendiste quattordicenni per legatoria. Boidi, via Paravia 5.
CERCASI apprendista commessa per ricevitoria, vitto e alloggio. Telefonare 579-128. B1504
CERCASI carpentieri in ferro conoscenza disegno e saldatori provetti. Saifa, Drovetti 53. B1436
CERCASI decoratore abile. Presentarsi via Breglio 92, presso Lombardo. Telefonare 293-426. F6376
CERCASI commessa pratica con referenze panetteria pasticceria. Perinetto, via Principi d'Acaja 27. Torino. Presentarsi dalle 13 alle 20. B1759
CERCASI fattorino 14-16 anni, pratico Torino. Motom furgoncino, referenze. Scrivere cassetta 6313. SPI, Torino.
CERCASI pensionato energico, fiducia, affidargli portineria stabilimento. Scrivere referenze, cassetta 1350 SPI, Torino. 7423
[redacted] abile montatore e finissaggio calzature donna Luigi XV. Gallina, corso G. Cesare [illegible]. B1218
FAMIGLIA commercianti, cerca abile tuttofare fissa, referenziata. Rosa, Garibaldi 29. B1524
FIORI artificiali di plastica cercasi tecnico. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.
IMPORTANTE [redacted] materie plastiche cerca provetti stampisti fiori in plastica. Massima retribuzione. Scrivere [illegible], referenziando cassetta 1914, SPI, Torino. [illegible]
IMPRESA costruzioni stradali cerca paleista provetto. Telefonare 461-282.
LAVORO domicilio continuativo, offresi maglieria mano agomaglio. Castagno, [illegible] Vittorio 64. F6593
MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte [illegible] 10. 6459
OFFICINA meccanica cerca operaia pratica presse tranciatura lamiera ed apprendista volonteroso. Telef. Belam 395-854.
OFFICINE meccaniche [illegible] giovani già prestato o esenti militare, operatori revolver, frese, rettifiche. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. F8272
RAGAZZO 16-18 anni cerca azienda rappresentanze auto per commissioni ed aiuto magazzino. Scrivere cassetta 3281. SPI, Torino. [illegible]
SALDATORI elettrico ossigeno, carpentieri ferro, cercansi, via Brofferio 1, Borgo Sampietro, Moncalieri. F6400
SIGNORA-NA disposta dirigere pellicceria, offresi buona sistemazione. Telefonare 779-785. 11014
UFFICIO industriale cerca ragazzina intelligente per manutenzione pulizia uffici, commissioni. Scrivere cassetta 6149. SPI, Torino. 11015

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CUNEO, importante industria alimentari cerca viaggiatore munito automezzo. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. B1873
DISPONENDO buona clientela Canavese, Valle Aosta, rappresenterei seria ditta vini-liquori, preferibilmente già introdotta. Scrivere Vesco Nicola. Pubblicità (52) Ivrea. 10887
GETTONIERE per televisori nota ditta costruttrice cerca esclusivisti per zone libere. Scriv. cassetta 6169, SPI, Torino.
IMPORTANTE società ascensori, montacarichi, cerca produttori introdotti imprese edili per città Torino e provincie Piemontesi e Valle d'Aosta. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M2328
INDUSTRIA milanese pannelloni cerca rappresentante con deposito e grossista per Alessandria e provincia. Scrivere cassetta 168 D, SPI, Milano. 10884
INTRODOTTO Valle Susa cerca deposito ditta concedendo. Scrivere cassetta 8260 SPI, Torino. G7488
MAGLIFICIO Torino cerca giovane commesso piazzista viaggiatore pratico articolo con patente auto. Indicare referenze e posti occupati a cassetta 8281. SPI, Torino. B1214
PROPAGANDISTA medicinali universitario offresi industria provincie Padova, Vicenza, Verona, ben conosciuto, libero. Scrivere SPI, cassetta 56/A, Padova.
RAPPRESENTANTE esperto legnami introdottissimo falegnamerie, patente 2ª 3ª impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2141. SPI, Torino. M2386
SOCIETA' Siopfire, via Viterbo 73, telefono 251-132 cerca produttori, viaggiatori patentati, ottimo trattamento economico. Indispensabili referenze. B1597
VENDITORE per Torino e provincia assume importante ditta di combustibili solidi e liquidi, ottime condizioni. Indicare curriculum. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2302
VENTICINQUENNE attiva presenza libero subito con mezzo proprio cerca rappresentanza seria ditta. Telef. 43-318.
VENTIQUATTRENNE disegnatore [illegible] pratico patente 3ª impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M2340

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando cane Doberman smarrito zona Francia subito notte. Telefonare 70-[illegible] B1536

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia». Pio Quinto 20. telef. 652-110. 652-876.
ABILI detectives scelgono indagini, sorveglianze. Mondiale, Cavour 5, telefono 521-181. 383
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. telef. 387-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine scomparisce radicalmente. Nelle farmacie. Se sprovviste, inviare lire 350 Basso, Casella Postale 72 F, Torino.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni massime su autovetture fino al 100% valore autoveicolo. Modicità, segretezza, assistenza. Fincenea, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 8814
A buone condizioni: Appia seconda, 103, 600, 1100 E, Cavalieri, Brescia 18.
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. telef. 521-281.
A rate 1400 A, 103, 600, belvedere, Appia. Telefonare 48-007. 7730
ACQUISTATE rateamente auto nuove [illegible] vantaggiosamente, anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apea. [illegible]
AFFARONE vendo 1100-103 1956 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 688-601.
AFFRETTATEVI [illegible] autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 47. 383
ALFA 1900 Super perfetta metano occasione vendesi. Telefonare [illegible].
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», [illegible] 237 bis, tel. 43-835, 750 Abarth Vignale, Giulietta: cabriolet, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appia I, II, Farina, 1200, 103 '55, T.V., nuova 500. Liquigas 1400. Cambi, rateazioni. 850
ARDEA 4 marce 12 Volt riscaldamento, perfettissima, vende, Galliari 35. 9646
AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400, Mignola. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.
AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 600 pulmino. 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478
AUTORIMESSA vende conto cliente due 600. 1956-1957. Torricelli 4. 7413
BELLISSIMA 600 (1957), altra (1956) unici proprietari, bellissima 500 C, facilitazioni. Telefonare 753-575. [illegible]
BUONISSIMA 1100/103 435.000, Volkswagen cabriolet [illegible]. Topolino commerciale [illegible]. Corso Vittorio 117. F6256
COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.
FIAT Sava, commissionaria via Nizza 20, telefono 652-662. 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800, normale granluce Appia, Aurelia Granturismo Aurelia B-12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. 8760
FIAT 1400 B metano, vendesi. Telefonare 283-073. B1508
FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 5.
FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari. Fomba 4 B. tel. 42-735.
FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telefonare [illegible] 53-500. 10343
GIARDINETTA 500 C legno come nuova, bellissima, vendo. Visibile Galliari 35.
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
LAMEB. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino [illegible] telefono 20-853. 899
LIQUIGAS, impianti perfettissimi 45 mila metano [illegible]. Revisione qualsiasi tipo riduttori, riparazioni garantite. Martorelli 60. Telef. 23-109 7983
METANO impianti perfetti lire 62.000, bombole usa gratuite. Centrale Rifornimento Spem. telef. 280-300, 289-990.
MOTOSCAFO fuoribordo modello americano, come nuovo, motore Evinrude 50 HP, avviamento elettrico, modello 1959, nuovissimo imballato vendesi. Riva, via San Donato 58. [illegible]
OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone, vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2945
PRIVATO vende Appia 2ª serie. Telefonare 527-496. 5468
PRIVATO vende ottima 600 blu 800.000. Telefonare 271-064 ore pasti. M2502
PRIVATO vende privato Nuova 500 sette mesi. Telefonare pasti 398-447. B1534
PRIVATO vende 103 1954 completamente revisionato, garanzia. Torricelli 4.
PRIVATO vende 600 perfetta o cambio con multipla. Telefonare 694-301.
PRIVATO vende 1100-103 grigio blu appena rodata. Telefonare 738-309. G7071
RENAULT 4 cv. 1957. 103/1958, vendo cambio facilitazioni. Telefonare 42-720.
ROULOTTE attrezzata, come nuova, vendesi occasione. Telefonare 45-006.
SACAUTO, Corso Racconigi 141, pronta consegna valore usato con garanzia Giulietta Spyder, [redacted] Sprint, come nuove, Appia II serie perfettissime, Aurelia C.T. 2500; Fiat 1200; 1100; 600, recentissime. Lunghissime rateazioni.
SACAUTO, Corso Racconigi 141. Fiat-Sava. la commissionaria di fiducia permute, lunghe rateazioni. 4170
VENDESI permutasi Fiat 8 V ultima serie motore nuovo. Telefonare 384-469.
VENDO bella Ardea 5 marce. Via Don Bosco 53. M2350
VENDO bellissima 500 C bianco latte come nuova. Facilitazioni. Vercelli 111.
VENDO Belvedere 1953, 103 1953, 600 1956, perfette. Telefonare 30-770.
VENDO direttamente camioncino q.li 8 conto terzi. Telefonare 768-467.
103 penultimo perfettissimo privato vende 630.000. Telefonare 764-345 ore pasti.
500 sei mesi, km. 4600, azzurra, federale, vendo. Telefonare 694-735.
500 sei mesi privato vende. Telefonare 257-325. B1260
500 C lire 150.000. Telefonare 782-679.
600 bellissima, Topolino ottima, vendesi occasione. Via Millaures 13, Torino.
600 sei mesi, privato vende a privato. Telefonare 693-468 ore pasti. 8742
1100/103 sei mesi perfetta vendo. Telefonare 582-246. M2540
1200 da immatricolare, 1900 Super 1957, Consul 1958, Appia 1954 guida sinistra, 103 1954, 600 1956-1957 vendo. Via Susa 25. 3236
1400 1950 tutte parti perfette, a gas, vendo. Telefonare 871-476. M2410

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, ciclomotori diversi: Guzzi, Puch, Gilera, NSU, Orex 350. Cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 273-951.
ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3113
FUORIBORDO con motore 25 HP vendo. Telefonare 870-480 ore 13,30-14,30.
LAMBRETTA 125, 150 Li, quattro marce miscela 4% motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 824-283.
MOTO sidecar Indian ottimo stato. Autorimessa Folgor, Pietro Cossa 26.
MOTOCARROZZETTA [redacted] Guzzi vendo. Telefonare 393-446. M2422
OCCASIONISSIMA Isomoto come nuovo 50.000 trattabili, [illegible] 3. Telefonare 380-212. [illegible]
PRIVATO vende moto Gilera 150 bellissima. Via D. Bosco 53. M2348
SCOOTERISTI! Finalmente anche per voi la radio a transistor portatile, applicabile in pochi secondi sul vostro motoscooter. Radio Augusta, via Carlo Alberto 47 ang. via Mazzini. 7306
VENDO Laverda 100 Sport. Telefonare 577-453 ore pasti. M2012
VENDO moto Guzzi 250. [illegible] 743-417 ore serali. B1213
VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663
VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia Unione Sovietica 389, telefona 393-638. 700

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
AFFARONE! svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 385-654. 6769
AFFARONE vendesi privatamente camera letto sala pranzo nuovissime. Custode S. Secondo 23. G7460
AGOMAGICO, prodigiosa macchinetta maglieria mano L. 35.000. Desiderando procuriamo lavoro. Agomagico, corso Vittorio 64. F6596
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Bertola, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
BARDOGO, camera, sala, arrediamo 185 mila cadauna. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 785
CAMERE belle, sale pranzo interessanti Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275
CUCINA mobile tavolo sedie laccate seminuova vendesi. Telefonare 202-171.
FIDANZATI, visitate mobilificio permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000 salotti bellissimi gran lusso 80.000, lampadari 5000 fino 260.000, estrattive 25.000, cornici dorate, consolle, rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-638. 9685
FRIGORIFERO originale Norge 1958, litri 165, nuovissimo imballato pagato lire 135.000, privato vende causa trasloco lire 89.000. Telefonare 761-636.
GRANDE liquidazione mobili per cessazione. Graggio, via Po 25. B1394
MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Consorzio», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI Orsa, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camera da 78.000, 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.
PER trasferimento liquido mobili nuovi vecchi. Telefono 86-300. B1546
SVENDO camera stile nuovo impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-395.
TECNIGRAFO «Secchi» su tavolo 1×1,50 ribaltabile, sgabello, ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti [illegible].